

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. CLXIV
n. 16

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'INTERNO, CORREDATA DAL
RAPPORTO SUL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2018)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-
legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(SALVINI)

————
Comunicata alla Presidenza il 19 luglio 2019
————



Il Ministro dell'Interno

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2018

PREMESSA

Al sensi della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per il 2008), art.3, commi 68 e 69, ciascun Ministro trasmette annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, attraverso il perseguimento degli obiettivi associati alle priorità politiche, secondo gli indicatori individuati e in conformità con la documentazione di bilancio.

Si è, pertanto, provveduto ad elaborare la Relazione per l'anno 2018, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo e le risultanze delle principali azioni svolte dall'Amministrazione.

Non è invece compreso in questa sede, per motivi di sintesi, il complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da un quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici e strutturali nell'ambito dell'articolazione in missioni/programmi/azioni secondo la Nota Integrativa al Rendiconto 2018, nonché da una tabella in cui per ciascun obiettivo, sono stati riportati gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. La struttura organizzativa	pag. 4
2. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	pag. 11
3. Le strategie sviluppate	pag. 17
❖ Priorità politica A	pag. 19
❖ Priorità politica B	pag. 37
❖ Priorità politica C	pag. 45
❖ Priorità politica D	pag. 59
❖ Priorità politica E	pag. 75
❖ TABELLE	pag. 95

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene nel Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli Enti Locali e funzioni statali esercitate dagli Enti Locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.

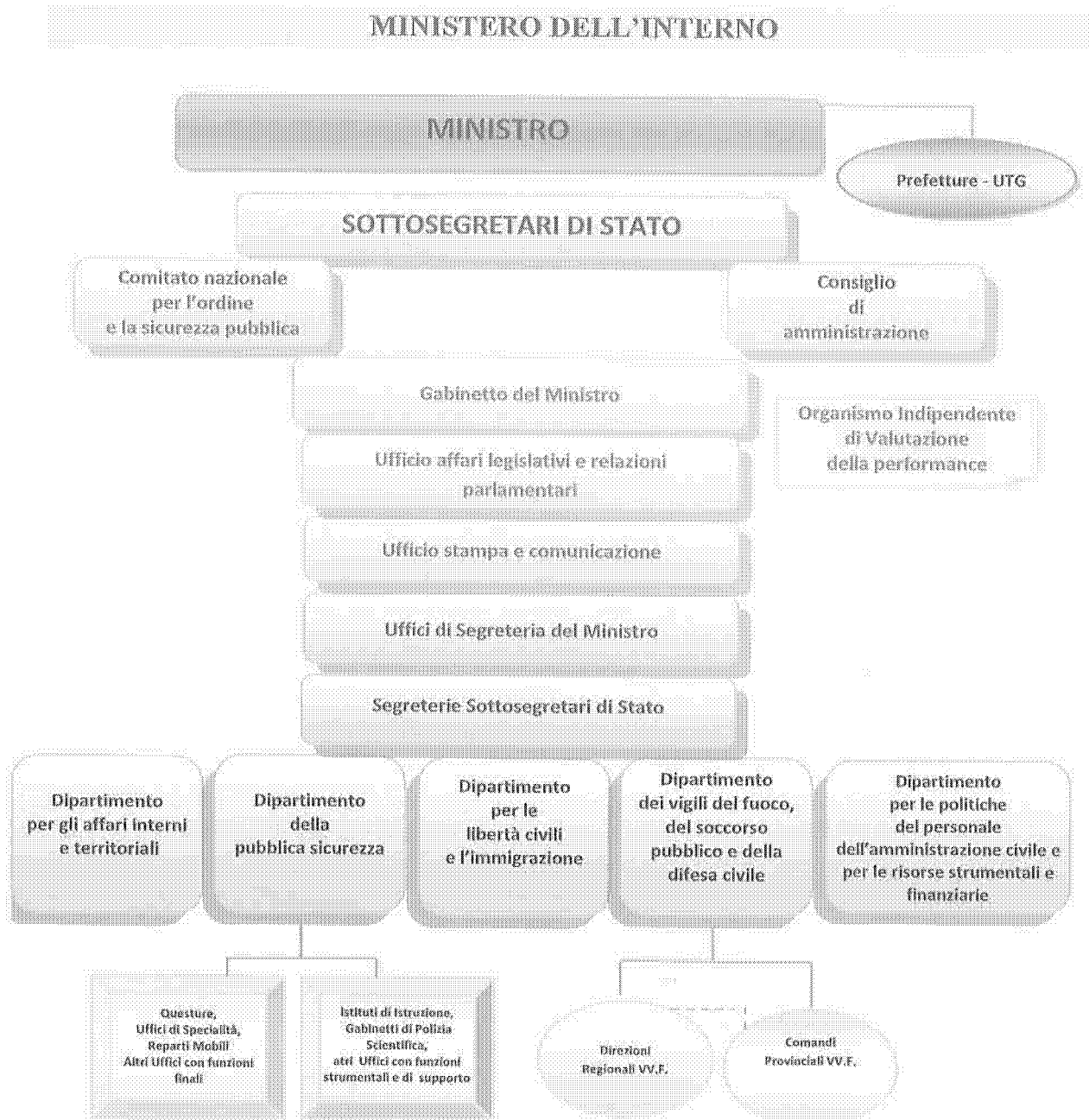
In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti Locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

➤ L'organigramma

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero



➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2018, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98.

Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Nell'ambito del Ministero opera, ai sensi del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche, l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal Decreto Legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto - Capo Dipartimento - Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2018, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali;
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio; in Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione;
- n. **104 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato;
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2018.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.123	18.250
	Area I 170	
POLIZIA DI STATO (*)	2.898	93.209
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	200	34.431
<i>Totale generale</i> 150.281	4.391	145.890

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2018 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione:

Competenza/ Cassa	Stanziameti iniziali	Stanziameti definitivi	Impegni	Pagamenti
CP	24.408.485.136,00	27.932.238.510,00	27.481.475.620,87	25.512.086.868,68
CS	26.133.070.596,00	29.687.591.428,00	n.a.	27.273.238.987,81

* dati aggiornati al 1° dicembre 2018

▼ Le Missioni di bilancio

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2018, al Ministero dell'Interno sono assegnate **6 Missioni** e **12 Programmi**.

Missione	Programma	Azione
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002 - Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	0002 - Gestione e assistenza del personale degli Uffici Territoriali del Governo
		0003 - Contributo all'Agenzia dei beni confiscati
		0004 - Spese per la custodia dei veicoli sequestrati ed esercizio delle funzioni sanzionatorie amministrative nelle materie dematerializzate
		0005 - Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	0002 - Gestione e assistenza del personale dell'Albo dei segretari comunali
		0003 - Albo segretari comunali
		0004 - Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali
	009 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	0002 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione
		0003 - Servizi elettorali
		0004 - Supporto ai Prefetti
		0005 - Gestione, assistenza e formazione della categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei Comuni
	010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti Locali	0006 - Gestione della carta d'identità elettronica
		0002 - Ripartizione risorse agli Enti Locali da devoluzione fiscalità
		0003 - Attribuzione risorse agli Enti Locali a compensazione di minori entrate da fiscalità
		0004 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti Locali
		0005 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti Locali
0006 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti Locali per contenimento tariffe servizi pubblici		
0007 - Anticipazioni per risanamento Enti Locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento		
0008 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva		
0009 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali		
0010 - Federalismo amministrativo		
0011 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti Locali		
0012 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica		

007 - Ordine pubblico e sicurezza	008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	0003 - Gestione e assistenza del personale della Polizia di Stato	
		0004 - Formazione ed addestramento della Polizia di Stato	
		0005 - Potenziamento e ammodernamento della Polizia di Stato	
		0006 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale	
		0007 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie	
		0008 - Servizi speciali di pubblica sicurezza	
		009 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	0001 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate all'Arma dei Carabinieri
			0002 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di prevenzione e contrasto al crimine
	0003 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso		
	010 - Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	0001 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia	
		0002 - Formazione ed addestramento delle Forze di Polizia	
		0003 - Potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia	
		0004 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine	
		0005 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso	
		0006 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti	
0007 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle loro famiglie			
0008 - Ammortamento mutui per potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia			

008 - Soccorso civile	002 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile	0002 - Attività di difesa civile
		0003 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità
	003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	0003 - Gestione e assistenza del personale dei Vigili del Fuoco
		0004 - Gestione del soccorso pubblico
		0005 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio
		0006 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva
		0007 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi
		0008 - Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco
		0009 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco
		0010 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del Fuoco
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	0002 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi
		0003 - Interventi di protezione sociale
		0004 - Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC
		0005 - Interventi per il Fondo delle vittime dell'usura e della mafia
		0007 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e delle loro famiglie
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico	0001 - Ministro e Sottosegretari di Stato
		0002 - Indirizzo politico-amministrativo
		0003 - Valutazione e controllo strategico (QIV)
		0004 - Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti
	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0002 - Gestione del personale
		0003 - Gestione comune dei beni e servizi

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

Contesto esterno

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è stata influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali; il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi; la globalizzazione del crimine che impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire - in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di *intelligence* - adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- una diminuzione dei flussi migratori, con una variazione in decremento dell'80,42% rispetto al medesimo periodo del 2017 (23.370 gli stranieri sbarcati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, a fronte dei 119.369 arrivati in Italia nel 2017).

Nel corso del 2018 sono emerse, inoltre, significative variazioni in merito alle provenienze geografiche degli stranieri sbarcati, con una netta diminuzione, rispetto all'anno precedente, di stranieri provenienti dalle seguenti nazioni: Bangladesh (-96,13%), Gambia (-95,45%), Siria (-94,91%), Marocco (-93,65%), Nigeria (-93,12%), Senegal (-92,98%) e Guinea (-91,65%).

L'Italia si è posta in prima linea, in campo internazionale, con azioni intraprese per gestire la situazione migratoria nel Mediterraneo centrale, per il contenimento dei flussi, per il contrasto al traffico di esseri umani. La notevole riduzione del numero degli sbarchi può considerarsi effetto della strategia messa in campo, basata sulla collaborazione istituzionale e sul coinvolgimento dei Paesi di provenienza, grazie a una pluralità di azioni promosse sul fronte internazionale per intercettare gli stranieri nei Paesi di partenza e transito e a un rinnovato impulso ad una serie di programmi operativi e progetti di cooperazione già avviati negli anni precedenti in territorio africano, in particolare in Costa d'Avorio, Etiopia, Niger, Nigeria, Senegal e Sudan.

Nel secondo semestre del 2018 sono state diramate due direttive ministeriali (4 e 23 luglio 2018) in cui sono state delineate le linee operative da porre in essere per un'attenta azione riorganizzativa sia in materia di valutazione delle domande di protezione internazionale, sia nel campo dell'erogazione dei servizi con conseguente riduzione della spesa pubblica.

Le nuove linee di indirizzo nella gestione del fenomeno migratorio tracciate con le citate direttive del 4 e 23 luglio 2018 e con l'emanazione del nuovo schema di capitolato di appalto dei servizi di accoglienza, hanno trovato completamento con l'emanazione del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2018, n.132 che ne rappresenta il coerente sviluppo.

Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore delle sopracitate innovazioni che hanno mutato sensibilmente la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo dell'anno 2018, è stata modificata la "Priorità politica B" e, conseguentemente, gli obiettivi connessi;

- gli elementi critici - tra cui quelli connessi alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che inficiano la sicurezza del territorio e continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione sociale. Si rende necessario il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti Locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- la gestione finanziaria degli Enti Locali è stata segnata dalle due fondamentali sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247 del 29.11.2017 e la n. 101 del 17.5.2018, in attuazione delle quali si è realizzato, con la Legge di bilancio 2019, il definitivo superamento della disciplina del saldo di competenza, con possibilità per tutti gli Enti Locali di utilizzare in modo pieno sia l'avanzo di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato di entrata. Con il venir meno dei vincoli di finanza pubblica aggiuntivi rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio previste dal T.U.O.E.L. e dal D.Lgs. n. 118 del 2011, viene potenziata l'autonomia gestionale finanziaria degli Enti Locali, con positive ricadute sia in termini di gestione attiva dei bilanci che di possibile sviluppo degli investimenti locali;
- alla consueta attività di consulenza a favore degli enti deficitari, in riequilibrio ed in dissesto si è affiancato l'esame di iniziative legislative mirate a sostenerne il processo di risanamento finanziario,

poi concretamente recepite nella Legge di bilancio 2019 (disapplicazioni di sanzioni, anticipazioni di liquidità per taluni enti in dissesto e riequilibrio);

- le emergenze ambientali, il rischio derivante dal potenziale utilizzo di armi e/o dispositivi nucleari, batteriologici, chimici e radiologici, che richiedono l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e pertanto una sistematica azione di prevenzione e soccorso;

- la realizzazione di interventi diretti ad un recupero delle risorse, cui associare un progressivo miglioramento della qualità dei servizi resi, attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di continuo interscambio istituzionale tra i Dipartimenti e con le Prefetture – UTG.

Contesto interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Dal punto di vista organizzativo, dopo un primo intervento di riorganizzazione dell'Ufficio Centrale Ispettivo, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (Decreto Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 19 aprile 2017, adottato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 121 del 1981), nell'anno 2018 il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha adottato diversi regolamenti e decreti ministeriali volti a razionalizzare gli uffici centrali, mentre è in via di approvazione un organico atto ordinativo che ne ridisegnerà la struttura complessiva, dando alla disciplina organizzativa una sede unitaria. L'atto ordinativo mira, tra l'altro, a individuare una Centrale unica degli acquisti (Direzione centrale per i servizi tecnico-logistici e la gestione patrimoniale) ed una Centrale unica del controllo dei flussi di spesa (Direzione centrale per i servizi di ragioneria), favorendo la pianificazione ed il coordinamento delle progettualità.

Con Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, inoltre, sono stati istituiti reparti operativi ad alta specializzazione, come il *Moving Team* della Direzione centrale anticrimine e le Unità operative di primo intervento (UOPT), operanti presso i Reparti prevenzione crimine e gli Uffici di polizia di frontiera.

Infine, relativamente alla organizzazione degli Uffici periferici è stato adottato il Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, in data 9 luglio 2018, concernente l'organizzazione nella provincia di Fermo della Questura e della Sezione Polizia Stradale. Successivamente, in data 25 gennaio 2019, è stato emanato il Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, concernente l'organizzazione nella provincia di Monza e della Brianza della Questura e della Sezione Polizia Stradale.

In ordine alla composizione e consistenza del personale nel corso del 2018 dev'essere sottolineato il risultato del riordino delle carriere delle Forze di Polizia, di cui al D.Lgs. n. 95/2017, che, nel rispetto del principio di equiordinazione nel comparto sicurezza/difesa, ha consentito di attualizzarne gli ordinamenti, valorizzando ed incentivando le conoscenze e professionalità del personale. Il D.Lgs. n. 126/2018, c.d. correttivo, ha perfezionato la disciplina legislativa in materia, eliminando alcuni profili di criticità riscontrati in sede di prima applicazione del riordino.

Il riordino dei ruoli e delle carriere, lungamente atteso da tutte le componenti della Polizia di Stato, comporta notevoli miglioramenti sul piano dell'efficacia, dell'efficienza e del buon andamento, con conseguenti, importanti interventi, che costituiscono investimenti rilevanti sul piano funzionale ed organizzativo:

- abbassamento dell'età media del personale;
- incremento del livello di qualificazione culturale e professionale del personale;
- aumento del numero degli ufficiali di polizia giudiziaria;
- aumento del numero degli ufficiali di pubblica sicurezza;
- valorizzazione della professionalità del personale appartenente alle qualifiche apicali dei ruoli in base alla previsione della figura del "coordinatore" per l'esercizio di mansioni e funzioni di maggiore responsabilità;
- previsione di un percorso con sviluppo direttivo per i ruoli degli ispettori e a connotazione dirigenziale già dalle qualifiche iniziali per le carriere dei funzionari.

Al riguardo, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- D.Lgs. 5 ottobre 2018, n.126, recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 8, comma 6, della Legge 7 agosto 2015, n.124, al D.Lgs. 29 maggio 2017, n.95, in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia. Conseguentemente, sono stati banditi concorsi interni per un totale di 4.726 posti nelle varie qualifiche;
- l'art. 1, comma 287 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), ha previsto l'assunzione straordinaria, nel limite della dotazione organica e in aggiunta al *turn-over*, di ulteriori 100 allievi agenti.

Il complesso delle iniziative adottate ha consentito di ottenere il maggior numero di assunzioni possibili, in aderenza alla complessa normativa di settore. Infatti, all'esito dell'attività condotta è stato adottato il D.P.C.M. 24 ottobre 2018 per un contingente complessivo di 2.091 unità.

Inoltre, è stata svolta una articolata e complessa attività preparatoria volta ad ottenere, in via programmatica, la totale copertura dell'organico della Polizia di Stato che si realizzerà entro l'anno 2023, in attuazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), commi 381, 384 e 387.

Punti di forza

- Sono stati consolidati elevati standard sul piano dei risultati raggiunti per il contrasto alla criminalità organizzata nelle sue variegate manifestazioni, quale diretta conseguenza dell'elevato numero di rilevanti operazioni di polizia giudiziaria, condotte con il fine di individuare e catturare latitanti, arrestare numerosi esponenti di cosche criminali, sequestrare e confiscare beni con alti valori acquisiti nella loro totalità.

- Sono state incrementate le attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina, che nel corso dell'anno 2018 ha registrato un calo molto forte rispetto al 2017, frutto di un calibrato approccio al fenomeno migratorio che ha coniugato insieme strategie interne ed internazionali.

- E' stata rafforzata l'attività di contrasto del terrorismo fondamentalista, fenomeno di enorme allarme sociale, verso cui le azioni strategiche sono state maggiormente incisive specie sul fronte preventivo.

- Sono state potenziate le già incisive misure operative per una costante azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza, in cooperazione con tutti i livelli di governo, confermando una risposta forte e completa alla domanda di sicurezza verso la collettività, che ha condotto ad una diminuzione di reati nel nostro Paese, mantenendo alto il livello di vigilanza soprattutto nei settori più esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento di appalti pubblici e verso fenomeni di grave allarme sociale come la violenza di genere, la contraffazione e l'abusivismo commerciale.

- Attenzione costante è stata rivolta alle strategie inerenti la sicurezza stradale; particolare cura è stata riservata alla tutela dei territori virtuali della comunicazione, anche attraverso mirate iniziative finalizzate al rispetto della legalità, all'osservanza delle regole ed alla consapevolezza dei comportamenti pericolosi e dei rischi connessi.

- Sono stati confermati gli alti livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e rafforzati i livelli di alta professionalità delle Forze di Polizia anche al fine di rendere più efficace la prevenzione delle tensioni sociali, con grande attenzione a mirati interventi strategici che hanno contribuito ad aumentare la sicurezza nell'ambito delle manifestazioni sportive.

- Sono stati implementati specifici e incisivi interventi di controllo della spesa, in un quadro di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Punti di debolezza

- Instabilità delle condizioni socio-politiche nelle principali aree di provenienza degli immigrati (quadrante africano e medio-orientale) con potenziale rischio di ripresa dei flussi migratori "misti", ossia composti da persone che necessitano di protezione internazionale, nonché da immigrati economici.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Punti di forza

- Dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti Locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e finanza locale.

- Integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) con l'inserimento dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 10 del D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015 e dei dati finalizzati alla tenuta delle liste di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare. Attuazione del D.M. 23 dicembre 2015, relativo alla Nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE).

- Capacità di interazione con gli Enti Locali per l'applicazione delle misure previste dalla "spending review" e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni.

- Capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il notevole numero di Enti Locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi Enti, oltre a procedere a pagamenti delle relative somme dovute in breve tempo.

- Capacità di raccogliere, elaborare e divulgare sulle pagine del sito internet istituzionale, ovvero nella specifica sezione ad accesso riservato, i dati di bilancio degli Enti Locali, nonché di curare, nella specifica banca dati dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali, la raccolta di tutti gli atti di orientamento ed indirizzo, le indagini e gli studi promossi dal consesso, al fine di assicurarne la piena fruibilità da parte di istituzioni ed operatori del diritto.

- Sul piano della comunicazione è proseguita, nel corso del 2018, per diffondere la conoscenza delle attività del Dipartimento, la progettazione del nuovo portale web, secondo quanto previsto dal Piano di crescita digitale (c.d. Progetto Italia Login) e nel rispetto delle "Linee guida di design per i siti web della P.A." dell'Agenzia per l'Italia Digitale (design.italia.it). Continua la relativa attività evolutiva, adeguativa e correttiva.

Punti di debolezza

- Carenze di personale contrattualizzato con profilo di assistente informatico.
- Innalzamento dell'età media di tutto il personale tecnico.
- Mancata attivazione del turnover, particolarmente necessario per tali specifiche professionalità. Tali criticità impongono il ricorso, per la piena funzionalità di taluni servizi del CED elettorale, a professionalità esterne.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

A livello interno si rappresenta che - nel rispetto delle garanzie riconosciute dalla nostra Costituzione e dalle tutele europee - nel corso del 2018 sono state adottate una serie di misure per definire in modo puntuale e concreto le regole dell'accoglienza, l'accesso alla protezione internazionale, nonché per dare effettività ai rimpatri per coloro che non hanno diritto a rimanere nel territorio nazionale.

Pertanto, a partire dal secondo semestre del 2018, sono state avviate mirate azioni volte alla rimodulazione del precedente sistema di accoglienza. In particolare, la rideterminazione dei servizi assistenziali e delle connesse modalità prestazionali, calibrate alle diverse tipologie di ospitalità, costituisce indubbiamente una razionalizzazione del sistema dell'accoglienza, precedentemente sviluppato, a beneficio di più trasparenti ed appropriate attività gestionali e rappresenta, altresì, una notevole riduzione dei costi a carico dell'Erario.

Il sistema di accoglienza - così come modificato ed integrato dal recente D.L. n. 113/2018, recante *Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 - si configura in una articolazione costituita da una fase di prima assistenza materiale e sanitaria, effettuata presso gli *hotspot*, seguita dai servizi essenziali assicurati nei centri di accoglienza di primo livello, di cui agli articoli 9 e 11 del D.Lgs. n. 142/2015, dislocati sull'intero territorio nazionale, e da una fase di seconda accoglienza, oggetto della riforma intervenuta con il citato D.L. n. 113/2018.

Punti di forza:

- implementazione delle politiche di contenimento dei flussi migratori verso il nostro Paese, per il contrasto al traffico di esseri umani e riduzione del numero degli sbarchi;
- impulso ad una serie di programmi operativi e progetti di cooperazione nelle aree di partenza e passaggio del flusso migratorio;
- rivisitazione dei servizi riservati ai richiedenti asilo e ridefinizione dei sistemi di riconoscimento dello *status* di rifugiato;
- snellimento e velocizzazione delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale;
- interventi mirati a rendere efficaci le misure di espulsione e di rimpatrio;
- razionalizzazione del precedente sistema di accoglienza attraverso la rideterminazione dei servizi assistenziali e delle connesse modalità prestazionali, con una notevole riduzione dei costi a carico dell'Erario;
- gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei;
- implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento.

Punti di debolezza:

- Carenze sino al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato.

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Con il D.M. 12 gennaio 2018, in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", si è provveduto alla riorganizzazione della struttura dipartimentale nelle sue articolazioni centrali e territoriali, con l'individuazione delle posizioni funzionali destinate al governo del Servizio antincendio boschivo.

Il citato decreto disciplina, inoltre, la riorganizzazione del servizio aereo del Corpo nazionale in relazione al trasferimento delle competenze e delle risorse del disciolto Corpo forestale, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 18, comma 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177.

Punti di forza

- Personale ad elevata specializzazione tecnico-scientifica
- Mezzi operativi e strumentali tecnologicamente avanzati

- Presenza territoriale articolata e capillare
- Flessibilità d'intervento nelle calamità e negli incidenti complessi

Punti di debolezza

- Alti costi di formazione e di addestramento continuo del personale
- Insufficienza dell'organico e delle risorse finanziarie rispetto al numero crescente di interventi
- Vetustà di significative quote delle dotazioni logistiche e strumentali

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

In tema di riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione dell'Interno, si osserva che, a seguito dell'adozione del D.P.C.M. 22 maggio 2015, con il quale sono state rideterminate le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno (carriera prefettizia, dirigenti contrattualizzati e personale delle Aree), nel 2018 sono stati approfonditi taluni aspetti relativi all'analisi dell'articolazione degli uffici periferici e delle competenze loro assegnate.

Nelle more del più generale intervento di riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile dell'Interno, si è provveduto ad una prima, parziale ridefinizione delle competenze delle Prefetture-UTG, in coerenza con l'obiettivo del rafforzamento sul territorio della missione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, al fine di consentire un'efficace gestione e di accelerare i procedimenti di destinazione dei suddetti beni rimuovendo le criticità ad essi connessi. A tale scopo, con D.M. 9 febbraio 2018, sono state ricondotte nella declaratoria dei procedimenti di competenza dell'Ufficio di Gabinetto delle Prefetture-UTG le attività dei "Nuclei di supporto" e dei "Tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate" (di cui, rispettivamente, agli articoli 29, comma 3 e 16, comma 1 della Legge 17 ottobre 2017 n. 161). Si è quindi proceduto a predisporre gli schemi degli atti necessari a dare compiuta attuazione alle disposizioni di cui agli articoli 32 e seguenti della Legge 1° dicembre 2018 n. 132: in particolare, è stata redatta la bozza di D.P.C.M. "Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno", per il quale è in corso l'iter di approvazione. Lo schema di cui trattasi è stato trasmesso in data 20 dicembre 2018 dal competente Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari di questo Ministero, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento degli Affari Giuridici e Legislativi, all'Ufficio Legislativo del Ministro per la Pubblica Amministrazione ed ai competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il rispettivo assenso. Il regolamento ridefinisce gli assetti organizzativi centrali del Ministero dell'Interno confermando, a livello centrale, l'attuale articolazione nei 5 Dipartimenti e prevedendo un riordino delle strutture dipartimentali che determinerà una riduzione delle Direzioni centrali e degli uffici di livello dirigenziale generale equiparati.

Punti di forza

- una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG;
- nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale a livello centrale e periferico;
- una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le autorità giurisdizionali;
- un continuo interscambio con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG; la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico; la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG e il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

Punti di debolezza

- la costante riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica;
- le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e all'Area I a fronte di un ampliamento dei settori di attività;
- le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche;
- la complessità ordinamentale e conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego;
- la riduzione delle risorse da destinare alle attività ispettive.

Priorità politiche per il triennio 2018-2020

In armonia con le priorità di Governo e di settore sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasferiti anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2018 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali e assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale.

B. Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali, locali, attraverso: la rimodulazione del sistema di accoglienza; l'incremento numerico/qualitativo delle decisioni assunte dalle Commissioni territoriali, con evidenti riflessi sui percorsi di rimpatrio nel caso in cui si accerti la mancanza del diritto a rimanere in Italia; la valorizzazione dei rapporti con gli stakeholder di settore, delle buone prassi consolidate, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione sociale, in armonia con i territori ospitanti.

C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali. In particolare, promuovere l'attuazione condivisa ed efficace del nuovo assetto della fiscalità locale, assicurando adeguate assegnazioni compensative dei tributi soppressi, favorire l'affinamento dei meccanismi perequativi delle risorse disponibili attraverso la revisione condivisa dei fabbisogni standard e curare il raccordo dei principi applicati dell'armonizzazione contabile con i vincoli di finanza pubblica. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi.

D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita.

E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati che originano dalle strategie sviluppate nell'arco del 2018, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2018, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Priorità politica A

- Obiettivo strategico A1
- Obiettivo strategico A2
- Obiettivo strategico A3

Priorità politica B

- Obiettivo strategico B1

Priorità politica C

- Obiettivo strategico C1
- Obiettivo strategico C2
- Obiettivo strategico C3
- Obiettivo strategico C4

Priorità politica D

- Obiettivo strategico D1
- Obiettivo strategico D2
- Obiettivo strategico D3
- Obiettivo strategico D4
- Obiettivo strategico D5
- Obiettivo strategico D6
- Obiettivo strategico D7

Priorità politica E

- Obiettivo strategico E1
- Obiettivo strategico E2
- Obiettivo strategico E3
- Obiettivo strategico E4
- Obiettivo strategico E5

PRIORITÀ POLITICA A

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL DISEGNO PROGRAMMATICO FINALIZZATO AL COORDINAMENTO E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, TENDENTE A: RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE IN UN CONTESTO ANCHE DI RAPPORTI INTERNAZIONALI E ASSICURARE UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, IN STRETTA SINERGIA CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO TERRITORIALE

OBIETTIVO STRATEGICO A. 1

Incrementare gli interventi finalizzati al controllo del territorio per assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini nel quadro di una rafforzata attività di prevenzione e di collaborazione internazionale volta anche al contrasto della minaccia di natura terroristica

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	06 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale 08 - Servizi speciali di pubblica sicurezza

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
Fonte del dato	Interna al CDR				
		33%	66%	100%	32%*

* Nello specifico l'obiettivo strategico A1 sul controllo del territorio ha registrato un lieve scostamento negativo a causa di un ritardo nell'introduzione di nuove tecnologie nei relativi servizi

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di inserimento dei profili del DNA				
Descrizione	Raccogliere i profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA (BDN-DNA) e raffrontarli ai fini dell'identificazione degli autori dei delitti e delle persone scomparse (art. 7 Legge 30 giugno 2009, n. 85)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero inserimenti				
Metodo di calcolo	Sommatoria dei profili del DNA inseriti e distinti per le diverse categorie previste dalla normativa di riferimento				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
Fonte del dato	Interna al CDR				
		10.000	10.000	10.000	11.960

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di svolgimento di operazioni di servizi di controlli sulle strade				
Descrizione	Svolgimento di operazioni consistenti in servizi di controllo ai veicoli sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali, effettuati dalle articolazioni territoriali della Polizia Stradale, consistenti in verifiche a tema in materia di circolazione stradale, della durata di circa tre giorni ciascuna, incentrate su uno specifico aspetto delle disposizioni del Codice della strada, al fine di implementare il rispetto della legalità e i livelli di sicurezza in ambito stradale				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero operazioni				
Metodo di calcolo	Somatoria operazioni effettuate				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		40	40	40	45
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di realizzazione di incontri formativi nelle scuole				
Descrizione	Realizzazione di incontri negli istituti scolastici fra personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, anche delle articolazioni territoriali della Specialità, e studenti, insegnanti e genitori, al fine di sensibilizzare ad un uso sicuro della rete e di contrastare il fenomeno del cyberbullismo				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero istituti				
Metodo di calcolo	Somatoria degli istituti scolastici nei quali si svolgono gli incontri				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		2.000	2.000	2.000	3.500
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Minaccia di matrice terroristica e anarchica

Nell'ambito della priorità politica riguardante la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento, con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in ragione della recrudescenza degli atti terroristici di matrice jihadista perpetrati in Europa.

La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio idonei a circoscrivere la minaccia, anche attraverso mirati controlli straordinari.

Persone controllate	469.305
Persone arrestate/destinatari di altri provvedimenti cautelari	957
Persone indagate in stato di libertà	2.653
Persone espulse o respinte in frontiera	498
Perquisizioni personali/domiciliari	6.307
Veicoli perquisiti/controllati	160.812
Misure prevenzione adottate	4
Motonavi controllate	487
Pubblici esercizi/strutture ricettive controllate	51.297

Il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) si è riunito nel corso dell'anno 54 volte, (di cui

3 in seduta straordinaria) esaminando 842 argomenti, di cui 246 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

Sono sfati tratti in arresto 24 soggetti contigui agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice jihadista, sono stati, altresì, allontanati dal territorio nazionale 126 soggetti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna.

Con riguardo invece alla minaccia interna di matrice anarchica, sono stati analizzati diversi scenari, connotati da profili critici in chiave eversiva e sono state elaborate precise strategie di contrasto che hanno permesso di conseguire risultati investigativi quantificati in 458 denunciati all'A.G. e 8 arrestati.

Attività internazionale

In ambito multilaterale, il Dipartimento ha:

- concorso all'elaborazione di strategie di contrasto della criminalità organizzata transnazionale, del terrorismo, della tratta delle persone, della migrazione irregolare e della corruzione nell'ambito di svariati Fori e Organizzazioni Internazionali, tra i quali il G7 - Gruppo Roma/Lione, l'ONU, il G20, il Global Counter Terrorism Forum, la Coalizione Anti ISIL, l'OSCE, l'OCSE, l'OIM, il Consiglio d'Europa e l'Alleanza per la Sicurezza Internazionale (tra Ministri dell'Interno Africani, Asiatici, Europei);
- partecipato a tavoli di lavoro, conferenze e seminari di studio nonché allo sviluppo di programmi addestrativi e di assistenza tecnica a favore di Forze di Polizia estere, in stretta sinergia con i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Giustizia, Trasporti, Economia, i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- dato risalto, nel settore della corruzione, alle misure preventive e repressive assunte dall'Italia, al fine di promuovere, tra l'altro, la cultura della legalità e della trasparenza nelle amministrazioni pubbliche (tematica trasversale a molti fori di cooperazione - G20, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE);
- concentrato significative risorse, in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale, sulle problematiche connesse alla radicalizzazione, all'estremismo violento, al fenomeno dei *foreign terrorist fighters* e della propaganda e proselitismo attraverso *internet* (presso lo stesso G7, il Global Counter Terrorism Forum e l'Alleanza per la Sicurezza Internazionale tra Ministri dell'Interno Africani, Asiatici, ed Europei).

In ambito europeo è attivo il Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna (Co.S.I.) quale referente strategico dell'Unione, riunito in forma ordinaria, informale e congiunta con altri Comitati come lo SCIFA (Comitato Strategico per l'Immigrazione e le Frontiere e l'Asilo dell'Unione Europea) e il COPS (Comitato Politico e di Sicurezza), che ha trattato principalmente la lotta contro il terrorismo, il Ciclo Politico dell'UE (Policy Cycle) sulla lotta al crimine organizzato e grave, la cooperazione doganale, nonché il traffico di esseri umani nei Balcani occidentali.

Nel 2018 si sono svolti n. 4 Consigli "GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI" (GAI)¹. Dal mese di marzo, in conseguenza alla cessazione del Gruppo Genval (*Working Party on General Matters including Evaluation*), sono state affiliate nell'ambito del gruppo GRUPPO APPLICAZIONE DELLA LEGGE (LEWP), la Rete sull'Approccio Amministrativo (*Network on Administrative Approach - ENAA*) e la Rete Europea di Prevenzione del Crimine (*European Crime Prevention Network - EUCPN*).

Nel corso del 2018 hanno, altresì, avuto luogo riunioni congiunte LEWP/COPEN (*Law Enforcement Working Party / Cooperation in Criminal Matters*), a cui hanno preso parte rappresentanti sia del Ministero dell'Interno che del Ministero della Giustizia. E' stato discusso il Report di valutazione dell'Italia in materia di reati ambientali.

Si sono inoltre svolte riunioni del Comitato ex Art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".

Inoltre si sono tenute riunioni del PROGETTO IPA 2014/341-116 WESTERN BALKANS_ "*Fight against organised crime: International Cooperation in Criminal Justice*", che ha portato a termine il report finale narrativo finanziario, entrambi approvati senza alcun rilievo nonché riunioni del PROGETTO IPA/2017/390-963 "*Countering serious crime in the Western Balkans*", nell'ambito del Contratto stipulato tra il GIZ, la Commissione europea e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e riunioni del GRUPPO VALUTAZIONE SCHENGEN (in seno al Consiglio UE) e del COMITATO SCHENGEN (in ambito Commissione UE), che si occupano di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea.

La competente articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha monitorato il fenomeno dei *foreign fighters*, garantendo aggiornamenti informativi ed input operativi finalizzati ad implementare l'attività di prevenzione generale; sono stati implementati gli scambi informativi con i Paesi interessati dal fenomeno, anche al fine di elaborare strategie di contrasto condivise. Sono stati attuati approfonditi controlli c.d. di *secondo livello*, da parte delle Digos congiuntamente a personale di Europol, sugli

¹ Composto dai Ministri della Giustizia e degli Affari Interni degli Stati membri dell'UE, elabora politiche comuni e di cooperazione su vari aspetti transfrontalieri, al fine di realizzare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia a livello di UE.

stranieri che sbarcano in territorio nazionale per poi essere ospitati negli *hotspot*, in attesa di riconoscimento dello status di rifugiato, al fine di verificare che non rappresentino un pericolo per la sicurezza. L'attività si è avvalsa del *network* istituito dal Consiglio d'Europa, nonché dell'interazione tra il *Border Control System* ed il *Terrorist Screening Centre* statunitense (TSCDB).

Sempre in ottica di prevenzione, è stata implementata l'attività di analisi del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento attraverso la raccolta dei dati relativi ai centri di aggregazione, quali associazioni e luoghi di culto islamico, al fine di intercettare soggetti con profili radicali e con intenti delittuosi.

Più in generale, anche al di fuori di contesti legati ai luoghi di culto, è stata consolidata l'attività di coordinamento degli uffici territoriali per l'individuazione di soggetti che manifestano segnali di radicalizzazione religiosa, con conseguente attivazione di ogni utile meccanismo per prevenire condotte violente, anche mediante un approccio *multi-agencies*, che prevede il coinvolgimento di strutture locali preposte all'assistenza sociale e sanitaria, nell'ottica dell'avvio di processi di de-radicalizzazione.

In stretto raccordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, è stato effettuato uno *screening* della popolazione carceraria al fine di captare segnali di radicalizzazione dei medesimi o di coloro con cui sono in contatto sul territorio nazionale. In sinergia con la competente articolazione dipartimentale è stata condotta un'attività finalizzata ad individuare gli utenti web fruitori della narrativa jihadista, enucleando i profili dei soggetti ritenuti pericolosi nell'ottica dell'adozione, nei confronti degli stessi, di misure di prevenzione/sicurezza previste dall'ordinamento.

Per quanto concerne l'attività di contrasto alla minaccia di matrice anarchica, un costante ed accurato monitoraggio dei gruppi anarco-insurrezionalisti nonché un'attenta analisi del materiale di propaganda veicolato sul web ha consentito, da un lato, di poter mappare le principali compagini attive sul territorio nazionale e, dall'altro, di attuare una mirata azione di contrasto nei confronti dei sodalizi e dei soggetti più radicali facendo conseguire risultati positivi in termini investigativi.

Sono state implementate le forme di cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi interessati dal fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo attraverso la costante partecipazione alle riunioni del gruppo "Mediterraneo", agli incontri con i collaterali Uffici di Paesi particolarmente esposti al fenomeno come Cile, Francia e Argentina, e agli intensi scambi informativi con Europol.

La competente articolazione dipartimentale coordina e gestisce le attività del gruppo "Terrorismo" principalmente responsabile dello scambio di informazioni e della valutazione delle minacce terroristiche; della lotta alla radicalizzazione e al reclutamento di potenziali terroristi; dello svolgimento di valutazioni reciproche delle migliori prassi degli Stati membri in materia di lotta al terrorismo. Il Gruppo collabora strettamente con il coordinatore antiterrorismo dell'UE ed Europol. Collabora inoltre in diversi settori strategici con il Gruppo "Terrorismo - aspetti internazionali- COTER".

La Banca Dati Nazionale del DNA

Operativa dal 19 gennaio 2017, prosegue costantemente il suo popolamento con i profili genetici ignoti ricavati dalle scene del crimine, con quelli ricavati dai soggetti detenuti e con i profili genetici delle persone scomparse.

Dalla sua costituzione, la Banca Dati ha proceduto all'identificazione di oltre 40 autori di efferati crimini collegando i medesimi a fatti e reati commessi sul territorio nazionale tra il 2001 ed il 2018 tra cui omicidi, violenze sessuali, rapine, furti e reati contro il patrimonio e la persona.

Si evidenzia che la Banca Dati alla data del 31.12.2018 ha raccolto complessivamente 11.960 profili genetici rispetto ai 10.000 preventivati, riferiti a oltre 4.800 soggetti e oltre 7.000 scene del crimine (la stima fornita sul numero di inserimenti dei profili del DNA è risultata inferiore al dato finale perché il contributo fornito dall'inserimento del numero dei profili del DNA da parte del Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA è stato superiore alle attese in quanto il predetto Laboratorio ha iniziato la sua attività solo il 1 gennaio 2018).

È stata realizzata una nuova versione dell'applicazione *web* "Interrogazioni di Sintesi", con una nuova interfaccia grafica che, pur mantenendo tutte le funzionalità di ricerca attualmente previste, consente di avere una maggiore facilità nell'utilizzo da parte dell'operatore e una maggiore fruibilità delle informazioni; pertanto, la ricerca nelle banche dati Schengen e Interpol è stata resa automatica e contestuale alla ricerca nel Sistema di interrogazione nella Banca Dati Interforze (SDI).

Quanto sopra è stato realizzato anche per l'applicativo "Cruscotto Operativo" che fornisce, agli utenti interforze preposti alle attività operative durante le attività di controllo del territorio, le funzionalità di ricerca delle informazioni SDI rilevanti ai fini del controllo su persone fisiche, documenti di identità, targhe e telai di veicoli.

Controllo del territorio

Nel dicembre 2018 è stata pubblicata la gara unica per l'equipaggiamento delle autovetture con il sistema Mercurio nell'ambito del progetto "Mercurio Extended", finanziato con fondi europei provenienti dal Fondo Sicurezza Interna 2014-2020. Nell'ambito del medesimo progetto, è stata contestualmente avviata, mediante adesione alla Convenzione Consip "Telefonia Mobile 6", la procedura per la fornitura di servizi di sviluppo e integrazione finalizzati alla realizzazione di un software proprietario.

Il progetto è finalizzato ad estendere a tutto il territorio nazionale l'utilizzo degli apparati di bordo sugli

equipaggi in servizio di controllo del territorio, già presenti nelle Regioni obiettivo dei progetti PON Sicurezza, grazie ai quali è possibile ridurre sensibilmente i tempi di esecuzione delle attività di controllo sulle persone e sui veicoli, attraverso verifiche automatizzate che in tal modo sono esponenzialmente incrementate.

Dal 2017, a seguito della valutazione positiva operata dal Comitato del Programma Horizon 2020 - Secure Societies, è stato avviato il Progetto di ricerca "Aladdin" (Advanced hoListic Adverse Drone Detection, Identification, Neutralization), partecipato dal competente Dipartimento. Il Progetto è finalizzato allo studio, pianificazione, sviluppo e valutazione di un sistema anti UAV (Unmanned Aerial Vehicle) come soluzione completa alla minaccia crescente rappresentata per la sicurezza dai veicoli aerei senza pilota, attraverso l'esperienza di un ampio numero di agenzie di *law enforcement*, operanti in ambiti differenti e sotto l'egida di sistemi regolatori diversi. Il Progetto "Aladdin", sebbene in linea con il cronoprogramma preventivamente approvato e condiviso con gli organi comunitari preposti, solo a fine anno 2018 è giunto, per problematiche tecniche, alla fase di sperimentazione del prototipo del sistema, costituito da un multisensore² in grado di procedere alla individuazione, al riconoscimento, al tracciamento ed al contrasto alla minaccia costituita dalla presenza di drone ostile.

Nel medesimo programma di finanziamento Horizon 2020, la competente articolazione dipartimentale partecipa altresì al Progetto "Defender", finalizzato allo sviluppo progettuale di modelli di tutela delle infrastrutture critiche energetiche. In tale ambito, nel secondo semestre 2018 è stata definitivamente completata favorevolmente la fase di analisi progettuale relativa ad un sistema integrato di videosorveglianza a mezzo droni, collegato con la sala operativa della questura, verificato presso la sala operativa di Brindisi ed il parco eolico di Erchie.

Attraverso il miglioramento degli strumenti tecnico/operativi (sviluppo del sistema AFIS per la gestione automatizzata delle ricerche dattiloscopiche in ambito internazionale), è stato realizzato il potenziamento dell'identificazione personale di natura giudiziaria e preventiva, in attesa della fase pilota relativa all'interscambio delle impronte che avverrà con il supporto tecnico della Repubblica Federale di Germania, con la quale sono stati già presi contatti diretti, e del successivo avvio dello scambio di impronte con gli Stati membri.

Per l'attuazione della fase pilota è infatti indispensabile la piena disponibilità della specifica piattaforma informatica di scambio con l'estero, denominata IXP (Information Exchange Platform), sviluppata e gestita dal Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. La medesima piattaforma gestirà infatti in maniera organica sia l'interscambio dei dati dattiloscopici sia quello dei profili di DNA.

Inoltre, al fine di un incremento della sicurezza dei processi di interscambio, è stata avviata, a richiesta dell'articolazione dipartimentale interessata, la realizzazione di un ulteriore sviluppo tecnico del sistema AFIS. Ciò, al fine di consentire le operazioni di codifica/decodifica dei messaggi contenenti impronte provenienti dall'estero.

Nel corso dell'anno 2018 sono state curate le fasi istruttorie propedeutiche alla definizione degli atti consensuali - di seguito indicati - in materia di sicurezza integrata e sicurezza urbana, nonché relativi a specifiche tematiche che vedono il coinvolgimento dei partner pubblici e dei molteplici *stakeholder* presenti a livello locale:

- n.3 Accordi in materia di sicurezza integrata (Regione Autonoma Sardegna, Regione Friuli-Venezia Giulia e Regione Liguria);
- n.18 Patti per l'attuazione della sicurezza urbana;
- n.17 Protocolli d'intesa "Controllo del Vicinato";
- n.7 Protocolli d'intesa in materia di videosorveglianza;
- n.77 Protocolli di legalità (in tema di immigrazione, sicurezza delle discoteche, sicurezza e prevenzione presso gli istituti bancari, contrasto all'abusivismo, alle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, al bullismo e alla violenza di genere);
- n.10 Accordi Quadro a carattere nazionale.

La competente articolazione dipartimentale ha garantito, attraverso l'implementazione dei progetti territoriali di sicurezza, l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei Reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali.

Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 90.279 equipaggi, per un totale di 270.837 unità sull'intero territorio nazionale.

In materia di furti di rame, nell'ambito della priorità *Empact-OPC - European multidisciplinary platform against criminal threats - Organized Property Crime* (Piattaforma europea multidisciplinare contro le minacce criminali - Reati contro il patrimonio), l'Italia ha assunto il ruolo di *action leader* relativamente ai furti di metallo.

Il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha organizzato, coordinato e rendicontato le attività connesse all'"*action day on metal theft*", che ha avuto luogo il 30 maggio 2018 in

² Costituito da Radar 2D, Radar 3D, Camera ad infrarosso. Sensori Audio, Sistema di intelligenza artificiale per il riconoscimento della minaccia, jammer, consolle di gestione integrata ed ingegnerizzazione di occhiali a realtà aumentata per ricevere in mobilità le informazioni raccolte.

12 Stati membri (Belgio, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania e Spagna), con lo scopo di contrastare, in maniera strutturata, il fenomeno illecito dei furti di rame attraverso controlli mirati presso i gestori ambientali (c.d. rottamai), potenziali soggetti attivi del reato, le aree di interesse operativo ed i mezzi di trasporto utilizzati per movimentare i metalli attraverso l'U.E.:

In particolare, solo in Italia hanno preso parte all'*action day*, coordinato dal Servizio Analisi Criminale, 10.427 operatori (suddivisi in circa 5.200 pattuglie) della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché 100 funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Si riportano nella seguente tabella gli esiti dell'azione massiva:

ATTIVITÀ	STATI MEMBRI UE	ITALIA
Persone controllate	119.873	31.473
Persone denunciate	437	312
Persone arrestate	322	34
Casi di furto	165	45
Veicoli controllati	62.959	26.080
Veicoli sequestrati	236	46
Controlli ai rottamai	11.594	2.664
Infrazioni amministrative	1.717	830
Metallo sequestrato (ton.)	1.367	1.274

E' stata svolta una attività di impulso finalizzata all'utilizzo delle opportunità di finanziamento previste dall'art.6 bis della Legge n. 119/2013, nell'ambito delle istruttorie prodromiche alla sottoscrizione degli Accordi per la sicurezza integrata, dei Patti per l'attuazione della sicurezza urbana e dei protocolli di legalità, attraverso interlocuzioni dirette con le Prefetture-UTG.

In particolare, è previsto l'utilizzo di tale strumento di finanziamento nei seguenti patti:

- Patto per la sicurezza del sud pontino (LT), per l'incremento dei servizi di controllo del territorio;
- Patto per l'attuazione della sicurezza urbana per l'Unione della Romagna faentina (RA), finalizzato alla messa in opera da parte dei privati di sistemi di videosorveglianza;
- Patto per Latina sicura, con riguardo ad iniziative in materia di videosorveglianza e altri progetti volti al miglioramento delle condizioni di vivibilità dei territori.

E' stato effettuato, altresì, un supplemento d'indagine conoscitiva con le Prefetture-UTG competenti, volto all'aggiornamento dell'attuazione delle iniziative in parola.

Attività contro gli atti discriminatori

L'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) continua a incrementare le sue attività con particolare riferimento alla sensibilizzazione delle Forze di Polizia, effettuata attraverso l'erogazione di percorsi formativi per il personale appartenente alla Polizia di Stato ed all'Arma dei Carabinieri.

I seminari, destinati al personale appartenente ai ruoli di Sovrintendenti ed Ispettori ed in servizio presso uffici e reparti operativi, hanno avuto l'obiettivo di accrescerne la sensibilità, le conoscenze e le competenze operative in materia di prevenzione e contrasto dei reati di matrice omotransfobica.

Quindi, nel corso del 2018, sono stati formati in totale 2.779 appartenenti alle Forze di Polizia, di cui 330 direttamente da OSCAD, tra cui 64 formatori, ed ulteriori 2.449 nella formazione "a cascata" garantita, appunto, dai predetti formatori.

In ambito nazionale sono stati intensificati i rapporti con il CIDU (Comitato Interministeriale per i Diritti Umani), e l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), con il quale è in programma la revisione del protocollo d'intesa già esistente.

Da evidenziare che, d'intesa con l'UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane), in data 7 dicembre 2018, è stata presentata alla stampa la pubblicazione "Breve guida dell'ebraismo per gli operatori di Polizia", elaborata allo scopo di offrire al personale un pratico strumento di conoscenza rispetto ad alcune fondamentali specificità dell'ebraismo italiano.

In ambito internazionale, OSCAD ha continuato a partecipare agli incontri del Gruppo di Alto Livello contro razzismo, xenofobia ed altre forme di intolleranza istituito dalla Commissione Europea al fine di migliorare, a livello UE, l'azione di prevenzione e contrasto dei crimini d'odio.

Collaborazione con gli organismi sportivi

Si sono tenuti incontri in videoconferenza con gli organismi sportivi per l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno delle infiltrazioni criminali del mondo dello sport, con particolare riguardo al calcio.

Ne è emerso un quadro apparentemente rassicurante del fenomeno delle infiltrazioni criminali nelle società sportive, con episodi sporadici, nello stesso tempo, però, si registrano segnali quali, ad esempio, la violenza nei confronti dei calciatori, la gestione degli accrediti che devono continuare ad essere monitorati.

A fronte di tali situazioni, si richiama il Protocollo d'intesa per il "Il rilancio della gestione tra partecipazione e semplificazione" stipulato il 4 agosto 2017 tra il Ministero dell'Interno, la Presidenza del Consiglio – Ministro per lo Sport, C.O.N.I., F.I.C.G., le Leghe Professionisti Serie A e B e Dilettanti, le Associazioni Italiana Calciatori, Allenatori e Arbitri.
E' stata rimessa agli Enti calcistici l'individuazione dei soggetti ritenuti più idonei alle attività di formazione per le materie del *match-fixing* e della violenza nei confronti dei tesserati.

Sicurezza sulle strade

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose campagne d'informazione ed educazione stradale. Si sottolinea la campagna ICARO 18, dedicata ai giovani guidatori e promossa in collaborazione con numerosi partner istituzionali e privati.

Altre campagne di informazione ed educazione stradale:

- Campagna di sicurezza stradale del Pullman Azzurro al Giro d'Italia 2018;
- Inverno in sicurezza;
- Biciscuola;
- Guida e basta;
- ANIA Cares – Progetto Chirone;
- Gite sicure;
- Bimbi in auto;
- Sicuri in bicicletta;
- Vacanze sicure;
- La Stradale al salone dell'EICMA di Milano;
- La Polizia Stradale al Motor Show di Bologna;
- La Polizia Stradale al Motoday di Roma;

Continua la collaborazione del Dipartimento nei seguenti protocolli d'intesa sottoscritti nel 2015:

- con l'I.N.A.I.L., con la finalità di iniziative congiunte per la prevenzione degli incidenti sulle strade e per il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- Formedil "Sicurezza stradale e sicurezza sul lavoro. Polizia di Stato e Formedil insieme per la buona formazione", che rientra nell'ambito del Protocollo siglato con Formedil (Ente Nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) per la sicurezza stradale e la prevenzione di incidenti stradali connessi all'attività lavorativa, in particolare di quelli in itinere, che attualmente rappresentano una delle principali cause di infortunio sul lavoro.
- con il Gruppo SOFIDEL S.p.A., con finalità anche di formazione/informazione sulla sicurezza stradale dei dipendenti con mansioni di autista e per campagne informative sia per il personale dipendente della Società sia per il pubblico, attraverso i canali di distribuzione dei prodotti aziendali.

E' stata avviata una collaborazione, successivamente formalizzata con protocolli d'intesa con ENEL Green Power S.p.A. prima, e, con ENEL S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. poi, finalizzata alla diffusione della cultura della legalità ed alla prevenzione degli infortuni derivanti da incidenti stradali, ed in particolare, da quelli in itinere, mediante la realizzazione di seminari di formazione che gli Enti organizzano per i propri dipendenti in collaborazione con la Polizia Stradale.

Analoga progettualità è in fase di avvio con Unicredit S.p.a.

Altra importante collaborazione formalizzata già dal 2016 è quella tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con la collaborazione dei medici della Polizia di Stato è stata avviata una campagna antidroga rivolta ai conducenti di autovetture.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 ai servizi programmati mensilmente a livello regionale sono stati affiancati dispositivi specifici pianificati a livello nazionale, secondo il modello delle "Operazioni ad Alto Impatto", nella misura di circa 4 al mese, su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva. Le "operazioni" realizzate - complessivamente 45 rispetto alle preventivate 40 - hanno riguardato i seguenti settori:

- Cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (n. 12 operazioni);
- Assicurazioni RC auto (n. 7 operazioni);
- Autotrasporto nazionale e internazionale di persone (n. 5 operazioni);
- Trasporto di animali vivi (n. 5 operazioni);
- Trasporto merci pericolose (n. 3 operazioni);
- Trasporto di sostanze alimentari (n. 5 operazioni);
- Trasporti eccezionali (n. 2 operazioni);
- Uso corretto apparati radio telefoni (n. 4 operazioni);
- Pneumatici (n. 2 operazioni).

La Polizia Ferroviaria ha continuato a seguire le diverse progettualità volte alla sensibilizzazione dei più giovani all'adozione di comportamenti responsabili in ambito ferroviario per la propria ed altrui incolumità. Tra queste, in primo piano la campagna "Train... to be cool", con la quale gli operatori della Polizia Ferroviaria hanno incontrato gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori per un totale

di 60.751 ragazzi rispetto ai preventivati 15.000 studenti; le campagne "Per andare avanti fai un passo indietro" (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Rugby), e "Non invadere i binari, metti un muro tra te e il pericolo" (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Pallavolo), rivolte ai più piccoli, hanno visto la realizzazione di diverse feste di piazza o presso centri sportivi in varie città italiane, durante le quali i bambini, attraverso giochi a tema, hanno imparato alcune semplici regole per la propria incolumità in stazione e a bordo dei treni. Sette gli eventi realizzati per un totale di 15.000 giovani atleti coinvolti.

Per quanto attiene all'attività relativa ai controlli sul trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati 58 controlli su 459 carri, rispetto ai preventivati 20 con 67 sanzioni e con importo contravvenzionale complessivo pari a 313.421 euro.

In merito ai furti di rame, è stato registrato un calo del 50% rispetto allo scorso anno (da 194.307 kg a 97.084). Con riguardo al contrasto di tale fenomeno criminoso, sono stati effettuati 14.624 controlli rispetto ai preventivati 1.000, di cui 3.089 presso i depositi di rottami, 2.629 su strada e 8.906 lungo la linea ferroviaria.

Nell'ambito delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet rivolte soprattutto alle giovani generazioni, la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni nel corso del 2018 ha riproposto la 5^a edizione della campagna itinerante "Una vita da Social" e la 3^a edizione di "#cuoricnessi2", grazie alle quali sino ad oggi sono stati incontrati 340.000 studenti, 36.000 genitori, 30.000 insegnanti, 54 città italiane, 3.500 Istituti scolastici rispetto ai preventivati 2.000. Inoltre, il 27 marzo 2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a firma del Sig. Capo della Polizia, volto ad avviare una più stretta collaborazione interministeriale finalizzata allo sviluppo di strategie coordinate per la promozione di una cultura dell'uso legale di internet per bambini e ragazzi.

OBIETTIVO STRATEGICO A. 2

Perfezionare la costante azione di rafforzamento del rispetto della legalità e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata e mafiosa e la lotta al traffico illecito di stupefacenti, nel quadro di un efficace coordinamento delle Forze di Polizia e di una maggiore collaborazione internazionale, anche attraverso le opportune attività formative del personale e un più razionale ed efficace utilizzo dei fondi Europei e del PON 2014-2020

Titolare CDR responsabile:

Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Durata:

Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.3 - Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (007.010)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	<p>01 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia</p> <p>02 - Formazione e addestramento delle Forze di Polizia</p> <p>04 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine</p> <p>05 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso</p> <p>06 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti</p> <p>08 - Ammortamento mutui per il potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia</p>

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di realizzare pattugliamenti congiunti				
Descrizione	Realizzazione di servizi di pattugliamenti congiunti di polizia con Spagna, Montenegro, Polonia, Albania, Cina e Francia, attraverso la partecipazione del personale del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rivolti alla salvaguardia della sicurezza pubblica ed alla prevenzione dei reati nelle località turistiche maggiormente frequentate dai cittadini dei rispettivi Paesi durante la stagione estiva				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero pattugliamenti				
Metodo di calcolo	Sommatoria pattugliamenti congiunti				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		6			6
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di esecuzione di monitoraggi				
Descrizione	Attività di monitoraggio, ai sensi del D.M. 21.3.2017 che disciplina le procedure ai fini di prevenire e reprimere le infiltrazioni di organizzazioni mafiose nell'economia legale, sulle strutture societarie delle imprese che concorrono all'aggiudicazione degli appalti pubblici, svolte anche su impulso delle Prefetture-UTG				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero monitoraggi				
Metodo di calcolo	Sommatoria monitoraggi effettuati				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		900	900	900	1.694
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di esecuzione di verifiche				
Descrizione	Attività di verifica, anche attraverso mirati accertamenti, sia sulle posizioni personali del management sia, eventualmente, su quelle del personale dipendente, operante in imprese che risultano affidatarie di appalti pubblici per prevenire e reprimere le infiltrazioni di organizzazioni mafiose nell'economia legale				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di verifiche della posizione di persone fisiche				
Metodo di calcolo	Sommatoria di persone fisiche				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		6.000			28.203
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Cooperazione in ambito bilaterale

Nel corso del 2018 il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha organizzato diversi corsi, cui hanno partecipato complessivamente 115 discenti Funzionari di Polizia dei Paesi aderenti ad Interpol (12 dall'Africa, 6 dalle Americhe, 32 dall'Asia e 65 dall'Europa).

Il generale consenso riscosso negli anni dall'attività di pattugliamenti congiunti ha comportato un crescente numero di Forze di Polizia straniere che vi partecipano, con un conseguente incremento della sottoscrizione di strumenti pattizi con altri Paesi, di cui il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale cura l'elaborazione, la negoziazione e l'attuazione pratica.

Nel corso del 2018 sono stati svolti i pattugliamenti congiunti con Cina, Francia, Croazia, Montenegro, Polonia e Spagna, con l'impiego di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che sono stati affiancati dalla Polizia di quei Paesi.

Protezione dell'economia legale

Attraverso la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici sono state portate avanti le azioni relative alla protezione dell'economia legale mediante: l'esecuzione di 1.694 monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici e dei soggetti ad esse collegati; il controllo di 28.203 persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatrici di appalti pubblici; lo svolgimento di incontri info-investigativi e a carattere relazionale con omologhi stranieri e/o con Agenzie Europee finalizzati al rafforzamento della cooperazione di polizia anche sotto il profilo dell'aggressione patrimoniale alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Criminalità Organizzata

Numerose sono state le indagini contro la criminalità mafiosa, con l'arresto di 1.293 soggetti. Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti nel corso dell'anno 2018: sono stati catturati 13 soggetti (8 di essi all'estero), di cui 2 inseriti nell'elenco dei latitanti pericolosi. Particolare interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 150 milioni di euro.

Criminalità diffusa, criminalità comune, violenza di genere, traffico di stupefacenti

L'attività delle Squadre Mobili e dei Commissariati di Pubblica Sicurezza ha consentito nel 2018 di trarre in arresto 311 soggetti per omicidio consumato o tentato, 192 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 105 per reati sessuali, 52 per atti persecutori (*stalking*). Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto 489 soggetti per rapina, 612 per estorsione, 478 per furto/ricettazione e 18 per truffa.

Sono state, infine, arrestate 561 persone per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi. L'azione di contrasto delle Squadre Mobili al traffico di stupefacenti ha consentito l'arresto di 1.819 soggetti, di cui 818 stranieri, ed il sequestro di oltre 1.700 chilogrammi di droga.

Sono state svolte consultazioni e negoziati con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti. Gli atti in negoziazione hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità e al terrorismo, altri sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o i reati per i quali è prevista la collaborazione tra i Paesi.

Il 25 settembre 2018 si è tenuta a Mosca la riunione del Gruppo di Lavoro Italo-russo per il coordinamento della collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

A novembre 2018 si è tenuto a Tel Aviv il IV Tavolo tecnico bilaterale Italia - Israele in materia di sicurezza.

Sistema Informativo Interforze

Il Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha realizzato uno studio di fattibilità per l'integrazione degli applicativi nazionali, e in particolare per il sistema di interrogazione dei dati dattiloscopici, all'interno del progetto globale di interconnessione e interoperabilità dei sistemi informativi comunitari esistenti (EURODAC). E' di prossima realizzazione un'ulteriore integrazione con i Sistemi di ingressi/uscite dalle frontiere (ESS) e con il Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS).

Poiché solo di recente sono stati emanati i regolamenti comunitari che istituiscono un sistema europeo centralizzato di informazione e autorizzazione ai viaggi, gli atti delegati per la definizione dell'architettura e l'organizzazione dei sistemi a livello nazionale e comunitario sono in fase di ultimazione. Pertanto non è stato ancora realizzato lo studio di fattibilità tecnica inerente le attività di controllo dei dati dei viaggiatori (EES) e delle autorizzazioni di viaggio per i cittadini dei Paesi terzi esenti dal visto (ETIAS), ma sono stati già costituiti i gruppi di lavoro per il completamento delle

suddette attività di studio.

GRUPPO DAPIX = Gruppo Scambio di informazioni e protezione dei dati, a cui partecipano rappresentanti della competente Articolazione dipartimentale. Sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c. d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri. Al riguardo, sono stati intrattenuti costanti e proficui rapporti con l'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e il Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo tecnico che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", nello scambio automatizzato dei dati nei settori DNA, VRD (dati di immatricolazioni dei veicoli) e Fingerprints.

In particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo nel 2018 sono stati seguiti i lavori del gruppo di lavoro consiliare DAPIX-Interoperability, volti a negoziare e ad assicurare una posizione nazionale condivisa circa le proposte di regolamento sull'interoperabilità dei sistemi informativi in area GAI, tuttora in fase di co-decisione. Inoltre, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha preso parte ai lavori di negoziazione sul nuovo regolamento dell'Agenzia euLISA (Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala) in seno al gruppo DAPIX-euLISA.

Analisi strategica

Tra le molteplici attività in materia di analisi svolte nel corso del 2018 si segnalano:

- S.O.C.T.A. (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*): il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale redige il contributo nazionale per il documento dell'Agenzia EUROPOL di "Valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione Europea". In tale ambito, nel mese di Giugno 2018, in adesione al crono programma dell'"UE policy cycle for Serious and Organized Crime" della stessa Agenzia e con la collaborazione dei Comandi Generali e degli Uffici Centrali di tutte le forze di Polizia che hanno integrato il patrimonio informativo d'analisi strategica di questa articolazione, è stata elaborata la parte italiana necessaria alla stesura del "SOCTA – Mid-Term Review of new, changing or emerging threats 2019". Quest'ultima costituisce una valutazione intermedia finalizzata ad evidenziare ogni evoluzione del quadro delineato dalla seconda edizione del SOCTA 2017 (presentata il 9 marzo 2017 presso la sede di Europol); in esito alla collazione delle sole novità intervenute nell'arco temporale compreso tra gennaio 2016 e giugno 2018. La "Mid Term Review" darà modo a Europol di illustrare fenomeni inediti ed emergenti o modi operanti e, potenzialmente, di sostenere nuove priorità in vista di eventuali integrazioni o modifiche ai Piani Operativi d'Azione;
- la redazione della "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 Legge n. 121/81 e 109 D.Lgs. n. 159/2011). Tale documento costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza. Esso contiene una valutazione della minaccia attraverso l'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale. Lo stesso è corredato dai quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito ad hoc), le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalla Direzione Investigativa Antimafia nonché i resoconti dei Comandi e degli Uffici Centrali sulle attività svolte nel corso dell'anno;
- la redazione di un elaborato per il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in materia di truffe agli anziani e, con riferimento alla stessa fattispecie di reato, lo svolgimento di tutte le attività organizzative propedeutiche allo svolgimento della prossima "Giornata nazionale contro le truffe agli anziani" che, dal 2014, viene periodicamente organizzata, in collaborazione con l'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione anziana sul tema della sicurezza, fornendo informazioni e consigli utili per difendersi dai malintenzionati e per prevenire i reati.

Progetto scuole sicure

È stata pianificata e avviata l'"Attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi di istituti scolastici. Scuole Sicure".

Con la direttiva, del 26 agosto 2018, inviata a tutti i Prefetti della Repubblica, il Ministro dell'Interno, ha promosso un'ampia strategia d'azione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti, favorendo maggiori controlli presso le aree circostanti gli Istituti scolastici da realizzarsi anche in stretto raccordo con le Amministrazioni locali e le Autorità scolastiche. In attuazione della suddetta direttiva, in pari data, il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha impartito indicazioni operative per prevenire e contrastare sempre più efficacemente il fenomeno di specie, attraverso un'azione a tutto campo, organica e coordinata, da attuarsi su tutto il territorio. Nella circostanza, i Prefetti sono stati invitati, tra l'altro, a svolgere, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, un'analisi sulle aree territoriali pertinenti alle singole realtà scolastiche, per poter effettuare servizi di controllo mirati da parte delle Forze di Polizia, anche con il concorso delle Polizie

Locali, e con la possibilità di far partecipare a tale Consesso anche i titolari degli Uffici Scolastici Provinciali e, eventualmente, i Dirigenti Scolastici delle realtà più sensibili. In tale ambito, così come disposto dalla predetta direttiva, il Servizio Analisi Criminale riceve, da tutte le Prefetture-UTG, i report trimestrali relativi agli esiti delle iniziative intraprese, in particolare, sugli esiti delle operazioni ritenute maggiormente significative per i risultati raggiunti e per le metodologie seguite.

Programma operativo nazionale (PON) legalità 2014-2020

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività dirette a dare attuazione al Programma Operativo PON "Legalità" 2014/2020, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 20 ottobre 2015 e revisionato con la successiva Decisione del 9 gennaio 2018. Il Programma ha una dotazione finanziaria di circa 610 milioni di euro.

Alla fine del 2018, sui 7 Assi in cui è suddiviso il Programma, risultano ammessi al finanziamento n. 204 progetti, per un totale di € 297.066.334.

Relativamente al target di spesa, si evidenzia che il PON "Legalità", grazie a un volume di spesa certificata pari a 61,2 milioni di euro, ha pienamente conseguito e superato l'obiettivo di spesa previsto per il 2018 pari a 51,5 milioni di euro.

Fondo Sicurezza Interna 2014-2020

Sono proseguite, nel corso del 2018 le attività volte a dare attuazione all'altro strumento finanziario a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Fondo Sicurezza Interna (Internal Security Fund-ISF), cofinanziato dalla Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs, che supporta progetti mirati a garantire uno spazio comune ai confini europei, attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminali e la gestione integrata delle frontiere esterne.

Il Programma Nazionale ISF è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 agosto 2015 e, successivamente, oggetto di revisione a seguito delle Decisioni di esecuzione della Commissione europea del 18 settembre 2017, del 1 dicembre 2017 e del 12 dicembre 2018. A seguito di quest'ultima Decisione, che conclude il processo di revisione di metà periodo, la dotazione finanziaria complessiva del Programma è passata da € 492 milioni a € 594 milioni (quota nazionale e comunitaria) con un tasso di cofinanziamento comunitario del 50% della sua dotazione, salvo che per le "azioni specifiche o priorità strategiche" per le quali vige una disciplina specifica.

Analisi dei sodalizi estremisti attivi sul territorio

In tale ambito, si è provveduto a coordinare le attività delle articolazioni periferiche al fine di adottare strategie volte ad intercettare contesti e ambienti connotati da estremismo politico finalizzato a dar corso a qualsivoglia illegalità, anche attraverso un'efficace azione di *web monitoring*.

Nel corso dell'anno anche i sodalizi e le aggregazioni attestati su posizioni ideologiche radicali, quali espressioni dell'estremismo di sinistra, sono state oggetto di un oculato monitoraggio operato anche per il tramite delle Digos. Tale attività ha permesso di conseguire risultati positivi in termini di prevenzione intercettando anticipatamente segnali di pericolo principalmente in occasione di mobilitazioni d'area particolarmente consistenti che hanno richiamato anche soggetti e sodalizi di Paesi esteri.

Sul fronte dell'intemperanza politica e sportiva, con particolare riferimento a quella riconducibile alle infiltrazioni estremiste nelle tifoserie ultras, è stata svolta un'attenta analisi dei sodalizi ultras con connotazioni estremistiche al fine di monitorarne le dinamiche interne e di poter adottare adeguate strategie di contrasto. Lo scambio informativo e l'attività di coordinamento e di impulso operato in direzione delle articolazioni periferiche ha consentito, sia di acquisire utili informazioni volte a prevenire fenomeni di violenza in occasione di eventi sportivi, sia di perseguire importanti risultati investigativi, quantificati in 141 arresti e 1.804 denunciati all'A.G.

Operazioni antidroga e narcotraffico

Al 31.12.2018 risultavano attive 2.162 operazioni antidroga, nel corso delle quali sono state rilevate 352 situazioni di possibile convergenza investigativa, oltre all'ordinaria attività di analisi del complesso delle informazioni giornalmente raccolte con riguardo agli oltre 11.700 fascicoli operativi (comprese le 2.162 operazioni in corso al 31.12.2018). Nel medesimo arco temporale, inoltre, la competente Articolazione dipartimentale ha:

- promosso 246 investigazioni/indagini attivando gli Uffici/Reparti investigativi delle FF.PP. nazionali;
- coordinato e supportato 66 operazioni sotto copertura (art. 9 Legge n. 146/2006) di cui 41 con il ricorso allo strumento investigativo del ritardo/omissione di atti di polizia giudiziaria e 25 con l'impiego di personale sotto copertura.

L'interscambio informativo con gli omologhi organismi dei Paesi esteri è stato realizzato, anche nel corso di specifici incontri tenuti in Italia ed all'estero; 19 sono state le riunioni di coordinamento con gli organismi di polizia nazionali tenutesi presso questi Uffici.

Molteplici le attività in ambito europeo e mondiale.

La figura dell'Esperto per la Sicurezza, nel rispetto della *ratio* indicata dal legislatore, è stata

finalizzata a rafforzare la cooperazione internazionale di polizia, favorendo un'azione coordinata e sistemica dei vari attori operanti all'estero, superando la stretta competenza attribuita in base all'appartenenza ad una specifica articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e disponendone un impiego integrale ed incondizionato in materia di sicurezza, più funzionale al Paese anche in ragione della messa a fattor comune di un patrimonio informativo da utilizzare per il contrasto delle condotte illecite riconducibili, soprattutto, alle proiezioni transnazionali della criminalità organizzata.

A tale attività, di carattere più propriamente info-operativo, si associa una ricca offerta formativa, destinata sia agli operatori nazionali che internazionali. Oltre all'ordinaria attività di analisi del complesso delle informazioni giornalmente raccolte con riguardo alle 2.162 operazioni in corso al 31.12.2018, nel periodo in esame sono state condotte 2 attività di analisi operativa e 1 attività di analisi svolta in collaborazione con le Autorità tedesche (Polizia Doganale).

OBIETTIVO STRATEGICO A.3

Rafforzare ulteriormente le iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	07 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di organizzare voli charter di rimpatrio				
Descrizione	Realizzazione dei voli di rimpatrio di soggetti immigrati clandestini organizzati sia congiuntamente con i Paesi di provenienza, che autonomamente con voli Nazionali con la partecipazione di personale della Polizia di Stato con compiti di scorta				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero voli				
Metodo di calcolo	Sommatoria voli				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		14			77
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'esigenza della domanda di sicurezza proveniente dalla comunità ha comportato l'intensificazione delle azioni di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina, mediante apposite strategie di intervento finalizzate alla gestione dei rimpatri, ai controlli delle frontiere ed allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori.

In questo quadro, grande impulso ha ricevuto l'attività di contrasto ai sodalizi stranieri, in particolare nigeriani, balcanici ed euroasiatici, che hanno evidenziato strutture associative e modalità operative assimilabili alle organizzazioni criminali di tipo mafioso, con sodalizi etnici che continuano a palesare una spiccata vocazione transnazionale. In tale contesto, le regioni del centro-nord Italia sono risultate maggiormente interessate dall'operatività delle consorterie criminali straniere, mentre nell'Italia meridionale, le attività illecite più qualificate sono controllate dalle tradizionali organizzazioni mafiose: sfruttamento lavorativo, dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, caratterizzati soprattutto dall'operatività dei sodalizi nordafricani impegnati nel trasporto di stranieri.

Sotto il profilo operativo, si sottolineano gli interventi volti a rafforzare le iniziative per la prevenzione ed il contrasto dell'immigrazione clandestina. Assume rilievo, tra questi, l'operazione Themis, lanciata dall'Unione Europea su proposta italiana, che adotta un global approach inteso a scongiurare i crimini legati all'immigrazione nonché le minacce dei foreign fighters. In quest'ottica, è stato chiesto un cambio di strategia all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), in linea con il generale principio di solidarietà e sussidiarietà europea nella gestione dei confini marittimi esterni, in quanto il modello "tradizionale" di operazione congiunta Frontex non risulta più adeguato per affrontare lo scenario migratorio attuale.

Inoltre, nell'ambito della sorveglianza delle frontiere, gli Uffici di Polizia di Frontiera Marittima sia d'iniziativa, sia in accordo con le Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza hanno provveduto ad effettuare una costante attività di monitoraggio: le verifiche effettuate nell'anno 2018 hanno evidenziato cospicui miglioramenti sia nella regolarizzazione delle licenze, sia nell'approvazione dei Regolamenti di servizio degli Istituti di Vigilanza, sia, infine, nella corretta applicazione delle prescrizioni contenute nei Piani di Sicurezza della Port Facility.

Sono stati realizzati ben 77 voli di rimpatrio di soggetti immigrati clandestini, organizzati sia congiuntamente con i Paesi di provenienza, che autonomamente con voli nazionali con la partecipazione di personale della Polizia di Stato con compiti di scorta.

Inoltre, nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2018 sono stati arrestati 255 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nel corso del 2018, sono stati stabiliti contatti con i Paesi terzi interessati dal fenomeno migratorio quali Paesi di origine o transito, al fine di definire le eventuali esigenze di assistenza tecnica. I programmi di assistenza tecnica, concordati in appositi contatti ufficiali, sono stati sviluppati e implementati a favore di diversi Paesi, tra cui Egitto, Tunisia e Libia.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel corso del 2018, sono stati organizzati diversi corsi di formazione a favore di ufficiali/sottoufficiali delle polizie straniere, sia in Italia che all'estero, sulla base di specifici accordi bilaterali.

Sulla scorta delle attività di formazione, inoltre, sono stati forniti beni necessari per lo sviluppo delle competenze acquisite e sono stati attuati programmi di assistenza, come ad esempio contratti per la fornitura di manutenzione.

PRIORITÀ POLITICA B

RAFFORZARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO DEL FENOMENO MIGRATORIO E DELL'ASILO, PER FAVORIRE LA PIÙ AMPIA COERENZA E SOSTENIBILITÀ TRA OBIETTIVI COMUNITARI, NAZIONALI, LOCALI, ATTRAVERSO: LA RIMODULAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA; L'INCREMENTO NUMERICO/QUALITATIVO DELLE DECISIONI ASSUNTE DALLE COMMISSIONI TERRITORIALI, CON EVIDENTI RIFLESSI SUI PERCORSI DI RIMPATRIO NEL CASO IN CUI SI ACCERTI LA MANCANZA DEL DIRITTO A RIMANERE IN ITALIA; LA VALORIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER DI SETTORE, DELLE BUONE PRASSI CONSOLIDATE, OTTIMIZZANDO TUTTE LE RISORSE INTERNE E COMUNITARIE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE, IN ARMONIA CON I TERRITORI OSPITANTI

OBIETTIVO STRATEGICO B.1

Consolidare le iniziative dirette alla accoglienza, mediante: il monitoraggio e il miglioramento dei servizi erogati dai centri di accoglienza; l'ottimizzazione delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale; il rafforzamento delle procedure finalizzate agli interventi di Rimpatrio Volontario Assistito (R.V.A.); l'utilizzo delle risorse del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020; l'attuazione di misure finalizzate all'integrazione degli stranieri titolari di protezione internazionale

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	5 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
Programma di riferimento	5.1 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scandisce i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di formare personale altamente specializzato da destinare alla commissione nazionale e commissioni territoriali				
Descrizione	Formazione componenti e personale di supporto per la commissione nazionale e le commissioni territoriali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero dei soggetti formati				
Metodo di calcolo	Sommatoria dei partecipanti alla formazione di personale destinato alle Commissioni				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		≥ 250			250
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di finanziamento				
Descrizione	Percentuale di risorse impegnate rispetto alla dotazione finanziaria stanziata nel Programma nazionale FAMI 2014-2020, già impegnata per il 55%				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra impegni finanziari effettuati nell'esercizio annuale di riferimento rispetto alla dotazione finanziaria stanziata				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		20%	15%	10%	20%
Fonte del dato	Relazione Annuale FAMI relativa agli impegni di spesa al 15 ottobre di ogni anno				

RISULTATI CONSEGUITI

La nuova **governance del fenomeno migratorio** dell'anno 2018 è stata fortemente caratterizzata dalla implementazione delle politiche di contenimento dei flussi migratori verso il nostro Paese, dalla ridefinizione dei sistemi di riconoscimento dello *status*, dalla rivisitazione dei servizi riservati ai richiedenti asilo, nonché da interventi mirati a rendere efficaci le misure di espulsione e di rimpatrio. Nel secondo semestre del 2018 sono state diramate due direttive ministeriali (4 e 23 luglio 2018) in cui sono state delineate le linee operative da porre in essere per un'attenta azione riorganizzativa sia in materia di valutazione delle domande di protezione internazionale, sia nel campo dell'erogazione dei servizi con conseguente riduzione della spesa pubblica.

Sotto il primo profilo, con la citata direttiva ministeriale in data 4 luglio 2018 sono stati tracciati gli obiettivi prioritari da raggiungere: in *primis*, in virtù di nuovi innesti nell'organico delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, avvenuti con l'assunzione di 250 unità di personale specializzato, si è inteso intensificare l'attività delle Commissioni stesse per assicurare la

riduzione dei tempi per l'esame delle istanze, ai quali è strettamente collegata la durata della permanenza dei richiedenti asilo nelle strutture di accoglienza; in tal modo si è inteso tener conto delle aspettative di chi ha diritto in tempi ragionevoli al riconoscimento dello *status* di rifugiato e dell'esigenza di ridurre gli oneri a carico dello Stato. L'analisi statistica compiuta sugli ultimi cinque anni ha evidenziato: solo l'8% dei richiedenti asilo ha ottenuto il riconoscimento dello *status* di rifugiato; il 15% quello di protezione sussidiaria; il numero delle protezioni umanitarie è risultato ammontare nel complesso, considerato anche l'esito dei ricorsi in sede giurisdizionale, al 28% del totale. Pertanto, si è richiamata l'attenzione sul rispetto, da parte delle Commissioni, dei parametri da adottare ai fini della concessione della protezione umanitaria.

Sotto il secondo profilo, per quanto riguarda le prestazioni da rendersi in accoglienza, la direttiva ministeriale del 23 luglio 2018 ha provveduto a ridefinire le linee di intervento in materia, evidenziando la necessità di tenere conto delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei Conti che, nel marzo 2018, al termine dell'indagine conoscitiva sul sistema della prima accoglienza, ha stigmatizzato il "diritto di permanenza indistinto" nei nostri centri, riconosciuto a chi non ha titolo, con "oneri finanziari gravosi" a carico del bilancio dello Stato. La Corte ha fatto riferimento in particolare alle spese relative ai percorsi di formazione professionale finalizzati all'integrazione nei riguardi di immigrati che non hanno ancora acquisito uno *status* che potrebbe consentir loro la permanenza sul territorio nazionale.

La direttiva ha sottolineato l'esigenza - in attuazione della normativa europea e in analogia alle modalità di accoglienza praticate dagli Stati membri - di una rivisitazione, in raccordo con l'ANAC, dei servizi di prima accoglienza, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica; gli interventi di accoglienza integrata, volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali al conseguimento di un'effettiva autonomia personale, sono riservati ai soli immigrati beneficiari di una forma di protezione accolti nelle strutture di secondo livello.

Come previsto dalla direttiva del 23 luglio 2018, previa acquisizione del parere favorevole dell'ANAC e delle valutazioni del Tavolo di coordinamento nazionale, è stato predisposto un nuovo schema di capitolato per l'affidamento dei servizi di accoglienza.

Tale documento, approvato dal Ministro dell'Interno in data 20 novembre 2018, rappresenta un testo articolato e complesso che realizza l'uniformità e la standardizzazione delle procedure di affidamento cui faranno riferimento tutte le Prefetture-UTG per la gestione dell'accoglienza.

In particolare:

1. individua i servizi di accoglienza limitandoli ai servizi essenziali alla persona (il precedente capitolato prevedeva anche servizi integrativi finalizzati all'inclusione sociale). Tali servizi e le connesse modalità prestazionali sono quindi modulati in relazione alla tipologia del centro ed alla relativa capienza;
2. mette a disposizione delle Prefetture-UTG, per ogni tipologia di accoglienza, il modello di bando comprensivo degli schemi di disciplinare di gara, delle strutture dell'offerta, delle specifiche tecniche integrative delle prestazioni da rendersi agli immigrati in accoglienza o in trattenimento, della tabella di dotazione minima di personale da impiegare nei centri;
3. fornisce la stima dei costi medi da assumere a riferimento per la determinazione del prezzo di base d'asta;
4. in relazione all'andamento dei flussi sono state introdotte specifiche disposizioni tese a regolamentare l'eventuale riduzione della recettività dei centri, con parametrizzazione delle prestazioni da rendere (beni e servizi) e relativa razionalizzazione dei costi;
5. sempre in relazione all'andamento dei flussi, rispetto al precedente capitolato, viene ridotta la durata del contratto di gestione ad un anno, con facoltà di rinnovo per un altro anno;
6. particolare attenzione viene posta rispetto ai controlli che le Prefetture-UTG, secondo le linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Interno nel duplice ruolo di coordinamento e supporto, svolgono periodicamente a cadenza ravvicinata, anche avvalendosi di nuclei ispettivi costituiti mediante la collaborazione di organismi, enti ed istituzioni pubbliche presenti nei rispettivi territori.

I controlli devono essere periodici, costanti nel tempo e in continuità con una linea di intervento consolidata, svolti con il pieno coinvolgimento dei nuclei ispettivi già attivi, ma che oggi devono costantemente supportare le attività di verifica, così da valorizzare, in sintonia con le specificità territoriali, quelle forme di collaborazione interistituzionale più idonee a garantire un'ampia e approfondita capacità di valutazione dei diversi ambiti del monitoraggio.

L'unitarietà del sistema è assicurata dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, attraverso un'azione di coordinamento ed insieme di supporto, mediante la diramazione di linee di indirizzo e di strutturate metodologie, anche basate sull'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, oltre che attraverso l'ausilio di personale ministeriale all'attività ispettiva.

E' evidente come l'azione di controllo sia un elemento fondamentale per la gestione del fenomeno migratorio, funzionale anche a realizzare una più razionale e adeguata organizzazione dei servizi di accoglienza; per tale ragione risulta di grande importanza la ricognizione periodica, che consente alle stesse Prefetture-UTG, oltre che al Dipartimento, una conoscenza completa dell'andamento del sistema. Le nuove linee di indirizzo nella gestione del fenomeno migratorio tracciate con le citate direttive del 4 e 23 luglio 2018 e con l'emanazione del nuovo schema di capitolato di appalto dei servizi di accoglienza, hanno trovato completamente con l'emanazione del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito, con

modificazioni, dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 che ne rappresenta il coerente sviluppo. Più precisamente, l'istituto della "protezione umanitaria" è stato tipizzato in fattispecie specificamente individuate, aventi durata limitata e in taluni casi convertibili, che corrispondono all'esigenza di tutela sotto il profilo umanitario:

- cure mediche (art. 19, comma 2, lett. d-bis);
- protezione per "casi speciali" connessi a: motivi di protezione sociale ossia nei confronti delle vittime di violenza o di grave sfruttamento (art. 18); per le vittime di violenza domestica (art. 18-bis); situazioni di contingente ed eccezionale calamità (art. 20 bis); particolare sfruttamento del lavoratore straniero che abbia presentato denuncia e cooperi nel relativo procedimento penale (art. 22, comma 12-quater); atti di particolare valore civile (art. 42-bis);
- protezione speciale, connessa all'impossibilità di sottoporre lo straniero a espulsione o respingimento in attuazione del cosiddetto principio del non - refoulement (art. 19, commi 1 e 1.1.).

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre il numero delle pratiche pendenti, il citato Decreto Legge ha previsto la possibilità di ampliare, in via temporanea, la rete delle sezioni delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale fino ad un massimo di 10.

L'effetto atteso da tali misure, unitamente ad una serie di disposizioni introdotte per disincentivare la proposizione di domande pretestuose o strumentali, è quello di consentire alle competenti Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di esaminare le situazioni che, effettivamente, meritano un approfondimento.

Il D.L. citato ha, inoltre, riformato le disposizioni riguardanti il sistema SPRAR, rinominato Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati-SIPROIMI, riservando l'inserimento nelle strutture di tale circuito ai beneficiari di una forma di protezione internazionale, ai minori stranieri non accompagnati anche non richiedenti asilo, agli stranieri titolari dei permessi di soggiorno per casi speciali (per protezione sociale come le vittime di tratta, per violenza domestica, per grave sfruttamento lavorativo), ove non accedano ai percorsi specificamente dedicati ed a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per cure mediche, rilasciato agli stranieri che versano in condizioni di salute di eccezionale gravità ed a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per calamità nel Paese di origine o per atti di particolare valore civile.

Per quanto riguarda i rimpatri volontari assistiti (R.V.A.) - misura avente come obiettivo quello di assistere in maniera organizzata gli stranieri che non volendo o non potendo più restare sul territorio italiano, intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine, realizzando un percorso di inserimento socio-economico, supportato da servizi di accompagnamento mirati - nel 2018 sono stati finanziati, con risorse europee del ciclo di programmazione 2014/2020 e con risorse nazionali del 2017, alcuni progetti di R.V.A.. Tali progetti hanno previsto l'adozione di misure volte alla realizzazione di un piano individuale/familiare di reintegrazione, attuato anche attraverso la erogazione di un sussidio in beni e servizi compreso tra € 1.500 e € 2.000 nonché di un contributo di prima sistemazione pari a € 400 al momento della partenza.

In merito agli specifici risultati raggiunti nel corso del 2018, in coerenza con le nuove linee strategiche e la nuova priorità politica, si riporta quanto segue.

- E' stata ulteriormente implementata l'operatività del sistema di monitoraggio dei centri di accoglienza per cittadini stranieri extracomunitari, con ottimi risultati, anche superiori a quelli stimati, grazie alle 722 visite ispettive effettuate nel 2018, a fronte delle 600 previste.
- Per quanto riguarda la redistribuzione sul territorio delle Commissioni e Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale si precisa che si è provveduto alla redistribuzione di 6 strutture a fronte delle 3 previste.

La formazione dei 250 nuovi funzionari amministrativi altamente specializzati, assunti nel corso dell'anno per potenziare l'attività di esame delle domande di protezione internazionale, ha consentito, inoltre, di incrementare le relative procedure di riconoscimento.

- In merito al rimpatrio volontario assistito (R.V.A.) di cui si è detto sopra, si rappresenta che sono stati finanziati, con risorse europee del ciclo di programmazione 2014/2020 e con risorse nazionali del 2017, alcuni progetti di R.V.A., tutti conclusi nel 2018. Pertanto, nel corso del 2018 - grazie all'attività informativa concernente le opportunità offerte ai potenziali beneficiari della procedura di Rimpatrio Volontario Assistito e in base a quanto previsto dal Piano Nazionale R.V.A. - sono stati distribuiti sul territorio numerosi operatori specializzati.
- In merito all'attuazione di misure finalizzate all'integrazione degli stranieri titolari di protezione, si rappresenta, infine, che nel corso del 2018 sono stati sottoscritti due protocolli d'intesa e, precisamente:

1. l'Accordo quadro sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il Presidente di Unioncamere il 25 gennaio 2018, per favorire l'individuazione delle competenze dei titolari di protezione internazionale e la loro spendibilità nel mercato del lavoro, con la possibilità di intraprendere percorsi formativi nelle imprese, sia al fine di soddisfare le richieste del mercato del lavoro, sia allo scopo di realizzare il loro effettivo inserimento sociale nel sistema territoriale;

2. il Protocollo d'intesa stipulato il 15 gennaio 2018 con l'ANCI e la Federazione Italiana Giuoco Calcio FGC, per favorire, attraverso il gioco del calcio, l'inclusione sociale dei minori e dei neo-maggioranni stranieri, ospiti del sistema di accoglienza nazionale.
- Riguardo all'obiettivo relativo ai progetti cofinanziati dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020), si rappresenta che tale fondo, istituito con Regolamento 516/2014, persegue l'obiettivo di promuovere una gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio: asilo, integrazione e rimpatri. Le risorse del FAMI sono destinate a perseguire i seguenti Obiettivi Specifici comuni previsti dal regolamento istitutivo e anche per il 2018 è continuata l'attività connessa alle progettualità già avviate.
- Si richiamano, di seguito, i contenuti degli obiettivi:
- OS 1 Asilo: rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, incluse le sue dimensioni esterne, migliorare le condizioni di accoglienza in materia di asilo, la qualità delle procedure di asilo e dei processi decisionali ed estendere le attività di reinsediamento a favore dei titolari di protezione internazionale.
 - OS 2 Integrazione e migrazione legale: sostenere la migrazione legale verso gli Stati Membri e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di Paesi terzi nelle società ospitanti;
 - OS 3 Rimpatri: promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati Membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale.

Si rappresenta che a luglio 2018 sono stati adottati 2 avvisi pubblici: il primo relativo alla presentazione di progetti, finanziati a valere sul FAMI 2014/2020 – OS 2 integrazione/Migrazione legale – ON2 integrazione – Piani Regionali, per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021; il secondo per la presentazione di progetti, finanziati a valere sul FAMI 2014/2020 – OS 2- Obiettivo Nazionale 2 – relativo a Servizi sperimentali di formazione linguistica.

Infine, attraverso i cosiddetti *Special Cases*, sono continuate le operazioni di Reinsediamento, già pianificate, che prevedono il trasferimento all'interno dell'Unione di cittadini di Paesi terzi ai quali è stata concessa la protezione internazionale dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e che si trovano in condizione di vulnerabilità, e le operazioni di ricollocazione che prevedono la distribuzione di persone con evidente bisogno di protezione internazionale tra gli Stati membri.

La dotazione complessiva del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 è pari ad € 788.370.940,00, composta al 50% da un finanziamento comunitario e al 50% da un cofinanziamento nazionale reso disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987.

Con riferimento al cofinanziamento comunitario, la Commissione Europea ha inizialmente destinato all'Italia € 310.355.777,00, successivamente incrementati con ulteriori risorse sino a € 394.185.470,00 per il finanziamento di misure per i reinsediamenti, le ricollocazioni, gli interventi di integrazione e rimpatrio, nonché per lo spostamento di fondi dovuti alla revisione di medio termine effettuata lo scorso anno.

Inoltre, nel quadro degli interventi finanziati nell'ambito del FAMI, l'Unione europea, in relazione alle criticità emergenziali in tema di immigrazione, può decidere di attivare le cosiddette Misure Emergenziali. Per completezza di informazione, con riferimento alle tre misure d'emergenza attivate nel 2017, proseguite e concluse nel 2018, nonché agli interventi attivati nel 2018, si riporta una breve sintesi riepilogativa:

1. *PUERI – Pilot action for Uams: Early Recovery Interventions*, progetto attuato in partnership con la Fondazione Nazionale Assistenti Sociali (FNAS) e il Centro di Informazione e Educazione allo Sviluppo (CIES). Il progetto è stato co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Emergency Assistance 2016- AMIF – ASYLUM, MIGRATION AND INTEGRATION, nel periodo dal 15/02/2017 al 14/04/2018.
Il progetto si è tradotto nella presa in carico e nel sostegno al minore, sin dal proprio arrivo, al fine di validare un sistema di pronta accoglienza dei MSNA da integrare con l'impianto operante sul territorio nazionale.
2. *Reception services for migrants eligible for relocation – (REC4REL)*, attuato in stretta collaborazione con le Prefetture-UTG di Roma e di Bari e co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Emergency Assistance 2016 – AMIF – ASYLUM, MIGRATION AND INTEGRATION. La misura emergenziale è stata utilizzata per la copertura delle spese ordinarie sostenute dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione per garantire la prima accoglienza nei centri di Roma (Via Staderini), Rocca di Papa e nel CARA di Bari dei richiedenti asilo interessati dal programma di ricollocazione in attesa del trasferimento verso gli Stati membri. La Misura Emergenziale, iniziata il 01/01/2017, si è conclusa il 31/03/2018.
3. *AVRR – Assisted voluntary return and reintegration from Italy-AVRIT*, attuato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Servizi Civili in partnership con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Emergency Assistance 2017 - AMIF -ASYLUM, MIGRATION AND INTEGRATION. L'iniziativa è

destinata al rimpatrio di 900 cittadini di Paesi terzi e nel dicembre 2018 è stata estesa in termini numerici, di *budget* e di durata, con l'incremento di 180 unità, per un totale di 1.080 rimpatri, da realizzare entro il 31 marzo 2019. Il periodo di attuazione della Misura Emergenziale va dal 01/01/2018 al 31/03/2019.

4. *SAVE – Support Actions for Vulnerability emergence: Interventions in hotspots for identifying vulnerable migrants and for age assessment of minors in dubious cases through a multidisciplinary approach*, attuato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'asilo e co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Emergency Assistance 2017 - ISF - INTERNAL SECURITY FUND. L'obiettivo generale della misura consiste nel rafforzare la capacità dei primi sistemi di assistenza di identificare e inserire in percorsi appropriati gli immigrati con particolari vulnerabilità (come i minori, le vittime di tratta, tortura e violenza). Tale identificazione verrà accompagnata dalla determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati nei casi di dubbio (*Age Assessment*), che arriveranno negli *hotspot* operativi. Le azioni del progetto mirano a creare una rete operativa che intervenga durante la prima fase dell'assistenza agli immigrati al fine di identificare tempestivamente le loro vulnerabilità. Tramite il collegamento tra *hotspot* e altri centri di accoglienza, ASP / ASL e servizi sanitari, Prefetture-UTG e servizi sociali dei comuni e il coordinamento dei tavoli operativi, verrà garantita sia la condivisione delle informazioni, sia la presa in carico di casi vulnerabili.

Il periodo di attuazione della Misura Emergenziale va dal 01/07/2018 al 30/06/2019.

Riguardo l'obiettivo relativo ai progetti cofinanziati dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020), si rappresenta, infine, che si è proceduto ad attuare servizi ed interventi di rimpatrio, accoglienza e integrazione rivolti ai cittadini di Paesi terzi presenti in Italia, con un *trend* più che positivo che ha comportato l'aumento del numero delle proposte finanziate (105) rispetto alle previsioni (50 progetti).

- Si rappresenta, infine, che nel 2018 è proseguita la promozione di canali di ingresso legale in Italia dai Paesi africani che, unitamente ad altre azioni rivolte alla prevenzione delle partenze, al contrasto alle reti criminali dedite al traffico di esseri umani, nonché allo sviluppo delle condizioni di vita dei Paesi di origine degli stranieri, hanno dato luogo alla strategia dell'Italia per il contenimento dei flussi migratori.

Al riguardo si evidenzia che il Protocollo tecnico per la realizzazione del progetto denominato "Apertura di corridoi umanitari" - sottoscritto tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno, la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche, la Tavola Valdese e la CEI-Caritas - favorisce l'arrivo in Italia in modo legale ed in condizioni di sicurezza di potenziali destinatari dello *status* di rifugiato e di persone che manifestano una comprovata condizione di vulnerabilità determinata dalla situazione personale, dall'età e dalle condizioni di salute e quasi tutti riconosciuti, *prima facie*, rifugiati dall'UNHCR.

PRIORITÀ POLITICA C

RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE CON NUOVE FORME DI SINERGIA E RACCORDO, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE E DI UNA MIGLIORE INTERAZIONE CON LE AUTONOMIE LOCALI. IN PARTICOLARE, PROMUOVERE L'ATTUAZIONE CONDIVISA ED EFFICACE DEL NUOVO ASSETTO DELLA FISCALITÀ LOCALE, ASSICURANDO ADEGUATE ASSEGNAZIONI COMPENSATIVE DEI TRIBUTI SOPPRESSI, FAVORIRE L'AFFINAMENTO DEI MECCANISMI PEREQUATIVI DELLE RISORSE DISPONIBILI ATTRAVERSO LA REVISIONE CONDIVISA DEI FABBISOGNI STANDARD E CURARE IL RACCORDO DEI PRINCIPI APPLICATI DELL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA. REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A PERSEGUIRE IL CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E AL CONDIZIONAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI

OBIETTIVO STRATEGICO C. 1

Elaborare una metodologia, anche alla luce di best practices e della più recente giurisprudenza relativa all'art. 143 T.U.O.E.L., che consenta alle Commissioni d'indagine di assicurare la puntuale individuazione degli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	04 - Supporto ai Prefetti

INDICATORI

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scandisce i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di supporto alle Commissioni				
Descrizione	Divulgazione di linee guida da indirizzare ai prefetti delle regioni maggiormente interessate al fenomeno delle infiltrazioni mafiose al fine di arricchire le conoscenze delle problematiche comuni ed elevare l'efficacia dell'attività delle commissioni di indagine fin dalle fasi di primo insediamento				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Prefetture-UTG raggiunte				
Metodo di calcolo	Somatoria delle Prefetture-UTG				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		30	30	30	30
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'attuazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

Nel corso del 2018 è stato curato il supporto all'attività delle commissioni d'indagine incaricate di esperire ai sensi dell'art. 143, comma 2 T.U.O.E.L. gli accessi ispettivi presso gli Enti Locali.

Al riguardo si ritiene opportuno evidenziare la fondamentale importanza dell'attività di accesso svolta dalle commissioni d'indagine dalla quale devono emergere quegli elementi concreti, univoci e rilevanti che legittimano l'intervento statale.

Pertanto sono state divulgate indicazioni operative in maniera mirata a quelle Prefetture-UTG che hanno costituito commissioni d'indagine, indicazioni che costituiscono la naturale "integrazione" del materiale elaborato negli anni precedenti.

Sono proseguite, altresì, le iniziative finalizzate ad una puntuale individuazione di tutti gli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa in modo da supportare ed elevare l'attività svolta dalle predette commissioni d'indagine nel corso dell'attività di accesso presso i comuni.

Al riguardo uno dei principali strumenti è rappresentato dall'analisi della giurisprudenza intervenuta sull'argomento, alla ricerca degli elementi necessari che consentano al provvedimento dissolutivo di resistere agli arresti del giudice amministrativo.

La giurisprudenza che si è consolidata negli ultimi anni in relazione all'adozione di provvedimenti di scioglimento ex art. 143 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ha precisato che, affinché il provvedimento di scioglimento possa resistere agli arresti del giudice amministrativo, l'insieme degli elementi indiziari dei quali il provvedimento stesso si compone deve risultare idoneo a far giudicare adeguata l'istruttoria svolta per la sua emanazione e sufficiente la sua motivazione. Più in particolare i suddetti elementi devono essere tali da comporre un quadro in cui si congiungono aspetti di rilevanza specifica, ai fini di quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo, riguardo al procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi ed alla compromissione del buon andamento o imparzialità delle amministrazioni a motivo di deviazioni nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente (Cons. Stato n. 4.792/15; TAR Lazio n. 256//2016).

Vengono qui di seguito richiamati alcuni ulteriori indirizzi come definiti dalla giurisprudenza costituzionale e amministrativa.

Sono giustificati margini ampi nella potestà di apprezzamento dell'amministrazione nel valutare gli elementi su collegamenti diretti o indiretti, non traducibili in singoli addebiti personali, ma tali da rendere plausibile il condizionamento degli amministratori, pur quando il valore indiziaro dei dati non sia sufficiente per l'avvio dell'azione penale o l'adozione di misure di sicurezza nei confronti degli indiziati di appartenenza ad associazioni di tipo mafioso o analoghe, essendo asse portante della valutazione di scioglimento, da un lato, la accertata o notoria diffusione sul territorio della criminalità organizzata e, dall'altro, le precarie condizioni di funzionalità dell'ente in conseguenza del condizionamento criminale (Corte Costituzionale, sentenza 19 marzo 1993, n. 103; Consiglio di Stato, IV, 21 maggio 2007, n. 2.583; 24 aprile 2009, n. 2.615; VI, 15 marzo 2010, n. 1.490; 17 gennaio 2011, n. 227; 10 marzo 2011, n. 1.547; Tar Lazio, Roma, I, 1° luglio 2013, n. 6.492; 21 novembre 2013, n. 9.941) i quali possono essere così riassunti:

- le vicende che giustificano lo scioglimento di un consiglio comunale per infiltrazioni mafiose o della criminalità organizzata ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000 vanno valutate nel loro insieme, perché solo dal loro esame complessivo si può ricavare, da un lato, il quadro e il grado del condizionamento mafioso e dall'altro la ragionevolezza della ricostruzione di quest'ultimo quale presupposto per la misura dello scioglimento del corpo deliberante dell'ente (Consiglio di Stato, sez. III, 7 dicembre 2017, n. 5.782, 14 febbraio 2014 n. 727 e 28 maggio 2013, n. 2.895);
- risultano idonee a costituire presupposto per lo scioglimento dell'organo comunale anche situazioni che, di per sé, non rivelino direttamente, né lascino presumere, l'intenzione degli amministratori di assecondare gli interessi della criminalità organizzata (T.A.R. Lazio, Roma, I, 11 dicembre 2018, n. 11.976, 20 marzo 2014, n. 3.081, Consiglio di Stato, VI, 24 aprile 2009, n. 2.615; 6 aprile 2005, n. 1.573);
- il giudice amministrativo esercita in materia un sindacato estrinseco, secondo le regole proprie del giudizio di legittimità, senza possibilità di apprezzamenti che ne riguardino il merito (Consiglio di Stato, sez. II, 6 marzo 2012 n. 1.266, Tar Lazio, Roma, sez. I, 24 settembre 2018, n. 9.544).

Il Tar Lazio (sez. I, 3 aprile 2018, n. 3.675) ha inoltre rilevato come "Il provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale ex art. 143 T.U.O.E.L. non richiede alcun giudizio di bilanciamento di circostanze favorevoli e non favorevoli, alla stregua di quanto avviene nel procedimento penale, dato che l'azione amministrativa deve essere sempre ispirata ai principi di legalità e di buon andamento ed è, in quanto tale, attività doverosa che in nessun caso può essere invocata come esimente di condotte parallele che a tali principi non sono conformi".

Nell'esercizio del potere di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, trovano perciò

giustificazione i margini, particolarmente estesi, della potestà di apprezzamento di cui fruisce l'Amministrazione statale nel valutare gli elementi su collegamenti, diretti o indiretti, o su forme di condizionamento da parte della criminalità di "stampo mafioso" (Cons. Stato, Sez. III, n. 3.340/2014 cit.).

A ciò deve aggiungersi che, se è vero che gli elementi raccolti devono essere "concreti, univoci e rilevanti", come è richiesto dalla "nuova formulazione" dell'art. 143, comma 1, T.U.O.E.L., è tuttavia solo dall'esame complessivo di tali elementi che si può ricavare, da un lato, il quadro e il grado del condizionamento mafioso e, dall'altro, la ragionevolezza della ricostruzione operata quale presupposto per la misura dello scioglimento degli organi dell'ente, potendo essere sufficiente allo scopo anche soltanto un atteggiamento di debolezza, omissione di vigilanza e controllo, incapacità di gestione della "macchina" amministrativa da parte degli organi politici che sia stato idoneo a beneficiare soggetti riconducibili ad ambienti "controindicati" (Cons. Stato, Sez. III, 28 maggio 2013, n. 2.895).

Gli elementi sintomatici del condizionamento criminale devono caratterizzarsi per "concretezza" ed essere, anzitutto, assistiti da un obiettivo e documentato accertamento nella loro realtà storica; per "univocità", intesa quale loro chiara direzione agli scopi che la misura di rigore è intesa a prevenire; per "rilevanza", che si caratterizza per l'idoneità all'effetto di compromettere il regolare svolgimento delle funzioni dell'Ente Locale. La definizione di questi precisi parametri costituisce un vincolo con il quale il legislatore della Legge n. 94/2009 non ha voluto elidere quella discrezionalità, ma controbilanciarla, ancorandola a fatti concreti e univoci, in funzione della necessità di commisurare l'intervento più penetrante dello Stato a contrasto del fenomeno mafioso con i più alti valori costituzionali alla base del nostro ordinamento, quali il rispetto della volontà popolare espressa con il voto e l'autonomia dei diversi livelli di governo garantita dalla Costituzione (Cons. Stato, Sez. III, 20 gennaio 2016, n. 197 e 19 ottobre 2015, n. 4.792).

Da ultimo il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, all'art. 28, ha previsto importanti modifiche all'art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000, introducendo il comma 7-bis ed innovando il comma 11.

L'ambito di applicazione del citato comma 7-bis è strettamente correlato all'ipotesi in cui sia stata disposta la chiusura del procedimento ai sensi del precedente comma 7.

In tale contesto, la previsione contenuta nel comma 7-bis delinea un mirato intervento dello Stato nel caso in cui - a seguito degli accessi ispettivi eseguiti ai sensi dell'art. 143, comma 2, del T.U.O.E.L. e dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 - non siano stati riscontrati i presupposti per lo scioglimento o per l'adozione degli altri provvedimenti previsti dal comma 5 dell'art. 143 e tuttavia sia emersa l'esistenza di «*situazioni sintomatiche di condotte illecite gravi e reiterate*».

In particolare, la *ratio* della novella del comma 7-bis è quella di evitare che le illecità rilevate in sede ispettiva - tali da determinare un'alterazione delle procedure e da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'Ente Locale - continuino ad inficiare la vita dell'ente nel caso in cui si debba procedere all'adozione di un decreto ministeriale di chiusura del procedimento in mancanza di quegli elementi sintomatici del condizionamento mafioso di cui al comma 1 dell'art. 143 che devono necessariamente essere ad un tempo "concreti, univoci e rilevanti" per poter addivenire alla dissoluzione dell'organo consiliare dell'ente ovvero all'applicazione di misure di rigore nei confronti dei dipendenti.

È infatti emersa, ripetutamente, dalle risultanze degli accessi una diffusa *mala gestio* connotata da illegittimità, ritardi o mancata adozione di atti in relazione alle diverse procedure amministrative di competenza degli Enti Locali quali, ad esempio, quelle in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abusivismo edilizio, affidamento di lavori, servizi e forniture, riscossione dei tributi, assunzioni di personale, assegnazioni di contributi, rilascio di concessioni ed altri titoli abilitativi.

Al fine di far cessare le situazioni sopra evidenziate in via esemplificativa e di ricondurre alla normalità l'attività amministrativa dell'ente, il legislatore, con la novella in argomento, ha previsto, su iniziativa del Prefetto, l'avvio di un procedimento che può anche sfociare nella nomina di un commissario *ad acta* in sostituzione dell'amministrazione locale inadempiente.

Tenuto conto della rilevanza degli effetti che l'intervento previsto dal citato comma 7 bis produce e del carattere innovativo delle disposizioni ivi previste, è stata avviata la predisposizione di linee guida per assicurare la legittimità e la correttezza dell'intervento statale, in tale nuova fattispecie.

Nel corso del 2018 sono stati istruiti ed adottati n. 23 provvedimenti di scioglimento di consigli comunali in conseguenza di fenomeni di infiltrazioni e condizionamento di tipo mafioso. Sono stati altresì predisposti n. 20 provvedimenti di proroga della gestione commissariale in atto. E' stata curata l'istruttoria di 118 richieste di personale in posizione di comando ai sensi dell'art. 145 T.U.O.E.L., chiamato a collaborare con i componenti delle commissioni straordinarie.

OBIETTIVO STRATEGICO C. 2

Definire il nuovo quadro delle risorse finanziarie in favore degli Enti Locali nel contesto del processo redistributivo delle risorse basato su capacità fiscali e fabbisogni standard

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale
---	------------------------

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti Locali (003.010)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Ripartizione risorse agli Enti Locali da devoluzione fiscalità

INDICATORI

Indicatore 1

<i>Denominazione</i>	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
<i>Descrizione</i>	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
<i>Tipo di indicatore</i>	Indicatore di realizzazione fisica				
<i>Tipo di valore</i>	Percentuale				
<i>Unità di misura</i>					
<i>Metodo di calcolo</i>	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
<i>Valore target</i>	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		33%	66%	100%	33%
<i>Fonte del dato</i>	Interna al CDR				

Indicatore 2

<i>Denominazione</i>	Quantificazione delle risorse finanziarie da distribuire agli Enti Locali				
<i>Descrizione</i>	Definizione del piano di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale sulla base del nuovo quadro delle risorse finanziarie dei Comuni come emerge dalla Legge di bilancio 2017				
<i>Tipo di indicatore</i>	Indicatore di risultato (output)				
<i>Tipo di valore</i>	Binario				
<i>Unità di misura</i>					
<i>Metodo di calcolo</i>	Verifica del raggiungimento del target (si)				
<i>Valore target</i>	<i>Anno</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato</i>

	<i>corrente</i>				<i>raggiunto al 31/12/2018</i> SI
		si	si	si	
<i>Fonte del dato</i>	Interna al CDR				

Indicatore 3					
<i>Denominazione</i>	Agevolare la consultazione on line dei documenti				
<i>Descrizione</i>	Divulgazione di note illustrative sul sito internet dipartimentale per raggiungere in modo immediato Prefetture-UTG, comuni, enti di ricerca, università e centri studi interessati alla Finanza Locale				
<i>Tipo di indicatore</i>	Indicatore di risultato (output)				
<i>Tipo di valore</i>	Binario				
<i>Unità di misura</i>					
<i>Metodo di calcolo</i>	Verifica del raggiungimento del target (si)				
<i>Valore target</i>	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i> SI
		si	si	si	
<i>Fonte del dato</i>	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate:

- DEFINIRE IL PIANO DI RIPARTO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE (FSC) SULLA BASE DEL NUOVO QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEI COMUNI PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 380-TER, DELLA LEGGE N. 228/2012 E SS.MM.II.

La definizione del nuovo quadro delle risorse finanziarie dei Comuni per l'anno 2018 ha avuto, a differenza del passato, un avvio che non è coinciso con l'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, ma è stato anticipato ai mesi finali dall'anno precedente, anche al fine di rispettare il disposto di cui all'art. 1, comma 451, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha anticipato il termine di emanazione del D.P.C.M. di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale.

Pertanto la fase propedeutica alla definizione delle risorse finanziarie - che si articola nel confronto tra la componente Stato e quella rappresentativa del comparto dei Comuni e nella elaborazione dei possibili piani di riparto corrispondenti alle varie ipotesi di intesa - si è svolta già a partire dal mese di ottobre 2017.

Essendo stata registrata in sede tecnica sintonia tra le due componenti, è stato possibile raggiungere rapidamente l'accordo previsto dall'art. 1, comma 451, della Legge n. 232 del 2016. Tale accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 23 novembre 2017, ha previsto la condivisione della necessità di rideterminare il progressivo incremento della quota perequativa del Fondo nella misura del 45% per il 2018 e del 60% per il 2019, da realizzarsi con specifico emendamento alla legge di bilancio 2018.

Il successivo 30 novembre si è proceduto alla pubblicazione sul sito internet del Dipartimento Affari Interni e Territoriali dei dati provvisori sulle attribuzioni da corrispondere ai comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO) ed Isole, utili per la predisposizione del bilancio di previsione 2018, determinati sulla base del contenuto dell'accordo. Pertanto, per la prima volta dall'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale, il piano di riparto annuale è risultato già sostanzialmente definito all'avvio dell'esercizio finanziario di riferimento.

Nella parte iniziale del 2018, preso atto del disposto di cui all'art. 1, comma 884, della Legge 27.12.2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) - relativo alla revisione della quota perequativa del Fondo di Solidarietà Comunale nelle misure stabilite nell'accordo sopra citato - si è proceduto a formalizzare il D.P.C.M. di approvazione del piano di alimentazione e riparto del FSC 2018, perfezionato il 7 marzo con due mesi e mezzo di anticipo rispetto al *timing* dell'anno precedente e, nei giorni immediatamente successivi alla registrazione del provvedimento da parte della Corte dei Conti (12 marzo), si è proceduto altresì a rendere disponibili sul sito internet dipartimentale i dati definitivi delle spettanze, con analitica illustrazione di tutte le componenti, ben 20, che determinano le attribuzioni finanziarie da corrispondere a ciascun comune delle RSO ed Isole.

Si sottolinea al riguardo:

- che l'intera procedura di definizione del FSC 2018 ha registrato in sede tecnica la massima intesa tra i rappresentanti di questa Amministrazione e quelli delle due articolazioni dipartimentali del MEF aventi competenza in materia (Ragioneria Generale dello Stato - RGS - e Dipartimento delle Finanze - DF) e, per la componente perequativa, di Sose SpA (Soluzioni per il Sistema Economico);
- che la Direzione Centrale della Finanza Locale ha curato l'elaborazione della componente storica del Fondo 2018, l'assemblaggio finale delle elaborazioni afferenti la componente storica e quella perequativa ed, infine, la redazione degli allegati al D.P.C.M., dando, altresì, il proprio contributo alla redazione dell'intero articolato.

A partire dal mese di aprile sono stati avviati i lavori degli organismi tecnici competenti alla revisione annuale delle grandezze poste a base del riparto del FSC.

In tale ambito è stata assicurata la presenza di questa Amministrazione alle sei sedute della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (di seguito CTFS), nel corso delle quali è stato effettuato l'aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei Comuni per l'anno 2019, approvato nella seduta del 12 settembre, ed è stata riconfermata la tecnica di neutralizzazione della componente *rifiuti* nel calcolo degli stessi.

Successivamente, è stata garantita la partecipazione al tavolo tecnico attivato in CTFS per la mappatura delle funzioni fondamentali delle Province e per la stesura del questionario che porterà alla definizione dei fabbisogni standard per gli enti di area vasta, nonché alle sedute di fine anno, nelle quali è stata definita la bozza di relazione sullo stato di attuazione della legge n. 42 del 2009 da presentare, ai sensi dell'art. 1, c. 883, della legge n.205 del 2018, alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Contestualmente è stata garantita la partecipazione alle riunioni tecniche tenutesi in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, propedeutiche al raggiungimento dell'intesa, ai sensi dell'art. 43, comma 5-^{quater} del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, necessaria per l'adozione del nuovo decreto ministeriale, concernente la stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle RSO - rideterminata tenendo conto dei mutamenti normativi intervenuti, del *tax gap* nonché della variabilità dei dati assunti a riferimento - da utilizzare, analogamente ai nuovi fabbisogni standard, per il riparto del FSC 2019.

Detto decreto, a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato adottato il 30 ottobre 2018. Quale conseguenza dell'avvio anticipato del complessivo iter procedimentale, preordinato alla definizione del quadro delle risorse finanziarie per il 2018, nell'ultima parte dell'anno è stato avviato, in ossequio alla nuova tempistica stabilita dalla norma citata in premessa, quello relativo alle risorse finanziarie per il 2019.

Il 31 ottobre è stato convocato presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali il tavolo tecnico relativo al FSC 2019 che ha portato, attraverso l'iter già descritto con riferimento al Fondo 2018, al raggiungimento, nella seduta straordinaria del 29 novembre 2018, dell'accordo ai sensi del citato art. 1, comma 451, della legge n. 232 del 2016, nonché all'approvazione dello schema di D.P.C.M. recante l'aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard per i Comuni per l'anno 2019.

L'accordo raggiunto prevede il mantenimento per il 2019 dei medesimi criteri di riparto del FSC 2018; in particolare, è stato previsto di mantenere invariata la percentuale del 45% da erogare in base al criterio delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

➤ **DIVULGARE SUL SITO INTERNET DIPARTIMENTALE LE NOTE ILLUSTRATIVE CONCERNENTI LE ATTRIBUZIONI FINANZIARIE DA CORRISPONDERE A CIASCUN COMUNE**

La Direzione centrale della Finanza Locale ha provveduto, tramite il sito *web* Dipartimentale, a divulgare informazioni utili, in merito alle attribuzioni finanziarie in favore degli Enti Locali.

Si tratta di oltre ventimila informazioni divulgate nel corso del 2018, con le quali gli enti interessati sono stati resi edotti circa le assegnazioni di risorse finanziarie loro spettanti.

Accanto alle informazioni di natura contabile sono stati divulgati decreti, circolari, elaborati e comunicazioni che documentano le attività espletate.

Le informazioni, oltre che agli Enti Locali, sono accessibili agli enti di ricerca e di studio ed a qualunque cittadino interessato a conoscere gli importi erogati in favore di ciascun ente.

OBIETTIVO STRATEGICO C. 3

Sostenere gli enti in difficoltà economico-finanziarie e, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali, verificare gli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico gestionale

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti Locali (003.010)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	07 - Anticipazioni per risanamento Enti Locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento

INDICATORI

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Riduzione del flusso documentale				
Descrizione	Riduzione del flusso documentale inerente i procedimenti rispetto al flusso dell'anno precedente al fine di snellire la procedura in un'ottica di sburocratizzazione della pubblica amministrazione e rendere più snello l'iter procedimentale				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero documenti				

Metodo di calcolo	Calcolo del numero medio dei provvedimenti adottati nel periodo di riferimento rispetto al numero provvedimenti adottati da valore corrente				
Valore target	Anno corrente Numero medio provvedimenti adottati per singola procedura (1.300)	Anno 2018 ≤ 1.170	Anno 2019 ≤ 1.040	Anno 2020 ≤ 910	Risultato raggiunto al 31/12/2018 n. 1.170
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Costituire una banca-dati informatica nella quale conservare gli atti ed i documenti dell'Osservatorio e provvedere ai conseguenti aggiornamenti				
Descrizione	Agevolare la visibilità della documentazione relativa all'Osservatorio e rendere possibile l'acquisizione dei dati per studi e ricerche				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		si	si	si	SI
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate:

- RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE I PROCEDIMENTI RELATIVI AGLI ENTI IN DISSESTO FINANZIARIO ED A QUELLI CHE HANNO ADERITO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE, NONCHÉ RIDURRE I TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI

I dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, con l'ausilio di tabelle.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata la banca dati informatica ed è stata aggiornata la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione, a supporto dell'attività dei medesimi.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti, di volta in volta coinvolti, al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento, con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

Si è proceduto ad una suddivisione degli Enti Locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti, rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti Locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli Enti Locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale. A tal fine sono state svolte mirate attività consulenziali nei confronti dei medesimi Enti Locali e delle commissioni di liquidazione, anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso incontri presso gli Uffici della Direzione centrale della Finanza locale. Nei confronti degli Enti Locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta anche un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

Ciò ha garantito anche un'uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura, nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.
Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati attraverso il sito internet, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o la posta elettronica ordinaria.

➤ **INDIVIDUARE LE PROBLEMATICHE EMERSE IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI ENTI LOCALI PER SOTTOPORLE ALLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI**

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali, operante dal 2017 anche attraverso gruppi di lavoro, affronta specifiche tematiche sottoposte alla sua attenzione da parte degli Enti Locali, al fine di giungere a soluzioni condivise.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati adottati 14 atti, suddivisi tra atti di orientamento ed atti di indirizzo, che hanno interessato diverse e importanti aree tematiche della finanza e contabilità degli Enti Locali. Sono stati adottati, in particolare, orientamenti sui seguenti temi:

- fondi vincolati negli enti in dissesto finanziario (art. 154, comma 2 del T.U.O.E.L.);
- provvedimenti di rotazione e revoca del personale del servizio finanziario (art. 153, comma 4 del T.U.O.E.L.);
- identificazione della natura giuridica dell'operazione di utilizzo del fondo di rotazione per le spese di demolizione delle opere abusive (art. 154, comma 2 del T.U.O.E.L.);
- modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario (art. 154, comma 2 del T.U.O.E.L.);
- proposte di modifica del regolamento per l'istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti Locali.

➤ **COSTITUIRE UNA BANCA DATI INFORMATICA NELLA QUALE CONSERVARE GLI ATTI ED I DOCUMENTI DELL'OSSERVATORIO E PROVVEDERE AI CONSEGUENTI AGGIORNAMENTI**

La banca dati informatica è volta a conservare e pubblicare gli atti e i documenti dell'Osservatorio - che vengono regolarmente aggiornati - per la loro consultazione e/o estrazione.

A tal fine sono stati pubblicati nell'apposito sito del DATT - nella parte relativa alla Finanza Locale - tutti gli atti di indirizzo e di accertamento, per rendere note le decisioni dell'Osservatorio in ordine a problematiche che nascono dall'applicazione di norme che riguardano i vari settori degli Enti Locali. L'inquadramento normativo spazia dall'applicazione delle disposizioni di cui al Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali ad ambiti diversi quali, ad esempio, l'urbanistica e gli espropri.

La Banca Dati si presta anche a interloquire con gli enti; infatti possono essere sottoposti quesiti pratici, a cui l'Osservatorio fornisce risposte puntuali. Questa ultima attività è attualmente in fase di sviluppo. Infine, la raccolta e la pubblicazione sono finalizzate a migliorare la conoscenza in materia da parte:

- del personale delle pubbliche amministrazioni;
- degli studiosi;
- di chiunque abbia interesse.

OBIETTIVO STRATEGICO C. 4

Applicare la disciplina normativa e impostare le procedure informatiche volte a sviluppare il programma di attribuzione agli Enti Locali delle somme spettanti a compensazione dei tributi soppressi, nonché a garantire interventi finanziari per il regolare svolgimento delle attività istituzionali con appropriate assegnazioni sostitutive dei precedenti trasferimenti erariali

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti Locali (003.010)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	<p>03 - Attribuzione risorse agli Enti Locali a compensazione di minori entrate da fiscalità</p> <p>04 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti Locali</p> <p>05 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti Locali</p> <p>06 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti Locali per contenimento tariffe servizi pubblici</p> <p>08 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva</p> <p>09 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali</p> <p>10 - Federalismo amministrativo</p> <p>11 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti Locali</p> <p>12 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica</p>

INDICATORI

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di aggiornamento informatico				
Descrizione	Adeguamento delle procedure informatiche alla ripartizione delle risorse finanziarie mediante l'acquisto di hardware e software				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		SI	SI	SI	SI
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

» APPLICARE LE NORME FINANZIARIE CHE DISCIPLINANO I FONDI DISPONIBILI DA RIPARTIRE IN FAVORE DEGLI ENTI AVENTI DIRITTO

L'elaborazione e la quantificazione delle risorse finanziarie da assegnare agli Enti Locali si basano su normativa di fonte primaria e su decreti ministeriali ed interministeriali;

E' necessaria, altresì, una complessa attività di acquisizione di dati da parte di altri uffici - in particolare del Dipartimento Finanze del MEF - e, in altri casi, dei dati desumibili dalle certificazioni presentate dagli stessi enti.

Oltre ad elaborare e quantificare le spettanze per l'anno 2018, sono stati effettuati pagamenti sui circa 50 capitoli di bilancio assegnati, per un totale di circa 13 miliardi di euro e con l'emissione di circa 10.000 titoli di pagamento e 700 decreti.

Verificata la disponibilità di cassa e di competenza, i pagamenti relativi alle risorse spettanti agli Enti Locali sono stati regolarmente disposti e sono stati ripetuti in occasione della presentazione, da parte degli Enti Locali, del questionario SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico, Società partecipata dal MEF e dalla Banca d'Italia) e dei seguenti certificati o richieste di contributo:

- il certificato di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 gennaio 2001, n. 33, relativo al Fondo per il contenimento delle tariffe istituito presso il Ministero dell'Interno ed alimentato con le risorse finanziarie costituite dalle entrate erariali derivanti dall'assoggettamento ad imposta sul valore aggiunto di prestazioni di servizi non commerciali - affidati da comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate ed unioni di comuni - a soggetti esterni all'amministrazione;
- la certificazione, prevista dal Decreto del Ministro dell'Interno del 31 maggio 2018, relativa alla concessione di contributi per favorire l'associazionismo tra comuni;
- la certificazione da utilizzare da parte dei comuni ai fini della richiesta dei contributi di cui all'articolo 1, comma 853, legge n. 205/2017, per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- le certificazioni previste dal Decreto del Ministro dell'Interno del 14 marzo 2017, per l'accesso ai contributi di cui all'art. 9-ter del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari da parte dei comuni;
- la certificazione di cui al Decreto dirigenziale del 30 giugno 2016, inerente il "Fondo per i contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti";
- la richiesta di contributo di cui all'art. 7, comma 2-ter del D.L. 20 febbraio 2017, n.14, che ha riconosciuto al personale della Polizia Locale l'equo indennizzo ed il rimborso delle spese di degenza per causa di servizio. Tale richiesta va effettuata secondo le modalità previste dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 2017, entro il 31 marzo di ogni anno.

A seguito delle segnalazioni di criticità finanziarie da parte di alcuni enti, grazie ad una serie di misure organizzative attuate con il personale, i pagamenti sono stati effettuati anche con cadenza inframensile ed infrasettimanale.

➤ IMPOSTARE E AGGIORNARE LE PROCEDURE INFORMATICHE VOLTE ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le procedure di elaborazione, caricamento ed aggiornamento delle attribuzioni delle risorse finanziarie viaggiano su *hardware* e *software* in dotazione alla Direzione Centrale per i Servizi elettorali, che fornisce il necessario supporto alla Direzione Centrale della Finanza Locale al fine di consentire la realizzazione dei trasferimenti stessi.

Le procedure informatiche in dotazione alla Direzione Centrale della Finanza Locale sono state rimodulate per consentire la ripartizione delle risorse spettanti agli enti attraverso l'applicazione di criteri di riparto dei fondi disposti per legge, nonché per razionalizzare l'assegnazione delle risorse.

L'attività di impostazione ed aggiornamento si è sviluppata secondo i seguenti *step*:

- una prima fase di studio, che ha permesso di programmare gli acquisti per l'adeguamento delle procedure, in linea con i risultati attesi;
- la modifica delle procedure mediante il miglioramento del software per i necessari aggiornamenti;
- attività di test sulle nuove procedure.

La manutenzione e l'assistenza per la banca dati della Finanza Locale è stata finalizzata a mantenere in efficienza il sistema dei pagamenti e rendere possibili impostazioni aggiornate. Si segnala, in particolare, la rendicontazione del 5 per mille dell'Irpef; per tale rendicontazione è stato impostato uno specifico sistema telematico che esclude altre forme di invio da parte dei Comuni e conseguente immediata apprensione dei dati da parte del Ministero.

PRIORITÀ POLITICA D

SVILUPPARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO DI SOCCORSO PUBBLICO, ANCHE NEI CONTESTI EMERGENZIALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE NELLA GESTIONE DELLE CRISI. REALIZZARE LINEE DI AZIONE MIRATE ALLA PREVENZIONE ED ALLA PROTEZIONE DAL RISCHIO. PROMUOVERE ANCHE IN PARTENARIATO LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, DI STUDIO, DI VITA

OBIETTIVO STRATEGICO D. 1

Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.1 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)
Azione del bilancio cui è associato all'interno del programma	02 - Attività di difesa civile

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di supporto agli attori istituzionali nella gestione delle crisi				
Descrizione	Misura il numero di esercitazioni di difesa organizzate dal Dipartimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero esercitazioni				
Metodo di calcolo	Somma del numero esercitazioni svolte nel triennio				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				12	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di formazione degli attori per la gestione delle crisi				
Descrizione	Misura il numero di workshop in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di workshop				
Metodo di calcolo	Somma dei workshop tenuti nel triennio				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				12	
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

In linea e in prosecuzione degli obiettivi realizzati negli anni precedenti, si è tenuta l'esercitazione congiunta per posti di comando presso le Prefetture-UTG di Siracusa e Trapani (6 e 7 novembre 2018) basata su uno scenario di natura NBCR che ha ipotizzato attacchi riconducibili al terrorismo internazionale.

L'esercitazione è stata preceduta da incontri formativi presso le Prefetture-UTG interessate, che hanno approfondito le tematiche relative al Sistema nazionale di difesa civile, come delineato dal Manuale Nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. Maggio 2010), con la finalità di supportare i Prefetti nella gestione delle pianificazioni di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi, fornendo loro anche strumenti operativi adeguati.

L'esercitazione ha consentito di testare – ai livelli centrale e periferico – la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, di verificare la validità delle pianificazioni predisposte, anche ai fini di un eventuale loro aggiornamento e la capacità di interazione degli attori con gli organismi dell'UE e della NATO.

Nel contesto esercitativo è stata, inoltre, testata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture-UTG e le Sale operative interessate (Centro Operativo Nazionale - C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale di allarme, sale operative integrate delle Prefetture-UTG).

OBIETTIVO STRATEGICO D. 2

Razionalizzare e potenziare l'attività dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento (CAPI)

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.1 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Sostenibilità della domanda di assistenza alle popolazioni				
Descrizione	Misura la capacità di risposta alle richieste di materiali provenienti da attori istituzionali nelle emergenze di protezione civile				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra il numero delle richieste evase ed il numero delle richieste pervenute				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		70%	70%	70%	70%
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'ordinaria attività volta ad assicurare il mantenimento in efficienza del livello minimo di scorte dei materiali assistenziali presso i Centri di Assistenza e Pronto Intervento - CAPI dislocati sul territorio è stata coniugata con l'operazione di recupero dei materiali a suo tempo inviati sul territorio per l'assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia a partire dal mese di agosto 2016.

Il risultato atteso risulta raggiunto.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 3	
Consolidare il livello prestazionale del servizio di soccorso	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile(008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	04 - Gestione del soccorso pubblico 06 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scandisce i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di risposta operativa				
Descrizione	Misura il tempo medio di arrivo sul luogo di intervento delle squadre del CNVVF				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Minuti				
Metodo di calcolo	Media nazionale del tempo di arrivo sul luogo di intervento dalla ricezione della chiamata				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				20	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Indice di operatività servizio di soccorso aereo, soccorso portuale e soccorso acquatico				
Descrizione	Misura il livello minimo di operatività dei nuclei elicotteri, dei distaccamenti portuali e dei nuclei sommozzatori				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra totale giorni operatività e totale giorni/anno				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		50%	50%	50%	50%
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2018 sono stati effettuati 753.533 interventi con un tempo medio di arrivo sul luogo di intervento pari a 16,8 minuti, riferito al territorio nazionale.

L'operatività dei nuclei elicotteri, dei distaccamenti portuali e dei nuclei sommozzatori è stata garantita in linea con il valore atteso del 50% di giorni di operatività rispetto al totale giorni annui.

In particolare, le azioni poste in essere hanno consentito il raggiungimento dei target fissati per ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti lo strategico.

Con riferimento al settore aereo, il nuovo modello organizzativo del servizio di soccorso aereo, delineato con D.M. n. 26 del 19/5/2017, è stato attuato, nuove linee di volo sono state acquisite, il Centro aviazione di Ciampino è stato riorganizzato.

La gestione della linea di volo 2 - relativa agli aerei P180 - ha consentito di avere sempre a disposizione almeno un velivolo, facendo leva sulla programmazione dei fermi tecnici per assicurare un servizio senza soluzione di continuità.

Nel periodo di "attenzione invernale", il Centro Operativo Aereo Unificato-COAU del Dipartimento della Protezione Civile ha potuto contare su n. 2 elicotteri. Nella campagna estiva Antincendi Boschivi AIB n. 4 elicotteri Eriksson S64-F, in luogo dei 3 resi disponibili nell'anno 2017, sono stati posti al servizio del sistema nazionale di protezione civile.

Presso il Centro Aviazione sono stati svolti i n. 2 corsi per "copiloti pronto impiego" (CPI) per complessive n.10 unità.

E' stato sperimentato il nuovo modello organizzativo del dispositivo di impiego negli scenari di intervento dei sistemi a pilotaggio remoto (SAPR), finalizzato alla costituzione di nuclei SAPR.

Dalla fine del 2018, il dispositivo può contare su 70 piloti SAPR VVF e 7 Nuclei istituiti sul territorio nazionale.

Nel corso del 2018 sono state effettuate circa 4.000 missioni, il 42% delle quali in attività di supporto alle operazioni di soccorso con circa 1.000 ore di volo complessive.

Nel settore acquatico, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'operatività dei nuclei nautici presso i distaccamenti portuali, basato sull' "incrocio" dei due pre-requisiti - efficienza delle unità navali e presenza in servizio del personale specialista dedicato -, ha consentito una più attuale analisi delle risorse in campo ai fini dell'operatività potenziale dei nuclei medesimi.

Il livello di operatività dei nuclei nautici, misurato dal rapporto percentuale tra il totale dei giorni di operatività del nucleo ed il totale dei giorni/anno, è stato largamente superiore al 50% nell'anno 2018. Al fine di verificare la funzionalità del modello organizzativo del settore del soccorso subacqueo ed acquatico è stata incrementata l'attività di monitoraggio dell'operatività dei nuclei.

L'ulteriore sviluppo di un programma operativo già dedicato, che consentiva al Centro Operativo Nazionale-C.O.N., istituito presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile di conoscere quotidianamente l'operatività dei nuclei, ha assicurato una più puntuale analisi del livello operativo di ognuno dei 4 "task" assegnati ai nuclei Soccorso Subacqueo e Acquatico-SSA. Lo stesso schema per task è stato adottato per il monitoraggio dei nuclei nautici sul territorio nazionale, attuato al 100%.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 4

Garantire la massima operatività della flotta aerea nella lotta agli incendi boschivi

Titolare CDR responsabile:

Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile

Durata:

Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	07 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità operativa della componente ad ala rotante della flotta aerea Antincendio Boschivo (AIB)				
Descrizione	Misura la capacità operativa degli elicotteri destinati alla lotta AIB nel periodo giugno - settembre				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra elicotteri disponibili per finalità AIB e totale elicotteri flotta AIB				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				60%	
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2018 è stato pienamente attivato il nuovo modello di gestione della flotta aerea, basato sulla centralizzazione di tutti i servizi di manutenzione, sostitutivo del modello decentrato nel quale le Direzioni regionali, sedi di reparto volo, provvedevano allo svolgimento delle singole attività contrattuali per la manutenzione degli elicotteri loro affidati in gestione.

Sono stati infatti predisposti i capitolati tecnici e le procedure di gara per l'attivazione di accordi quadro a livello nazionale per l'intera flotta aerea (AB412, A109E e S64F) con le imprese del settore per consentire la gestione unitaria della flotta. Le ricadute della nuova visione organizzativa sono già misurabili in termini di miglior scalamiento degli aeromobili e di contenimento dei costi.

Nel 2018 è stato costituito il Centro Nazionale Manutenzione e Addestramento Specialisti (CNMAS) presso il Centro Aviazione. La struttura opera nella manutenzione degli elicotteri S64F e AB412 e nel controllo dell'esecuzione delle attività di manutenzione commissionate alle imprese esterne con gli accordi quadro di cui si è dato cenno.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 5	
Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	05 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio

Indicatori					
Indicatore 3					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scandisce i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di vigilanza sulle attività soggette alla normativa antincendio				
Descrizione	Misura l'incremento del numero delle ispezioni rispetto al triennio 2015-2017				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra l'incremento delle ispezioni effettuate nel triennio 2018-2020 rispetto al triennio precedente e il totale delle ispezioni del triennio precedente, pari a n. 21.000				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				+10%	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di ricerca e studio				
Descrizione	Misura la capacità di sviluppo di studi e ricerche nell'ambito della sicurezza antincendio				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di studi e ricerche				
Metodo di calcolo	Somma degli studi e delle ricerche pubblicate sul web				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				3	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di vigilanza sui prodotti antincendio				
Descrizione	Misura la capacità di controllo su prodotti antincendio commercializzati				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero prodotti				
Metodo di calcolo	Somma dei prodotti controllati				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				6	
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività di vigilanza in materia di prevenzione incendi svolta dai Comandi provinciali ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 139/2006 è stata indirizzata al controllo delle attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I del D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, ed a quelle individuate nelle direttive dei Comitati regionali di coordinamento di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. ii. Il target è stato raggiunto con l'effettuazione dei previsti 7.700 controlli.

L'azione di vigilanza su prodotti antincendio si è esercitata su 4 diverse tipologie di estintore portatile, quale strumento antincendio basilico, presente nella totalità dei luoghi di lavoro e nelle aziende soggette ai controlli ed alle verifiche di prevenzione incendi.

Il target è stato raggiunto anche nel settore della ricerca e dello studio in materia di prevenzione incendio, con la sperimentazione sulle prestazioni e sul rischio antincendio delle batterie agli ioni di litio. I risultati di tali prove sono stati pubblicati.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 6

Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	08 - Formazione ed addestramento del Vigili del Fuoco

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di progettazione di percorsi formativi				
Descrizione	Misura il numero di percorsi formativi relativi alle specializzazioni ed alle tecniche specialistiche del CNVVF oggetto di standardizzazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero percorsi standardizzati				
Metodo di calcolo	Somma dei percorsi standardizzati nel triennio				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
				10	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di migliorare la professionalità del personale del Corpo nazionale				
Descrizione	Misura l'incremento delle ore di formazione erogate rispetto al valore rilevato al 31/12/2016 (44 ore/dipendente)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero ore di formazione per dipendente				
Metodo di calcolo	Totale ore formazione erogate/totale personale al 31/12/2020				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
				52	
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF al 31/12/2018, per effetto dell'attuazione dei corsi di formazione in ingresso e dei corsi di qualificazione ha raggiunto un grado di realizzazione (Indicatore 1) pari al 33% dell'obiettivo strategico D6 e circa 48 ore di formazione erogate pro capite a ciascun dipendente del Corpo nazionale (Indicatore 3). Sono in corso di perfezionamento due circolari inerenti la progettazione dei percorsi formativi.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 7	
Potenziare l'efficienza delle risorse logistiche e strumentali del CNVVF	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	09 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di adeguamento tecnologico dell'hardware				
Descrizione	Misura la percentuale di sostituzione dell'hardware obsoleto (stimato in 10.000 postazioni di lavoro)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra hardware sostituito e hardware presente al 31/12/2017				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
				50%	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Indice di potenziamento del parco mezzi				
Descrizione	Misura l'abbattimento della percentuale di mezzi (Autopompe serbatoio e Autoscale) con età superiore a 25 anni (163 mezzi)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra mezzi acquisiti al 31/12/2020 e totale mezzi al 31/12/2017 con età superiore a 25 anni				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
				70%	
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di innovazione tecnologica sui DPI				
Descrizione	Misura la quantità di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) dotati di sensoristica distribuiti in dotazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto tra DPI distribuiti e operatori VV.F presenti al 31/12/2020				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
				10%	
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2018 si è provveduto ad acquisti centralizzati per il rinnovamento delle postazioni di lavoro delle sale operative dei Comandi provinciali delle Regioni Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Umbria, Lazio e Campania.

Sono proseguite le operazioni di accreditamento dei fondi per il rinnovo delle postazioni di lavoro per gli uffici delle sedi territoriali a favore delle Direzioni Regionali.

I risultati raggiunti e le azioni poste in essere sono in linea con la previsione di completamento del rinnovo delle postazioni di lavoro delle sale operative e degli uffici nel 2020.

In linea con il piano di abbattimento della percentuale di mezzi autopompe serbatoio e autoscale con età superiore ai 25 anni nella misura del 70% entro il 2020, sono stati immatricolati 103 nuovi automezzi di cui 8 autoscale e 95 APS, raggiungendo la percentuale prefissata per il 2018 al 63%.

E' stata effettuata presso due sedi del Dipartimento la programmata sperimentazione per testare la funzionalità dei completi antinfiamma dotati di idonea sensoristica per favorire la sicurezza degli operatori.

Visto l'esito positivo della sperimentazione, il lavoro proseguirà come da programma con la redazione della documentazione del capitolato tecnico e di altri atti di utilità per la successiva gara.

PRIORITÀ POLITICA E

REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEI PIANI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, FINALIZZANDO NEL CONTEMPO L'AZIONE ALLA INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E INCENTIVANDO, IN UN'OTTICA COERENTE CON IL PROGRAMMA DI RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA SPESA, INIZIATIVE VOLTE ALLA DIMINUIZIONE DEI COSTI E AL RECUPERO DI RISORSE

OBIETTIVO STRATEGICO E. 1

Adottare specifiche iniziative finalizzate a:

- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici
- potenziare il livello di efficienza dell'azione amministrativa attraverso la promozione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa e l'accelerazione dei processi di informatizzazione delle attività e dei procedimenti
- razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie tramite opportune iniziative volte alla riduzione della spesa e semplificazione delle procedure e all'implementazione dei progetti di digitalizzazione
- incrementare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile
- promuovere e valorizzare il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi
- potenziare le iniziative riguardanti la revisione della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione nel sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e implementare gli interventi finalizzati a garantire la tempestività e l'adeguatezza degli adempimenti in materia di trasparenza

Titolare CDR responsabile:

Capo Dipartimento Politiche personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

Durata:

Pluriennale

Missione di riferimento	6 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)
Programma di riferimento	6.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Gestione comune dei beni e servizi

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di realizzazione di una disciplina generale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile				
Descrizione	Predisposizione di linee guida di definizione delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile al termine degli esiti della sperimentazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra il personale coinvolto nel progetto di sperimentazione ed il numero di personale del Dipartimento				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		3%			3%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di revisione, aggiornamento e monitoraggio della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione				
Descrizione	Monitoraggio delle attività rischiose svolte dai 5 Dipartimenti dell'Amministrazione ai fini della individuazione di misure idonee alla gestione del rischio				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra numero delle strutture monitorate rispetto al numero delle strutture centrali individuate ai fini del monitoraggio				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		100%			100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di monitorare e migliorare i livelli di trasparenza delle strutture centrali e periferiche individuate				
Descrizione	Monitoraggio ai fini dell'individuazione di soluzioni organizzative, finalizzate ad implementare i dati presenti nella Sezione "Amministrazione Trasparente"				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero strutture coinvolte				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle strutture monitorate al fine di migliorare i livelli di trasparenza				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		20			20
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

In tema di riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione dell'Interno, si osserva che, a seguito dell'adozione del D.P.C.M. 22 maggio 2015, con il quale sono state rideterminate le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno (carriera prefettizia, dirigenti contrattualizzati e personale delle Aree), nel 2018 sono stati approfonditi taluni aspetti relativi all'analisi dell'articolazione degli uffici periferici e delle competenze loro assegnate.

Nelle more del più generale intervento di riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile dell'Interno, si è provveduto ad una prima, parziale ridefinizione delle competenze delle Prefetture-UTG, in coerenza con l'obiettivo del rafforzamento sul territorio della missione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, al fine di consentire un'efficace gestione e di accelerare i procedimenti di destinazione dei suddetti beni rimuovendo le criticità ad essi connesse. A tale scopo, con D.M. 9 febbraio 2018, sono state ricondotte nella declaratoria dei procedimenti di competenza dell'Ufficio di Gabinetto delle Prefetture-UTG le attività dei "Nuclei di supporto" e dei "Tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate" (di cui, rispettivamente, agli articoli 29, comma 3 e 16, comma 1 della legge 17 ottobre 2017 n. 161) ed è stata altresì introdotta la nuova denominazione di "Vicecapo di Gabinetto - coordinatore del Nucleo di supporto" per il posto di funzione di Vicecapo di Gabinetto delle Prefetture-UTG di Roma, Napoli, Milano, Palermo, Bari, e Torino. Si è infine proceduto a predisporre gli schemi degli atti necessari a dare compiuta attuazione alle disposizioni di cui agli articoli 32 e seguenti della legge 1° dicembre 2018 n. 132 (Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 4 ottobre 2018 n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate): in particolare, è stata redatta la bozza di D.P.C.M. recante "Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno".

Per quanto riguarda la rilevazione del fabbisogno di personale, di livello dirigenziale e non dirigenziale, contestualmente agli adempimenti per l'assunzione dei restanti idonei della graduatoria del concorso a 250 posti di funzionario amministrativo bandito con D.M. 26 aprile 2017, è stato predisposto il documento di programmazione dei fabbisogni assunzionali per il triennio 2018/2020 e sono state avviate le procedure di richiesta di autorizzazione a bandire concorsi per il personale contrattualizzato dirigenziale e non.

In relazione, invece, alla realizzazione di un progetto di sperimentazione concernente lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile ed il perfezionamento di moduli necessari per l'entrata a regime dei nuovi strumenti, nel corso dell'anno 2018 si è più volte riunito il Gruppo di lavoro interdipartimentale, appositamente costituito già dal settembre 2016. Il Gruppo ha condotto una puntuale mappatura delle attività e dei processi espletabili in modalità agile ed una parallela attività di monitoraggio della platea dei possibili destinatari dell'iniziativa. Ne è seguita la redazione di un atto di policy interno, approvato con decreto del Capo Dipartimento per le Politiche del Personale il 15 febbraio 2018, con il quale sono stati disciplinati l'avvio e lo svolgimento della sperimentazione di un progetto pilota di lavoro agile. La sperimentazione, che ha complessivamente coinvolto n. 53 lavoratori, ripartiti fra n. 3 Dipartimenti di questo Ministero e n. 3 Prefetture-UTG, ha avuto inizio tra il mese di aprile e quello di luglio del 2018 e si è conclusa nel mese di dicembre dello stesso anno. Nel corso della sperimentazione il gruppo di lavoro si è ripetutamente incontrato per periodici report sull'andamento del progetto nei quali è stato evidenziato un elevato livello di soddisfazione relativamente ai risultati ottenuti dall'applicazione del nuovo modello. Di tali contributi si è tenuto conto ai fini della redazione di un nuovo regolamento sul lavoro agile, oggetto peraltro di condivisione con le Organizzazioni sindacali.

Nell'anno di riferimento, inoltre, per l'effettuazione del monitoraggio circa la corretta attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza sono stati costituiti, nell'ambito delle Prefetture-UTG individuate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei gruppi di lavoro, allo scopo di perseguire congiuntamente l'obiettivo operativo "Promuovere iniziative volte ad assicurare maggiori livelli di trasparenza e formulare proposte di miglioramento organizzativo e tecnologico per l'applicazione degli istituti dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato". Sono state analizzate quattro sottosezioni dell'Allegato 1 del D.Lgs. n.33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 (provvedimenti, bandi di gara e contratti, enti controllati, bilanci). Al fine di offrire un contributo al dibattito nell'ambito dei gruppi di lavoro è stato effettuato un monitoraggio preliminare sulle sottosezioni individuate, dal quale è emerso che ciascuna Prefettura adotta modalità diverse di pubblicazione in adempimento agli obblighi prescritti. In particolare, è stato richiesto il contributo di tutti i gruppi coinvolti, al fine di pervenire alla definizione di criteri chiari, nonché ad una corretta schematizzazione della costruzione grafica. Si è ritenuto, infatti, che una maggiore uniformità nelle modalità di assolvimento degli obblighi inerenti la trasparenza determini una maggiore fruibilità e chiarezza per il cittadino che intenda accedere ai dati di interesse. La verifica della corretta attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle strutture centrali ha riguardato altre quattro

sottosezioni (bandi di gara e contratti; beni immobili; enti vigilati; pagamenti) dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016. Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono stati coinvolti i referenti Dipartimentali che hanno collaborato nel coordinamento dell'attività svolta. Anche tali strutture hanno migliorato sensibilmente la qualità degli adempimenti in materia di trasparenza, rendendoli maggiormente conformi alla normativa di riferimento sia sotto il profilo del contenuto dell'obbligo sia sotto il profilo del rispetto dei termini previsti.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività riguardante l'accesso civico generalizzato che ha visto, nell'attuazione dell'istituto di recente introduzione nell'ordinamento, significativamente coinvolta l'Amministrazione nelle sue molteplici articolazioni centrali e territoriali. In particolare un notevole impegno è derivato dalla definizione, con provvedimento motivato, delle diverse istanze di riesame pervenute nel corso dell'anno.

Inoltre, è stata condotta una dettagliata ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative agli ultimi tre anni, comprensive delle posizioni debitorie progressivamente relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

In particolare sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi alle principali categorie di spesa e sono stati illustrati gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori.

Sono state condotte analisi di bilancio che hanno consentito di segnalare, in sede di assestamento, i capitoli che necessitano di integrazione.

Per quanto concerne, invece, la valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica, occorre osservare che, per il periodo di riferimento, l'obiettivo operativo "*Valutare il fabbisogno formativo del personale dell'Amministrazione Civile in servizio presso gli uffici centrali e periferici al fine di aggiornare e definire la programmazione dei corsi e la relativa predisposizione, d'intesa con la SNA*" è stato realizzato in linea con il piano di azione prefissato.

In particolare, all'esito degli incontri svoltisi nel corso dell'anno l'Amministrazione, nella persona del Referente unico per la formazione, pro tempore individuato nel Dirigente l'Ufficio X della Direzione Centrale per le Risorse Umane, e la SNA, hanno concordato sulla necessità di dare tempestiva esecuzione a una nuova rilevazione on line del fabbisogno formativo del personale prefettizio e contrattualizzato che coinvolga, oltre ai diversi Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, anche le organizzazioni sindacali del personale e, per quanto possibile, ciascun dipendente. La scelta dei percorsi di formazione specialistica dovrà essere in linea con gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge di realizzare nel triennio. Nelle more, su impulso del Referente Unico, si è riusciti da una parte a far realizzare dalla SNA, esclusivamente per il personale dell'Amministrazione, moduli di formazione in contrattualistica pubblica e, dall'altra, ad inserire o modulare accortamente nel catalogo dell'offerta formativa della SNA per il 2019, alcuni corsi in materie sulle quali si è rilevata in modo sporadico ed informale un'ampia domanda da parte degli uffici. Il medesimo Referente ha, altresì, fornito il massimo supporto informativo e propositivo al Capo Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse finanziarie e strumentali, per l'emanazione della circolare del 10 settembre 2018 sulle nuove modalità di iscrizione del personale ai corsi di formazione della SNA, che prevede che l'Ufficio del Referente Unico per la formazione dia la più ampia diffusione dell'offerta formativa della SNA, segnalando - ciò evidentemente da intendersi come una prima seppur parziale e provvisoria valutazione del fabbisogno formativo - i corsi di stretto interesse per l'Amministrazione.

Si sottolineano le attività poste in essere al fine di perfezionare le capacità di risposta della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia - B.D.N.A.: monitoraggio del numero delle istanze pervenute, delle certificazioni rilasciate e degli esiti di queste ultime; valutazione e risposta ai quesiti presentati sia dalle Prefetture-UTG che da Stazioni Appaltanti; analisi degli effetti sul sistema, prodotti dall'introduzione di nuove disposizioni normative, intervenute in materia antimafia, ai fini dei necessari adeguamenti (da ultimo il D.L. del 28/09/2018 n. 109, recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti. Gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze").

Per le suddette attività ci si avvale della consulenza del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale, costituito con decreto del Capo Dipartimento n. 1695 del 15 febbraio 2017, al fine di adeguare il funzionamento e l'operatività, anche sul piano tecnologico, del sistema informatico, a supporto della B.D.N.A., alle modifiche di carattere ordinamentale in materia di documentazione antimafia.

Sono state, inoltre, potenziate le attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nell'attività di impresa, anche attraverso la stipula dei Protocolli di legalità che hanno allargato la platea dei soggetti nei confronti dei quali si è inteso intensificare i controlli, imponendo l'acquisizione della informazione antimafia, anche al di sotto delle soglie di legge.

Al riguardo, nell'anno 2018, il Ministero dell'Interno e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA hanno sottoscritto una Convenzione per la trasmissione di dati e informazioni ai fini del rilascio della certificazione antimafia per la concessione di terreni agricoli demaniali, che ricadono nell'ambito dei

regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e per i pagamenti relativi ai terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei; è stata elaborata una bozza di convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il collegamento tra la B.D.N.A. e la B.D.O.E. (Banca Dati Nazionale degli Operatori Economici), ai sensi dell'art. 81 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. Inoltre, sono in corso di valutazione altri Protocolli d'Intesa con Amministrazioni Pubbliche in diversi settori di intervento. Si riportano i dati relativi al monitoraggio della B.D.N.A. per l'anno 2018:

		2018
certificazioni rilasciate:	comunicazione antimafia	321.029
	informazione antimafia	117.191
interdittive adottate	comunicazione antimafia	329
	informazione antimafia	306
Imprese censite al 31.12.2018		437.870

Sono in corso iniziative per l'individuazione del sito per la realizzazione del polo tecnologico nazionale per i servizi telematici ed informatici del Ministero dell'Interno.

Sono state completate le attività che consentiranno al Dipartimento per Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie di aderire al sistema PagoPA al fine di usufruire dei servizi messi a disposizione dall'Agenzia per l'Italia Digitale per mezzo dell'infrastruttura di cui all'articolo 81, comma 2-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82 e denominata "Nodo dei Pagamenti-SPC", nella qualità di Pubbliche Amministrazioni. Inoltre, è stato portato a termine e finalizzato al collaudo l'aggiornamento applicativo del servizio telematico di gestione automatizzata dei ruoli di pagamento di competenza delle Prefetture-UTG in materia di procedimenti sanzionatori depenalizzati.

E' stata stipulata con l'Agenzia per l'Italia Digitale una convenzione per utilizzare la piattaforma SPID (sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese) per i servizi informatici e telematici del predetto Dipartimento per le Politiche del Personale. In particolare SPID è stato implementato e reso operativo nell'ambito della nuova piattaforma telematica per l'acquisizione on-line delle domande di concorso per i posti di segretario comunale e provinciale.

Sono stati potenziati i processi operativi di raccolta e valutazione degli esiti ispettivi.

Le ispezioni effettuate hanno riguardato n. 9 Prefetture-UTG: Bergamo, Bologna, Frosinone (documentale), Novara, Palermo, Pisa, Reggio Calabria, Sassari e Vicenza.

E' stato predisposto, da parte del Capo dell'Ispettorato Generale di Amministrazione, un nuovo indice per la redazione delle relazioni ispettive: al fine di rendere queste ultime più snelle, incisive e meno vincolanti quanto a contenuto, sono state previste una prima parte in cui viene illustrato l'andamento generale della struttura ispezionata e una seconda parte dedicata agli aspetti problematici riscontrati. In linea generale si è cercato di avvalorare la valutazione sull'attività controllata, con dati concreti e oggettivi.

E' stato ampliato l'ambito delle ispezioni estendendolo anche all'accertamento dell'attuazione di importanti provvedimenti legislativi come ad esempio il Codice dell'Amministrazione Digitale.

Considerato il ruolo centrale che la gestione informatica svolge, anche alla luce del D.Lgs. n. 235 del 30 dicembre 2010 relativo alla introduzione del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), al fine di approfondire l'analisi del livello di informatizzazione delle attività espletate dalle Prefetture-UTG, si è ritenuto opportuno provvedere all'integrazione della composizione dei Collegi Ispettivi, mediante l'inserimento di una professionalità specifica informatica che ha consentito, già dal ciclo di ispezioni dell'anno in riferimento, di acquisire elementi utili per verificare lo stato di attuazione del CAD. Il servizio di informatizzazione riveste un ruolo di centralità nella pianificazione ed introduzione nei vari procedimenti di competenza delle Prefetture-UTG. Difatti conoscere e ottimizzare il funzionamento dei processi documentali amministrativi è l'unico strumento per monitorare l'avanzamento della digitalizzazione; tale finalità permette di assicurare le performance e migliorare le prestazioni dei processi produttivi a qualunque livello, semplificando i flussi di dati e procedurali. Si è ritenuto di focalizzare l'azione ispettiva sia sull'approfondimento delle criticità organizzative, gestionali e procedurali che sull'individuazione delle iniziative di maggior rilievo adottate per migliorare la qualità dei servizi resi. E' stato elaborato il progetto di miglioramento per l'attività di iscrizione a ruolo delle sanzioni per le violazioni al Codice della strada da parte delle Prefetture-UTG che ha consentito di iscrivere a ruolo circa 800 mila verbali. Si evidenzia infine che la nuova metodologia di lavoro introdotta, ha contribuito nel suo complesso a rendere la funzione ispettiva più corrispondente a criteri di oggettiva uniformità, e ha consentito di svolgere un'efficace opera di collaborazione e di affiancamento alle strutture coinvolte per migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali. In relazione all'obiettivo operativo "Valutare, sulla base delle risultanze ispettive, le criticità emerse in materia di depenalizzazione, con individuazione di eventuali *best practices* già realizzate o di eventuali ulteriori progettualità da proporre a livello generale", dall'analisi effettuata è

emerso che le attività che attengono al settore depenalizzazione hanno riguardato la formazione dei ruoli esattoriali relativi ai verbali, non conciliati, tale da indurre l'Ispettorato Generale di Amministrazione ad assumere l'iniziativa di costituire un Tavolo tecnico per conseguire obiettivi di reingegnerizzazione ed informatizzazione delle procedure, di interoperabilità tra le banche dati, di partecipazione e trasparenza dell'attività della P.A..

Con le varie componenti del Tavolo tecnico, al termine degli incontri, si è raggiunta una intesa per cui Poste Italiane spa ha messo a disposizione delle Prefetture-UTG i dati necessari, attraverso un supporto digitale che ha consentito di effettuare la migrazione dei dati nella piattaforma Sana-GR., per la riscossione immediata delle sanzioni irrogate nei verbali di violazioni al Codice della Strada. In virtù di tale intesa sarà possibile:

- velocizzare l'iscrizione ai ruoli esattoriali delle sanzioni pecuniarie previste negli 820 mila verbali pendenti relativi agli anni 2014-2016 per circa 4 miliardi di Euro;
- ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti di irrogazione delle sanzioni per le violazioni al Codice della Strada, eliminando il rischio prescrizione;
- abbattere gli interessi moratori (maggiorazione del 10% ogni semestre ex art. 27 Legge n. 689/1981);
- promuovere nelle Prefetture-UTG un maggiore benessere organizzativo, eliminando attività ripetitive e routinarie;
- liberare risorse nelle Prefetture-UTG che potranno essere impiegate in altri compiti istituzionali.

Al riguardo giova sottolineare che l'Ispettorato, tramite la piattaforma della Scuola Nazionale di Amministrazione Digitale della Facoltà Unitelma dell'Università agli Studi Sapienza di Roma, ha illustrato, in data 18 giugno 2018 in modalità e-learning, il progetto di miglioramento, sopra indicato, agli operatori delle Prefetture-UTG.

Infine, nell'anno 2018 è proseguita l'attività volta alla prevenzione amministrativa della corruzione, anche nell'accezione di "maladministration" che costituisce una tra le principali cause di ostacolo all'efficienza ed all'efficacia dell'azione amministrativa. Tra le misure di maggior rilievo si evidenzia l'adozione, con decreto del Ministro in data 2 febbraio 2018, del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Amministrazione per il triennio 2018 - 2020.

Il Piano, pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione, si pone in continuità col percorso volto alla prevenzione amministrativa del fenomeno corruttivo avviato e progressivamente implementato nel corso degli anni. Nella strategia dell'anticorruzione un ruolo essenziale ricopre l'attività di monitoraggio volta ad accertare la concreta efficacia delle diverse e specifiche misure adottate. Pertanto, si è provveduto ad effettuare nel corso dell'anno una specifica attività di monitoraggio sia presso le strutture centrali che presso le Prefetture-UTG delle diverse misure contenute nel Piano. Sulla base dell'avvenuto aggiornamento, da parte di ciascun Dipartimento dell'analisi organizzativa dei processi, in attuazione del predetto Piano ed in conformità alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, si è proceduto alla cura e coordinamento degli adempimenti necessari per l'attività di aggiornamento della valutazione del rischio corruttivo riguardante le strutture centrali dell'Amministrazione.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 2

Implementare le attività volte ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza

Titolare CDR responsabile:

Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:

Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	05 - Potenziamento e ammodernamento Polizia di Stato

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scandisce i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità organizzativa di attuazione dei monitoraggi				
Descrizione	Attuazione di un sistema coordinato di monitoraggio, a cadenza semestrale, effettuato dalle articolazioni dipartimentali in ordine agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs.33/2013, riguardante gli ambiti di rispettiva pertinenza sulla base del documento di "Mappatura" delle responsabilità di pubblicazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore Assoluto				
Unità di misura	Numero monitoraggi				
Metodo di calcolo	Sommatoria di monitoraggi effettuati				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		2	2	2	2
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo indirizzato all'implementazione dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza è stato ampiamente raggiunto attraverso il prescritto monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in accordo con i competenti Uffici dipartimentali.

La necessità di implementare l'efficacia e l'efficienza del ciclo funzionale predisposto per lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato ha focalizzato l'impegno della competente articolazione dipartimentale sul progetto di implementazione della piattaforma informatica, a suo tempo realizzata per la gestione della "domanda on line", attraverso la creazione di un nuovo portale per la gestione delle domande e per la generazione di tutta la documentazione necessaria durante la procedura concorsuale.

Inoltre è stato migliorato il sistema di accesso dei candidati mediante l'utilizzo di uno specifico applicativo di controllo e gestione dei "varchi elettronici" installati in occasione delle prove. Peraltro, l'ulteriore implementazione del sistema ha consentito di ottimizzare anche la fase di correzione dei moduli di risposta attraverso la loro lettura "attica" effettuata immediatamente dopo il termine della prova.

Non si segnalano criticità che abbiano prodotto disallineamenti rispetto ai piani di azione preventivati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo operativo prefissato entro il termine previsto del 31 dicembre 2018.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 3

Rafforzare gli interventi per il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e l'ulteriore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.3 - Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (007.010)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Potenziamento ed ammodernamento delle Forze di Polizia

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		33%	66%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di adeguamento Portale Web
Descrizione	Attività di adeguamento del portale web dipartimentale con relativo aggiornamento dei database, a seguito della modifica della struttura del bilancio, con l'inserimento delle "azioni", e conseguente realizzazione di una maggior razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)
Tipo di valore	Binario
Unità di misura	

Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Anno corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Risultato raggiunto al 31/12/2018
		si	si	si	si
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Il portale web per la rilevazione dei dati finanziari ed economici degli uffici e reparti della pubblica sicurezza è disponibile e consente, secondo la nuova strutturazione del bilancio per azioni e il nuovo Sistema di rilevazione integrata della contabilità analitica, di acquisire i dati economico-finanziari delle strutture centrali e periferiche della Polizia di Stato.

L'obiettivo indirizzato all'ulteriore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali è stato raggiunto attraverso la definizione di un nuovo modello organizzativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 5, VII comma, della Legge N. 121/81.

L'apposito Gruppo di lavoro, istituito con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 7 ottobre 2016, ha provveduto all'adozione dei seguenti provvedimenti:

-Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2018, n. 27 "Regolamento recante modifiche al Decreto del presidente della Repubblica 1° agosto 2006, n. 256, concernente il regolamento di riorganizzazione dell'Istituto superiore di Polizia";

-Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2018, n. 112 "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398, concernente l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno" che prevede la soppressione della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, con la contestuale redistribuzione delle relative funzioni tra altre Direzioni e Uffici centrali (Segreteria del Dipartimento, Direzione Centrale per le Risorse Umane e Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale);

-Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 18 maggio 2018, adottato ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della Legge 1 aprile 1981, n. 121, di modifica del numero e delle competenze delle Divisioni in cui si articola il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

-Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in via di definizione, concernente il riassetto del Servizio Centrale di Protezione;

Lo stesso Gruppo di lavoro ha poi provveduto alla redazione del cosiddetto atto ordinativo unico, che è in avanzata fase di predisposizione, riguardante le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il quale si provvede al riassetto degli Uffici di diretto supporto al Vertice (Segreteria del Dipartimento; Ufficio per l'Amministrazione Generale, Ufficio Centrale Ispettivo, questo ultimo già riorganizzato con D.M. del 2017); al riassetto delle Segreterie dei Vice Direttori Generali della Pubblica Sicurezza (Vicario, Vice Direttore Generale preposto all'attività di coordinamento e pianificazione, Vice Capo Direttore Centrale Polizia Criminale); alla costituzione delle cosiddette Centrali Uniche degli acquisti e del controllo dei flussi di spesa (individuata rispettivamente nella Direzione Centrale per i Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale e nella Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria); alla riorganizzazione delle articolazioni preposte al coordinamento (Ufficio per il Coordinamento e la pianificazione delle Forze di Polizia) e quelle del raccordo tecnico-operativo delle Forze di Polizia (Direzione Centrale della Polizia Criminale, con la razionalizzazione dell'assetto organizzativo del Servizio Analisi Criminale e del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, nonché della Direzione Centrale Antidroga, con l'aggiornamento delle relative competenze); alla riorganizzazione delle articolazioni preposte all'Amministrazione della Polizia di Stato (Direzione Centrale per gli AA.GG. e le politiche del personale della Polizia di Stato e Direzione Centrale di Sanità), nonché alla riorganizzazione delle articolazioni di direzione operativa della Polizia di Stato (Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, nonché della Direzione Centrale Immigrazione e Polizia della Frontiera).

Sempre in ambito organizzativo si è provveduto alla predisposizione del decreto del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza concernente l'assetto ordinamentale delle "Moving Team" presso il Servizio Centrale Operativo il cui impiego è disposto dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, allo scopo di fornire il massimo apporto sotto il profilo delle investigazioni e delle scienze forensi, in occasione di eventi delittuosi contrassegnati da elevata violenza o di indagini particolarmente complesse o che provocano grave allarme sociale.

Con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del giugno 2018 si è provveduto alla riorganizzazione delle "Unità Operative di Primo Intervento" (U.O.P.I.), quali articolazioni organiche nell'ambito dei Reparti Prevenzione Crimine e nell'ambito degli Uffici di Polizia

di Frontiera.

Infine, relativamente alla organizzazione degli Uffici periferici è stato adottato il Decreto del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, in data 9 luglio 2018, concernente l'organizzazione nella provincia di Fermo della Questura e della Sezione Polizia Stradale.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 4

Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione 06 - Gestione della carta d'identità elettronica

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		33%	67%	100%	33%
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ GOVERNANCE DELLE ATTIVITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR) E DI MIGRAZIONE DEI COMUNI. ANALISI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI STATO CIVILE NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ANPR ESTESA ALLO STATO CIVILE E PER L'ELABORAZIONE DELLA SPECIFICA NORMATIVA REGOLAMENTARE.

L'ANPR è stata istituita dall'art. 2, D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge n. 221/2012, quale base di dati di interesse nazionale, tenuta dal Ministero dell'Interno e destinata ad unificare le anagrafi tenute dai comuni, nella prospettiva di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

In base alla legge istitutiva il progetto è affidato a Sogei S.p.A, ed è imperniato sul graduale subentro della nuova base dati nazionale alle anagrafi locali.

Nel corso del rapporto tra Ministero dell'Interno e Sogei S.p.A. si è pervenuti alla stipula di undici contratti esecutivi di un protocollo d'intesa siglato nel 2013.

In tale contesto, nel 2016 si è inserita la nuova figura del Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale, istituito dall'art. 63, D.Lgs. 26/8/2016, n. 179 (nominato per due anni con D.P.C.M. 16/9/2016 e rinnovato con D.P.C.M. del 25 ottobre 2018), che ha condiviso con la Direzione Centrale per i Servizi Demografici le misure tecniche idonee ad imprimere un'accelerazione nella realizzazione del progetto.

Il Commissario ha anche preso parte alla lunga e complessa negoziazione tra Ministero dell'Interno e Sogei, volta altresì ad impostare il rapporto contrattuale secondo nuove modalità realizzative e che ha condotto alla stipula, in data 8/8/2017, con la firma per presa visione del Commissario, del IX Contratto tra Ministero e Sogei, registrato dalla Corte dei Conti il 14/9/2017.

Nel IX contratto - che definisce la prosecuzione delle attività per la realizzazione dell'ANPR fino al 15/9/2018, scadenza dell'incarico del Commissario - è stato convenuto di introdurre, per la più celere realizzazione del progetto, una nuova impostazione dei lavori rispetto a quella dei contratti precedenti, nel quadro delle indicazioni dell'AGID contenute già nel favorevole parere n. 20/2016 reso sullo schema del VII Contratto.

In tale contesto va segnalato, tra gli aspetti di maggiore novità, il ruolo attribuito dal IX Contratto al *Program Office ANPR*, ufficio appositamente istituito dal Commissario Straordinario con ordine di servizio prot.1 del 22/5/2017 - quindi già pienamente operativo nel 2017, anno in cui aveva dato avvio ad una serie di attività strumentalmente necessarie all'esecuzione del progetto - in continuità con il supporto tecnico-operativo che, sin dal marzo del 2017, la struttura commissariale aveva fornito al Ministero, in specie per le attività tecniche propedeutiche al subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali, anche mediante un apposito servizio di assistenza tecnica per i comuni.

In data 8/8/2017 il Ministero dell'Interno e Sogei hanno stipulato il X Contratto esecutivo - avente durata anch'esso fino al 15/9/2018 - inserito sul piano operativo e finanziario nel quadro del IX Contratto - al fine di dettagliare i contenuti delle attività concernenti nuove modalità di lavoro, strumenti di ausilio e attività di *free-test* per i comuni, da affidare a Sogei, in attuazione del preliminare Accordo tra Ministero e Commissario, stipulato il 28/6/2017 ai sensi dell'art. 15, Legge 7/8/1990 n. 241 per il soddisfacimento del comune interesse volto alla realizzazione del progetto dell'ANPR.

Acquisito il favorevole parere n. 15/2018 da parte dell'AGID, in data 14 novembre 2018 è stato quindi sottoscritto l'XI contratto per la prosecuzione delle attività di realizzazione dell'ANPR, valido fino al 31/12/2018 e registrato dalla Corte dei Conti il 27/12/2018.

Al riguardo il nuovo Commissario Straordinario, nominato con D.P.C.M. del 25 ottobre 2018, ha confermato il *Program Office ANPR* nel ruolo di ufficio di supporto operativo per le attività tecniche propedeutiche al subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali, dispiegato anche attraverso gli appositi strumenti di ausilio e di *free-test* per i comuni.

In data 21 dicembre 2018 è stato inoltre sottoscritto un nuovo Accordo tra Ministero e Commissario, stipulato ai sensi dell'art. 15, Legge 7/8/1990 n. 241 per individuare ulteriori attività da porre in essere per il soddisfacimento del comune interesse volto alla realizzazione del progetto dell'ANPR.

Con il citato Accordo il Commissario si è impegnato, altresì, ad assegnare ad un funzionario delegato del Ministero dell'Interno - individuato nel Direttore Centrale *pro tempore* per i Servizi Demografici - le ulteriori risorse per finanziare la gestione degli strumenti di ausilio realizzati da Sogei per supportare le attività di subentro dell'ANPR alle anagrafi locali.

Nell'ambito della consolidata collaborazione tra Ministero e Commissario, nel corso del 2018 è stata inoltre avviata la trattativa per definire le attività realizzative da svolgere nel periodo 2019, ai sensi dello stipulando XII Contratto.

Oggetto del XII contratto sarà, infatti, la prosecuzione delle attività di realizzazione dell'ANPR, ivi inclusi il servizio di supporto ai comuni, la gestione e la manutenzione dei sistemi attuali e l'avvio di una fase di analisi e sperimentazione dell'ANPR estesa.

Sul piano operativo, il progetto ha registrato un positivo livello di crescita (circa 40 subentri al giorno) e al 31 dicembre 2018 i Comuni cui è subentrata ANPR sono stati circa 1600, con 18.000.000 di residenti iscritti.

Le attività tecniche ed operative necessarie per la realizzazione dell'ANPR estesa, con particolare riguardo all'avvio della predetta sperimentazione, sono già state inserite, al fine della maggiore accelerazione, nell'ambito degli allegati tecnici dello stipulando XII Contratto.

L'art. 10, D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015, ha previsto l'integrazione in ANPR dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e dei dati necessari ai fini della tenuta

delle liste di leva (ANPR c.d. "estesa").

A tal fine è stata avviata una analisi tecnico-normativa finalizzata all'avvio di una fase sperimentale per l'estensione del progetto ANPR alle funzioni di stato civile e di leva di cui all'art. 1931 del Codice dell'Ordinamento Militare.

Nel corso del 2018 la Direzione Centrale per i Servizi Demografici ha proseguito i lavori avviati dal tavolo tecnico nel 2016 per la predisposizione del relativo D.P.C.M. attuativo, previsto dal citato art. 10, il cui iter è lo stesso, estremamente articolato, previsto per i provvedimenti attuativi dell'ANPR istituita nel 2012 (ANPR c.d. "base").

La definizione delle modalità attuative dell'ANPR estesa - peraltro rimessa dal legislatore all'intesa tra Ministero dell'Interno ed AGID - si presenta particolarmente complessa poiché riguarda non i soli dati anagrafici (come nell'ANPR base) bensì gli atti e i documenti contemplati nel sistema italiano di stato civile e, quindi, richiede il censimento di tutti i procedimenti amministrativi coinvolti, nell'ottica non soltanto dell'informatizzazione dei processi ma anche della semplificazione dell'attività amministrativa.

Va soggiunto che l'anagrafe e lo stato civile hanno subito recenti, significative innovazioni ad opera del legislatore, con importanti riflessi, concettuali e tecnici, sulla complessiva attività progettuale dell'ANPR: si fa riferimento, in particolare, al D.Lgs. n. 5 del 19/1/2017 che - esaurita la disciplina transitoria delle unioni civili (D.P.C.M. n. 144 del 23/7/2016 e relative formule approvate con D.M. 28/7/2016) - ha dato attuazione alla delega di cui alla Legge n. 76/2016 sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso, con notevole impatto sul regolamento dello stato civile e sui nuovi registri cartacei presso i comuni.

Altresì significativo, nel 2018, è stato l'impatto sull'ANPR delle evoluzioni recenti di istituti consolidati, in specie nell'ambito della giurisprudenza del diritto di famiglia: si fa riferimento sia alla rimessione alla Sezione Unite della Cassazione della trascrivibilità di atti di nascita indicanti due padri (ordinanza Sez. I, n. 4382, del 22/2/2018) sia al rinvio alla Corte Costituzionale del complessivo assetto normativo preposto alla registrazione degli atti di nascita formati in Italia ai sensi degli artt. 449 e 450 codice civile; art. 29, comma 2, D.P.R. n. 396/2000 cit. e artt. 5 e 8, Legge n. 40/2004 (Ord. Trib. Pisa, 15/3/2018). Le due importanti pronunce, della Cassazione e della Corte Costituzionale, sono attese nel corso dell'anno 2019.

In tale complesso scenario, conclusi i lavori del tavolo tecnico, la Direzione Centrale per i Servizi Demografici ha sottoposto la bozza di D.P.C.M. ivi elaborata al Commissario e all'AGID, di talché nel 2018 sono proseguiti i confronti tecnici, anche con l'ANCI e la stessa Sogei.

In esito a tali nuovi approfondimenti è stato ulteriormente affinato lo schema di D.P.C.M., ora imperniato sul necessario aggiornamento tecnico-normativo del D.P.C.M. n. 194/2014 e, in tale ambito, sull'avvio della prima fase di sperimentazione dell'ANPR estesa, da effettuarsi nel 2019 previa analisi di dettaglio della nuova progettualità, anche per l'avvio della realizzazione di prototipi operativi per almeno due registri dello stato civile, che saranno sottoposti alla validazione funzionale di uno o più Comuni.

Sono anche proseguite le attività per la definizione degli Accordi di servizio per l'accesso ai dati contenuti in ANPR da parte delle PA (Agenzia delle Entrate, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS, Ministero della Giustizia).

E' proseguita, inoltre, l'attività di esame della documentazione per la verifica delle attività svolte da SOGEI in base al IX e X contratto.

> GOVERNANCE DELLE ATTIVITÀ DI DISPiegAMENTO DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (C.I.E.) SVOLTE DALL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO PRESSO I COMUNI ED I CONSOLATI.

Nell'ambito della disciplina della carta d'identità recata dal TULPS (R.D. 773/1931) il D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015 ha introdotto la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), prevedendo la centralizzazione del processo di produzione, anche al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza, per il contrasto alle contraffazioni ed ai furti d'identità.

In attuazione di tale previsione il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione del 23/12/2015, recante "Modalità di emissione della carta d'identità elettronica", ha regolato il processo di produzione del documento elettronico mediante la realizzazione di un'apposita piattaforma informatica costituita da sistemi centrali hardware e software e da postazioni di lavoro installate presso i Comuni per la rilevazione dei dati biometrici del cittadino.

La progettazione, l'implementazione e la realizzazione della piattaforma e dell'infrastruttura sono oggetto di un contratto quadro del 21/12/2015 e del relativo Atto Aggiuntivo stipulato il 13/12/2016 tra Ministero e Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato IPZS, scaduto il 31/8/2018 e rinnovato in data 14 novembre 2018 fino al 31 dicembre per la prosecuzione ed il completamento del dispiegamento delle

postazioni di lavoro CIE su tutto il territorio.

Al 31 dicembre 2018 sono state emesse circa 7.000.000 di CIE ed i Comuni, dotati di postazioni ed emittenti CIE erano 7.937 su un totale di 7.956.

Il monitoraggio dell'attività di dispiegamento della nuova CIE presso i Comuni è assicurato dalla Commissione Interministeriale permanente della CIE, istituita ai sensi del citato D.M. del 23/12/2015, che si riunisce con cadenza quindicinale ed alle cui riunioni viene invitato un esperto dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana.

Tra le attività di maggior rilievo svolte nel corso dell'anno 2018 si segnala:

1. *La predisposizione del nuovo modello bilingue Italo/Tedesco e dei relativi documenti (Carrier/Ricevuta).*

Nel corso dell'anno è stata presentata al Commissariato di Governo di Bolzano la documentazione in formato bilingue per una preventiva validazione (bozzetto bilingue, la ricevuta CIE generata dal sistema CIE *online* ed il testo contenuto nella lettera di accompagnamento alla CIE cosiddetto "carrier"). Appena i documenti saranno approvati dall'apposita Commissione di verifica, si potranno implementare le modifiche al circuito di emissione e stampa della CIE, perché venga prodotto il documento secondo il nuovo *layout*. A tal fine i Comuni della provincia di Bolzano sono stati già dotati delle postazioni di lavoro, nel rispetto del piano di dispiegamento approvato dalla Commissione Interministeriale CIE.

2. *La definizione dell'accordo concernente l'accesso da parte delle Questure al sistema "CARTELLINI WEB" per la consultazione del cartellino elettronico.*

L'art. 3 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (T.U.L.P.S) e l'art. 290 del R.D. 6 maggio 1940, n. 635 del "Regolamento di attuazione", stabiliscono che la copia del cartellino relativo alla carta d'identità sia trasmessa, entro ventiquattro ore dal rilascio o dal rinnovo, alle Questure competenti.

In relazione a tali previsioni, con riferimento al nuovo documento elettronico, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha chiesto alla Direzione Centrale per i Servizi Demografici l'accesso da parte delle Questure ai cartellini elettronici, che costituiscono una trasposizione in formato digitale del cartellino cartaceo di cui al citato art. 290 (art. 1 lett. e) del citato D.M. 23 dicembre 2015).

In base all'art. 8 co. 2 del medesimo Decreto ministeriale le Questure accedono alle informazioni contenute nel cartellino elettronico esclusivamente tramite il Centro Nazionale dei Servizi Demografici - CNSD.

Al fine di regolare le modalità di collegamento tra le Questure ed il CNSD è stato definito con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza uno schema di accordo trasmesso al Garante per la protezione dei dati personali per l'acquisizione del parere di cui agli artt. 53 e segg. del D. Lgs. n. 196/2003.

Nelle more del parere la piattaforma "Cartellini WEB" è stata già progettata sulla base di un documento che riporta le "specifiche tecniche" elaborato con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, che prevede l'uso di componenti software dislocate presso il CNSD e presso il CEN della Polizia di Stato di Napoli, e consente la consultazione in sicurezza da parte delle Questure dei cartellini.

Stipulato l'accordo tra i due Dipartimenti è previsto lo svolgimento di una fase di test di integrazione tra CEN e CNSD per la successiva attivazione del canale di comunicazione che consentirà alle Questure l'accesso al servizio.

3. *Prosecuzione delle attività concernenti le modalità di dispiegamento della CIE presso gli Uffici Consolari per i cittadini italiani residenti all'estero.*

L'articolo 17 del ripetuto D.M. 23/12/2015 recante "Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica", nell'autorizzare i Consolati ad emettere CIE all'estero (comma 1) prevede che il Ministro dell'Interno ed il Ministro degli Affari esteri definiscano congiuntamente le modalità organizzative e tecniche di dettaglio per l'emissione della CIE da parte degli Uffici consolari (comma 2).

Pertanto, è stato avviato il progetto per dispiegamento del nuovo documento elettronico in alcuni Consolati previa intese con il MAECI.

L'IPZS ha, quindi, predisposto un documento tecnico denominato "Emissione della CIE per i cittadini residenti all'estero - Analisi dei processi" sottoposto, in data 19 dicembre 2017, all'esame della Commissione Interministeriale permanente CIE, nell'ambito della quale sono state analizzate, in particolare, alcune questioni riguardanti la convalida dei dati anagrafici dei cittadini richiedenti CIE.

La complessità del progetto ha reso necessario approfondire l'argomento nel corso di varie sedute, talvolta integrate anche con i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, per definire le modalità di attribuzione e convalida del codice fiscale dei richiedenti residenti all'estero, nonché le modalità di gestione dei corrispettivi percepiti dai Consolati a seguito del rilascio della CIE, come previsto dal

decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'Interno e il Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione del 25/05/2016.

Allo stato restano ancora da definire gli aspetti concernenti le modalità di verifica di eventuali cause ostative al rilascio del documento elettronico con validità per l'espatrio.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 5

Reingegnerizzare il Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.) per assicurare, con opportuni strumenti tecnici innovativi, l'adeguamento del sistema anche alle nuove esigenze in materia elettorale, garantendo flessibilità operativa-gestionale e interoperatività, al fine di un evoluto supporto tecnico-organizzativo alle Prefetture-UTG ed ai Comuni

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Servizi elettorali

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Descrizione	Misurazione del grado di realizzazione dell'obiettivo sulla base del livello di attuazione di ciascuno degli obiettivi operativi sottostanti che concorrono con pesi diversi al conseguimento dell'obiettivo medesimo, attraverso un programma operativo che ne scansiona i tempi e i risultati, da completare nel periodo di riferimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		60%	80%	100%	60%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di adeguamento dell'ambiente tecnologico				
Descrizione	Approntare l'ambiente tecnologico atto ad ospitare il software applicativo per la gestione degli eventi elettorali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	<i>Anno corrente</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Risultato raggiunto al 31/12/2018</i>
		SI			SI
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'attuazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

Nel mese di dicembre 2018 si sono sostanzialmente concluse le attività di sviluppo del nuovo Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.).

La reingegnerizzazione del sistema informativo ha comportato lo sviluppo di servizi informatici rispondenti ai principi di multicanalità e di ulteriore dematerializzazione del processo elettorale. Il progetto di innovazione tecnologica ha interessato il servizio di acquisizione dei dati pre-elettorali (elettori, sezioni, liste e candidati), elettorali (votanti, scrutini, preferenze e riparto seggi) nonché il complesso sistema di diffusione dei dati e le diverse modalità di pubblicazione degli stessi (*Internet, intranet, SEAS, App, Sala Stampa*).

E' stata, altresì, prevista la manutenzione evolutiva del sistema di gestione del deposito contrassegni.

Dal punto di vista strettamente tecnico, queste attività hanno reso il sistema più flessibile e più manutenibile. Talune attività pianificate hanno subito uno slittamento, rispetto al progetto originario, a causa della sospensione dell'attività di reingegnerizzazione resasi necessaria a seguito della riforma delle elezioni politiche del marzo 2018 (c.d. *Rosatellum*), che ha assorbito completamente le risorse interne ed esterne dedicate al nuovo sistema.

Nel progetto di reingegnerizzazione, particolarmente lunga e complessa è l'attività di *testing* funzionale e prestazionale, ancora in corso. Tale attività, per poter produrre i risultati attesi, deve poter disporre dell'assetto infrastrutturale definitivo. In attesa della finalizzazione delle attività di approvvigionamento dell'*hardware*, si è proceduto a pianificare, ed in parte a realizzare, tutte le attività tecniche propedeutiche alla messa in esercizio dei nuovi apparati.

In particolare, si è proceduto all'*upgrade* degli ambienti e delle banche dati, quale attività propedeutica alla migrazione della nuova infrastruttura.

➤ TABELLE

**QUADRO SINOTTICO DELLE PRIORITÀ POLITICHE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE IN MISSIONI/PROGRAMMI/AZIONI
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2018 (*)**

Missione: 1 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)

Programma: 1.1 - Attuazione da parte delle Prefetture - UTG delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)

CDR 6 Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 4 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività dei processi strumentali alla realizzazione del programma correlato all'attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	02 - Gestione e assistenza del personale degli Uffici Territoriali del Governo
		03 - Contributo all'Agenzia dei beni confiscati
		04 - Spese per la custodia dei veicoli sequestrati ed esercizio delle funzioni sanzionatorie amministrative nelle materie dematerializzate
		05 - Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali

Missione: 2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)

Programma: 2.1 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)

CDR 2 Dipartimento per gli Affari interni e territoriali

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 24 - Assicurare una migliore funzionalità al sistema delle autonomie locali e accrescere le competenze professionali dei segretari comunali e provinciali e dei dirigenti delle amministrazioni locali, volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa	04 - Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali
	Obiettivo strutturale 25 - Potenziare la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali al fine di rafforzare l'efficienza della gestione e garantire la legalità dell'amministrazione degli enti di riferimento	02 - Gestione e assistenza del personale dell'Albo dei segretari comunali
		03 - Albo segretari comunali

Programma: 2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)

CDR 2 Dipartimento per gli Affari interni e territoriali

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
C	Obiettivo strategico C1 16 - Elaborare una metodologia, anche alla luce di best practices e della più recente giurisprudenza relativa all'art. 143 T.U.O.E.L., che consenta alle Commissioni d'Indagine di assicurare la puntuale individuazione degli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa	04 - Supporto ai Prefetti
E	Obiettivo strategico E4 19 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	02 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione
		06 - Gestione della carta d'identità elettronica
	Obiettivo strutturale 20 - Realizzare forme di assistenza alla categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei comuni, mediante il riconoscimento del merito scolastico dei loro familiari	05 - Gestione, assistenza e formazione della categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei Comuni
E	Obiettivo strategico E5 34 - Reingegnerizzare il Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.) per assicurare, con opportuni strumenti tecnici innovativi, l'adeguamento del sistema anche alle nuove esigenze in materia elettorale, garantendo flessibilità operativa-gestionale e interoperatività, al fine di un evoluto supporto tecnico-organizzativo alle Prefetture ed ai Comuni	03 - Servizi elettorali

Programma: 2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti Locali (003.010)

CDR 2 Dipartimento per gli Affari interni e territoriali

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
C	Obiettivo strategico C2 21 - Definire il nuovo quadro delle risorse finanziarie in favore degli Enti Locali nel contesto del processo redistributivo delle risorse basato su capacità fiscali e fabbisogni standard	02 - Ripartizione risorse agli Enti Locali da devoluzione fiscalità
C	Obiettivo strategico C3 22 - Sostenere gli enti in difficoltà economico-finanziarie e, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali, verificare gli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico gestionale	07 - Anticipazioni per risanamento Enti Locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento
C	Obiettivo strategico C4 23 - Applicare la disciplina normativa e impostare le procedure informatiche volte a sviluppare il programma di attribuzione agli Enti Locali delle somme spettanti a compensazione dei tributi soppressi, nonché a garantire interventi finanziari per il regolare svolgimento delle attività istituzionali con appropriate assegnazioni sostitutive dei precedenti trasferimenti erariali	03 - Attribuzione risorse agli Enti Locali a compensazione di minori entrate da fiscalità 04 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti Locali 05 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti Locali 06 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti Locali per contenimento tariffe servizi pubblici 08 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva 09 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali 10 - Federalismo amministrativo 11 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti Locali 12 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica

Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Programma: 3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)

CDR 5 Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
E	Obiettivo strategico E2 5 - Implementare le attività volte ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza	05 - Potenziamento e ammodernamento della Polizia di Stato
A	Obiettivo strategico A1 6 - Incrementare gli interventi finalizzati al controllo del territorio per assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini nel quadro di una rafforzata attività di prevenzione e di collaborazione internazionale volta anche al contrasto della minaccia di natura terroristica	06 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale 08 - Servizi speciali di pubblica sicurezza
A	Obiettivo strategico A3 7 - Rafforzare ulteriormente le iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina	07 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie
	Obiettivo strutturale 35 - Analizzare i processi di erogazione degli interventi di assistenza individuale al personale della Polizia di Stato al fine di individuare ed adottare iniziative di razionalizzazione e di semplificazione delle procedure	03 - Gestione e assistenza del personale della Polizia di Stato
	Obiettivo strutturale 36 - Implementare la professionalità degli operatori della Polizia di Stato	04 - Formazione ed addestramento della Polizia di Stato

Programma: 3.2 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)

CDR 5 Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 37 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività dei processi strumentali alla realizzazione del programma relativo al servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri	01 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate all'Arma dei Carabinieri
		02 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di prevenzione e contrasto al crimine
		03 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso

Programma: 3.3 - Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (007.010)

CDR 5 Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
A	Obiettivo strategico A2 9 - Perfezionare la costante azione di rafforzamento del rispetto della legalità e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata e mafiosa e la lotta al traffico illecito di stupefacenti, nel quadro di un efficace coordinamento delle Forze di Polizia e di una maggiore collaborazione internazionale anche attraverso le opportune attività formative del personale e un più razionale ed efficace utilizzo dei fondi Europei e del PON 2014-2020	01 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia
		02 - Formazione ed addestramento delle Forze di Polizia
		04 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine
		05 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso
		06 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti
		08 - Ammortamento mutui per potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia
E	Obiettivo strategico E3 11 - Rafforzare gli interventi per il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e l'ulteriore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali	03 - Potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia
	Obiettivo strutturale 38 - Assicurare una migliore gestione dei procedimenti volti al riconoscimento dello status di vittime del dovere anche attraverso uno studio di fattibilità di un progetto di informatizzazione delle procedure	07 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle loro famiglie

Missione: 4 - Soccorso civile (008)

Programma: 4.1 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)

CDR 3 Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
D	Obiettivo strategico D1 32 - Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	02 - Attività di difesa civile
D	Obiettivo strategico D2 33 - Razionalizzare e potenziare l'attività dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento (CAPI)	03 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità

Programma: 4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)

CDR 3 Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
D	Obiettivo strategico D3 26 - Consolidare il livello prestazionale del servizio di soccorso	04 - Gestione del soccorso pubblico 06 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva
D	Obiettivo strategico D5 27 - Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	05 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio
D	Obiettivo strategico D6 28 - Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF	08 - Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco
D	Obiettivo strategico D7 29 - Potenziare l'efficienza delle risorse logistiche e strumentali del CNVVF	09 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco
	Obiettivo strutturale 30 - Accrescere la sicurezza degli operatori	03 - Gestione e assistenza del personale dei Vigili del Fuoco
	Obiettivo strutturale 31 - Assicurare la massima efficienza del processo di erogazione delle speciali elargizioni	10 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del Fuoco
D	Obiettivo strategico D4 45 - Garantire la massima operatività della flotta aerea nella lotta agli incendi boschivi	07 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi

Missione: 5 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)

Programma: 5.1 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)

CDR 4 Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
B	<p>Obiettivo strategico B1 40 - Consolidare le iniziative dirette alla accoglienza mediante monitoraggio e miglioramento dei servizi erogati dai centri di accoglienza; ottimizzazione procedure di riconoscimento della protezione internazionale; rafforzamento delle procedure finalizzate agli interventi di Rimpatrio Volontario Assistito (R.V.A.); utilizzo delle risorse del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020; attuazione di misure finalizzate all'integrazione degli stranieri titolari di protezione internazionale</p> <p><i>Così modificato per cambio di priorità politica</i></p>	02 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi
	<p>Obiettivo strutturale 41 - Ottimizzare i processi attinenti alle attività relative alla vigilanza sugli enti di diritto privato, nonché alla erogazione dei contributi nei confronti degli stessi</p>	03 - Interventi di protezione sociale
B	<p>Obiettivo strategico B2 42 - Favorire il dialogo interreligioso fra le varie comunità di fede e le istituzioni, sviluppando le potenzialità della religione come strumento di integrazione</p> <p><i>Non consuntivato per cambio di priorità politica</i></p>	04 - Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC
	<p>Obiettivo strutturale 43 - Potenziare le attività amministrative degli Uffici del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura nonché del Commissario per le vittime dei reati mafiosi e dei reati intenzionali violenti - anche utilizzando ed implementando gli strumenti informatici a disposizione - allo scopo di assicurare un sostegno efficace alle stesse vittime</p>	05 - Interventi per il Fondo delle vittime dell'usura e della mafia
	<p>Obiettivo strutturale 44 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività dei processi attinenti alle attività istituzionali relative alle Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità di stampo mafioso di cui alla Legge n. 302/1990 e s.m.i.</p>	07 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e delle loro famiglie

Missione: 6 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)

Programma: 6.1 - Indirizzo politico (032.002)

CDR 1 Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	<p>Obiettivo strutturale 1 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo</p>	01 - Ministro e Sottosegretari di Stato
		02 - Indirizzo politico-amministrativo
	<p>Obiettivo strutturale 39 - Coordinare, alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi n.74/2017 e n.90/2016, le iniziative volte a favorire un corretto sviluppo ed un'efficace integrazione tra il ciclo della performance, la programmazione economico finanziaria e la pianificazione strategica in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzative</p>	03 - Valutazione e controllo strategico (OIV)
	<i>Azione non correlabile ad Obiettivi</i>	04 - Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti

Programma: 6.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)		
CDR 6 Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
E	<p>Obiettivo strategico E1</p> <p>2 – Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici; - potenziare il livello di efficienza dell'azione amministrativa attraverso la promozione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa e l'accelerazione dei processi di informatizzazione delle attività e dei procedimenti; - razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie tramite opportune iniziative volte alla riduzione della spesa e semplificazione delle procedure e all'implementazione dei progetti di digitalizzazione; - incrementare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile; - promuovere e valorizzare il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi; - potenziare le iniziative riguardanti la revisione della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione nel sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e implementare gli interventi finalizzati a garantire la tempestività e l'adeguatezza degli adempimenti in materia di trasparenza 	03 – Gestione comune dei beni e servizi
	<p>Obiettivo strutturale</p> <p>3 – Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività della gestione del personale dirigenziale e non.</p>	02 – Gestione del personale

(*) I valori a preventivo e consuntivo relativi alle azioni sono rinvenibili all'interno della Nota Integrativa pubblicata sul sito della Ragioneria Generale dello Stato al link <http://www.rgs.mef.gov.it>.

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

Tab. 2

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018
1.730	1.733	18.111	17.810	19.847	19.543	19.847	19.543

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018
PREFETTO	197	173	223.203	230.982
VICEPREFETTO	641	692	131.664	137.049
VICEPREFETTO AGGIUNTO	273	221	87.710	91.042
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	86	37	50.194	50.193
DIRIGENTE I FASCIA	3	3	228.171	228.840
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DIT	1	1	228.171	228.840
DIRIGENTE II FASCIA	160	162	113.083	113.056
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SPAL	4	4	135.143	135.143
AREA TERZA FASCIA 7	2	2	55.023	57.602
AREA TERZA FASCIA 6	504	479	52.857	54.927
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	489	476	49.796	51.777
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	553	520	47.238	49.115
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.465	3.340	43.200	44.954
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.236	1.201	40.853	42.591
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.320	1.523	39.636	41.341
AREA SECONDA F6	36	35	40.453	42.174
AREA SECONDA F5	650	608	39.729	41.399
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	1.901	1.814	38.215	40.099
AREA SECONDA F3 (ex B3)	2.959	2.844	36.139	37.898
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.039	2.983	33.644	35.337
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.200	1.373	31.349	32.989
AREA PRIMA F3	1.047	978	31.598	33.272
AREA PRIMA F2	28	24	30.532	32.167
AREA PRIMA F1	43	50	29.789	31.382

(*) Il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia - Area I è stato calcolato facendo la media ponderata; il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2017 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi.). Tutti gli importi sono calcolati sulla base dei trattamenti economici indicati rispettivamente dall'accordo per il triennio 2016/2018 sottoscritto il 12/4/2018 per il personale della carriera prefettizia e dal CCNL Funzioni centrali 2016/2018 per il personale contrattualizzato non dirigente, secondo il criterio di cassa.

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Tab. 3

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018	anno 2017(*)	anno 2018(*)(**)	anno 2017(*)	anno 2018(*)(**)
				97.626	96.107	97.626	96.107

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2017	anno 2018 (**)	anno 2017(***)	anno 2018(***)
Dirigente Generale/TECNICO/MEDICO	38	38		
Dirigente Superiore/TECNICO/MEDICO	203	212		
Primo Dirigente/TECNICO/MEDICO/VETERINARIO/MAESTRO DIRETTORE PRIMO DIRIGENTE	790	800		
Vice Questore, VICE QUESTORE Aggiunto/DIRETTORE TECNICO SUPERIORE, DIRETTORE TECNICO CAPO/MEDICO SUPERIORE, MEDICO CAPO/MEDICO VETERINARIO SUPERIORE, MEDICO VETERINARIO CAPO/MAESTRO DIRETTORE D.T.S., MAESTRO DIRETTORE D.T.C., VICE MAESTRO DIRETTORE D.T.C.	1.864	1.848		
Commissario Capo, COMMISSARIO, VICE COMMISSARIO/DIRETTORE TECNICO PRINCIPALE E DIRETTORE TECNICO/MEDICO PRINCIPALE E MEDICO/MEDICO VETERINARIO PRINCIPALE E MEDICO VETERINARIO/VICE MAESTRO DIRETTORE D.T.P., Commissario	877	850		
RUOLI AD ESAURIMENTO		1.404		
sostituti commissari/sostituti direttori tecnici	2.935	2.192		
ispettori/ispettori tecnici/orchestrai	7.791	8.204		
sovrintendenti/sovrintendenti tecnici	16.868	16.435		
assistenti e agenti/assistenti e agenti tecnici	66.260	64.124		
Allievo	859	2.414		

*	Totale non comprensivo delle unità degli allievi
**	I dati sono aggiornati al 1° dicembre 2018
***	I dati relativi alla retribuzione media non sono disponibili a causa di problemi tecnici dovuti ad aggiornamenti delle procedure informatiche, del competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si provvederà al loro aggiornamento appena saranno resi disponibili

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tab. 4

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018
234	207	34.631	34.631	34.595	34.631	34.595	34.631

Tab. 4 bis

	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2017	anno 2018	anno 2017	anno 2018
DIRIGENTE GENERALE	23	24	197.788	206.641
DIRIGENTE SUPERIORE	43	50	142.603	146.611
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	30	53	130.669	132.313
PRIMO DIRIGENTE	86	59	115.761	126.173
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	1	1	139.657	137.229
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	1	0	123.697
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	1	118.811	103.479
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	144.979	149.120
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	121.632	126.044
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
DIRETTORE VICEDIRENTE CON SCATTO 26 ANNI	43	105	72.096	79.740
DIRETTORE VICEDIRENTE CON SCATTO 16 ANNI	225	141	73.415	76.947
DIRETTORE VICEDIRENTE	169	174	70.709	74.149
DIRETTORE	53	41	60.300	63.559
VICE DIRETTORE	1	20	43.331	60.354
DIRETTORE MEDICO VICEDIRENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	1	0	63.828
DIRETTORE MEDICO VICEDIRENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	0	58.026	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRENTE	13	11	55.381	58.835
DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	2	53.421	60.747
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRENTE	8	7	54.512	57.963
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
SO SSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	280	273	67.366	70.630
SO SSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	77	69	63.071	66.187
SO SSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	0	0	0	0
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	52	50	59.524	62.451
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	34	27	59.574	62.457
ISPETTORE ANTINCENDI	305	284	55.284	58.199
VICE ISPETTORE	6	5	44.912	47.789
SO SSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO	338	312	47.958	50.838

CON SCATTO CONVENZIONALE				
SO S TITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	6	5	44.448	47.379
SO S TITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	2	2	39.968	42.715
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	3	0	42.618
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	103	339	40.082	43.617
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	671	404	38.246	40.617
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	41	57	36.942	39.195
SO S TITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	6	3	45.821	50.682
SO S TITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	9	8	43.559	46.425
SO S TITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	42	55	40.226	44.432
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	330	312	38.012	40.549
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	4	5	36.513	38.994
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	12	11	48.433	51.301
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	111	109	43.561	46.423
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	91	87	40.525	43.272
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	52.174	58.627
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	14	14	45.114	48.007
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	2	2	42.025	44.772
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	25	507	49.161	51.901
CAPO REPARTO ESPERTO	1189	623	48.463	51.268
CAPO REPARTO	475	896	47.763	50.502
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	1450	1266	46.496	49.211
CAPO SQUADRA ESPERTO	4983	4989	45.468	48.307
CAPO SQUADRA	1341	1582	44.782	47.623
VIGILE COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	818	1067	42.881	45.498
VIGILE COORDINATORE	6760	6167	42.077	44.829
VIGILE ESPERTO	3046	3068	41.416	44.159
VIGILE QUALIFICATO	4776	4123	40.892	43.626
VIGILE DEL FUOCO	4714	5089	39.989	42.578
VIGILE DEL FUOCO in prova	0	1	0	42.578
ALLIEVO VIGILE DEL FUOCO	0	448	0	41.262
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	46	229	41.138	41.470
ASSISTENTE CAPO	249	13	38.340	42.883
ASSISTENTE	5	2	39.709	45.753
OPERATORE ESPERTO	937	909	34.837	37.303
OPERATORE PROFESSIONALE	148	144	33.491	35.901
OPERATORE TECNICO	22	23	31.750	34.101
OPERATORE	30	22	30.834	33.170
dirigente SUPERIORE a1b	0	2	0	128.903
primo dirigente 26 ANNI a1b	0	2	0	120.685
primo dirigente a1b	5	5	108.044	111.276
direttore vicedirigente CON SCATTO 26 ANNI a1b	0	1	0	111.545
direttore vicedirigente CON SCATTO 16 ANNI a1b	0	8	0	91.560
direttore vicedirigente a1b	15	6	100.531	82.857

direttore aib	7	1	69.814	66.356
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO con Scatto Conv.AIB	0	2	0	83.279
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO AIB	2	9	76.043	82.354
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI AIB	26	15	65.094	77.788
ISPETTORE ANTINCENDI AIB	30	37	66.275	62.781
VICE ISPETTORE ANTINCENDI AIB	11	4	53.874	50.310
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE AIB	0	14	0	55.124
CAPO REPARTO ESPERTO AIB	22	8	60.342	59.347
CAPO REPARTO AIB	11	11	54.468	52.009
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE AIB	0	0	0	0
CAPO SQUADRA ESPERTO AIB	0	79	0	48.619
CAPO SQUADRA AIB	106	23	51.525	51.714
VIGILE COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE AIB	0	32	0	46.352
VIGILE COORDINATORE AIB	79	54	48.872	46.821
VIGILE ESPERTO AIB	19	16	46.875	44.199
VIGILE QUALIFICATO AIB	10	4	41.595	43.626
VIGILE DEL FUOCO AIB	0	0	0	0

**INDICATORI DEGLI OBIETTIVI CON RELATIVI VALORI A PREVISIONE E A CONSUNTIVO PER PRIORITA' POLITICHE
ANNO 2018**

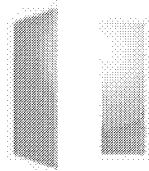
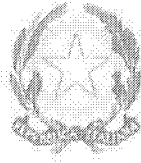
Tab. 5

Cod.	Obiettivo strategico	Tipologia Indicatore	Denominazione Indicatore	Valore a Previsione	Valore a Consuntivo
A1	Incrementare gli interventi finalizzati al controllo del territorio per assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini nel quadro di una rafforzata attività di prevenzione e di collaborazione internazionale volta anche al contrasto della minaccia di natura terroristica	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	32%*
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di inserimento dei profili del DNA	10.000	11.960
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di intensificare le operazioni di controllo sulle strade	40	45
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di realizzazione incontri formativi nelle scuole	2.000	3.500
A2	Perfezionare la costante azione di rafforzamento del rispetto della legalità e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata e mafiosa e la lotta al traffico illecito di stupefacenti, nel quadro di un efficace coordinamento delle Forze di Polizia e di una maggiore collaborazione internazionale anche attraverso le opportune attività formative del personale e un più razionale ed efficace utilizzo dei fondi Europei e del PON 2014-2020	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di realizzare pattugliamenti congiunti	6	6
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di esecuzione di monitoraggi	900	1.694
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di esecuzione di verifiche	6.000	28.203
A3	Rafforzare ulteriormente le iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di organizzare voli charter di rimpatrio	14	77
B1	Consolidare le iniziative dirette alla accoglienza mediante monitoraggio e miglioramento dei servizi erogati dai centri di accoglienza; ottimizzazione procedure di riconoscimento della protezione internazionale; rafforzamento delle procedure finalizzate agli interventi di Rimpatrio Volontario Assistito (R.V.A.); utilizzo delle risorse del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020; attuazione di misure finalizzate all'integrazione degli stranieri titolari di protezione internazionale	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di formare personale altamente specializzato da destinare alla commissione nazionale e commissioni territoriali	>= 250	250
		Indicatore di realizzazione finanziaria	Capacità di finanziamento	20%	20%
		Indicatore di risultato (output)	Grado di capacità di ampliare i posti in accoglienza	>= 5.000	**
B2	Favorire il dialogo interreligioso fra le varie comunità di fede e le istituzioni, sviluppando le potenzialità della religione come strumento di integrazione	Indicatore di risultato (output)	Capacità di favorire spazi di confronto tra comunità di fede e istituzioni	51	**
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	**
C1	Elaborare una metodologia, anche alla luce di best practices e della più recente giurisprudenza relativa all'art. 143 T.U.O.E.L., che consenta alle Commissioni d'indagine di assicurare la puntuale individuazione degli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di supporto alle Commissioni	30	30

C2	Definire il nuovo quadro delle risorse finanziarie in favore degli Enti Locali nel contesto del processo redistributivo delle risorse e basato su capacità fiscali e fabbisogni standard	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Quantificazione delle risorse finanziarie da distribuire agli Enti Locali	SI	SI
		Indicatore di risultato (output)	Agevolare la consultazione on line dei documenti	SI	SI
C3	Sostenere gli enti in difficoltà economico-finanziarie e, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali, verificare gli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico gestionale.	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Riduzione del flusso documentale.	1.170	1.170
		Indicatore di risultato (output)	Costituire una banca dati informatica nella quale conservare gli atti e i documenti dell'Osservatorio e provvedere ai conseguenti aggiornamenti	SI	SI
C4	Applicare la disciplina normativa e impostare le procedure informatiche volte a sviluppare il programma di attribuzione agli Enti Locali delle somme spettanti a compensazione dei tributi soppressi, nonché a garantire interventi finanziari per il regolare svolgimento delle attività istituzionali con appropriate assegnazioni sostitutive dei precedenti trasferimenti erariali	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di aggiornamento informatico.	SI	SI
D1	Consolidare la capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	Indicatore di risultato (output)	Capacità di supporto agli attori istituzionali nella gestione delle crisi	***	***
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
D2	Razionalizzare e potenziare l'attività dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento (CAPI)	Indicatore di risultato (output)	Sostenibilità della domanda di assistenza alle popolazioni	70%	70%
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
D3	Consolidare il livello prestazionale del servizio di soccorso	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di risposta operativa	***	***
		Indicatore di risultato (output)	Indice di operatività servizio di soccorso aereo, soccorso portuale e soccorso acquatico	50%	50%
D4	Garantire la massima operatività della flotta aerea nella lotta agli incendi boschivi	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità operativa della componente ad ala rotante della flotta Antincendio Boschivo (AIB)	***	***
D5	Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	Indicatore di risultato (output)	Capacità di vigilanza sulle attività soggette alla normativa antincendio	***	***
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di ricerca e studio	***	***
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di vigilanza sui prodotti antincendio	***	***
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%

D6	Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF.	Indicatore di risultato (output)	Capacità di progettazione di percorsi formativi	***	***
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di migliorare la professionalità del personale del Corpo nazionale	***	***
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
D7	Potenziare l'efficienza delle risorse logistiche e strumentali del CNVVF.	Indicatore di risultato (output)	Capacità di innovazione tecnologica sui DPI	***	***
		Indicatore di risultato (output)	Indice di potenziamento del parco mezzi	***	***
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di adeguamento tecnologico dell'hardware	***	***
E1	Valorizzare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso il miglioramento degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici; razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie; implementare il sistema di prevenzione amministrativa della corruzione; assicurare maggiori standard di trasparenza e di qualità dei servizi	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di realizzazione di una disciplina generale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile	3%	3%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di revisione, aggiornamento e monitoraggio della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di monitorare e migliorare i livelli di trasparenza delle strutture centrali e periferiche individuate	20	20
E2	Implementare le attività volte ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza.	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità organizzativa di attuazione dei monitoraggi	2	2
E3	Rafforzare gli interventi per il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e l'ulteriore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali.	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di adeguamento Portale Web	SI	SI
E4	Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
E5	Reingegnerizzare il Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.) per assicurare, con opportuni strumenti tecnici innovativi, l'adeguamento del sistema anche alle nuove esigenze in materia elettorale, garantendo flessibilità operativa-gestionale e interoperatività, al fine di un evoluto supporto tecnico-organizzativo alle Prefetture ed ai Comuni.	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale delle linee di sviluppo dell'obiettivo con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	60%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di adeguamento dell'ambiente tecnologico	SI	SI

- * Per le note sulle variazioni del target e sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3. "Strategie Sviluppate"
- ** Non consuntivabile per cambio di priorità politica
- *** Non misurato nell'esercizio



MINISTERO
DELL'INTERNO

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA DEL MINISTERO DELL'INTERNO
ANNO 2018

- Premessa	Pag.	3
- C.d.R. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	Pag.	11
- C.d.R. Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	Pag.	15
- C.d.R. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Pag.	16
- C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	Pag.	22
- C.d.R. Dipartimento della Pubblica Sicurezza	Pag.	26
- C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	Pag.	33

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti.

L'esame dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità (di seguito C.d.R.) di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazioni debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Le suindicate relazioni sono state incorporate in un unico documento per fornire una situazione finanziaria riepilogativa del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R..

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, un situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze, dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;

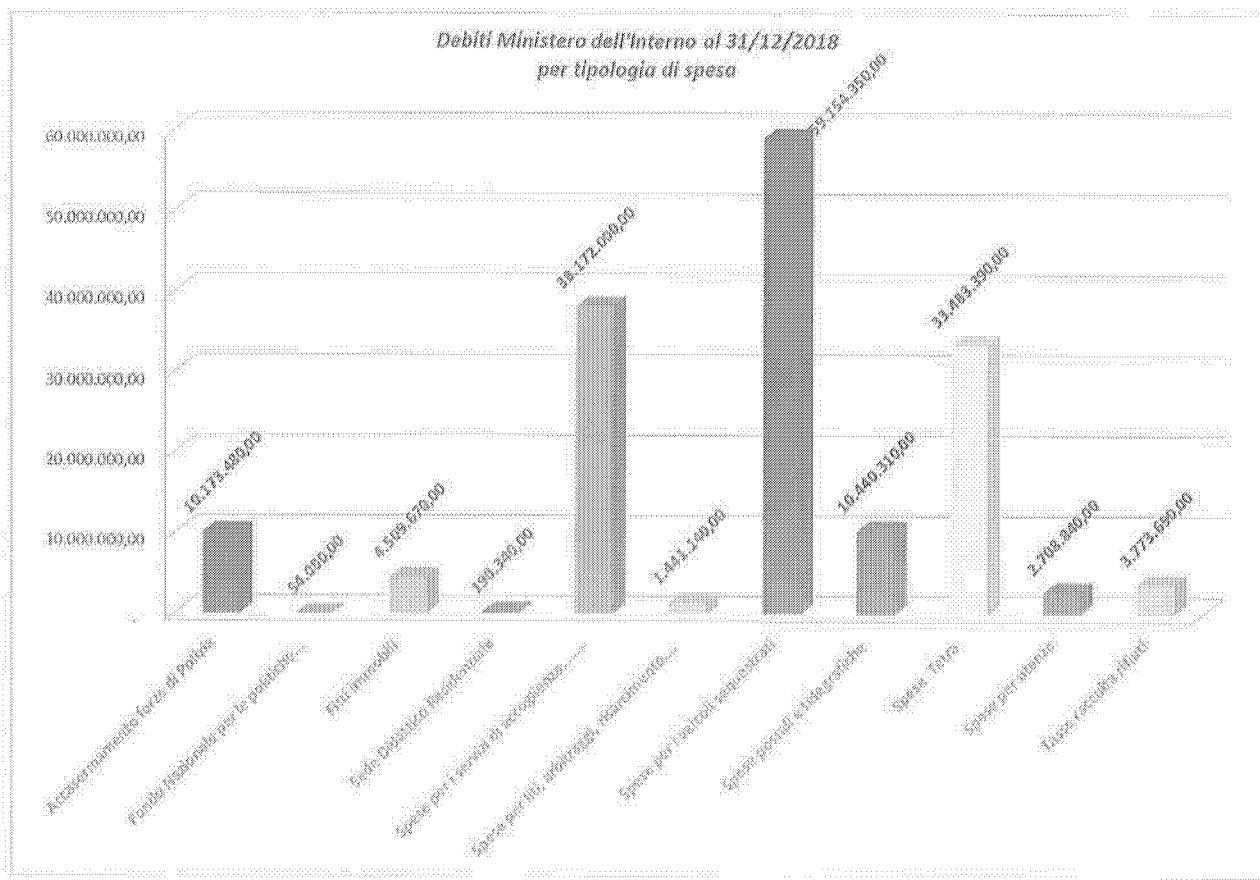
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”;
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 “Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione”;
- D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, “Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”.
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa. In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle

spese rimodulabili (quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione) per le quali le azioni poste in essere non hanno ottenuto risultati tali da compensare i corposi tagli di risorse subite. La conseguenza è stata la formazione di consistenti posizioni debitorie che tuttavia, appaiono in flessione nell'esercizio analizzato rispetto agli anni precedenti.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

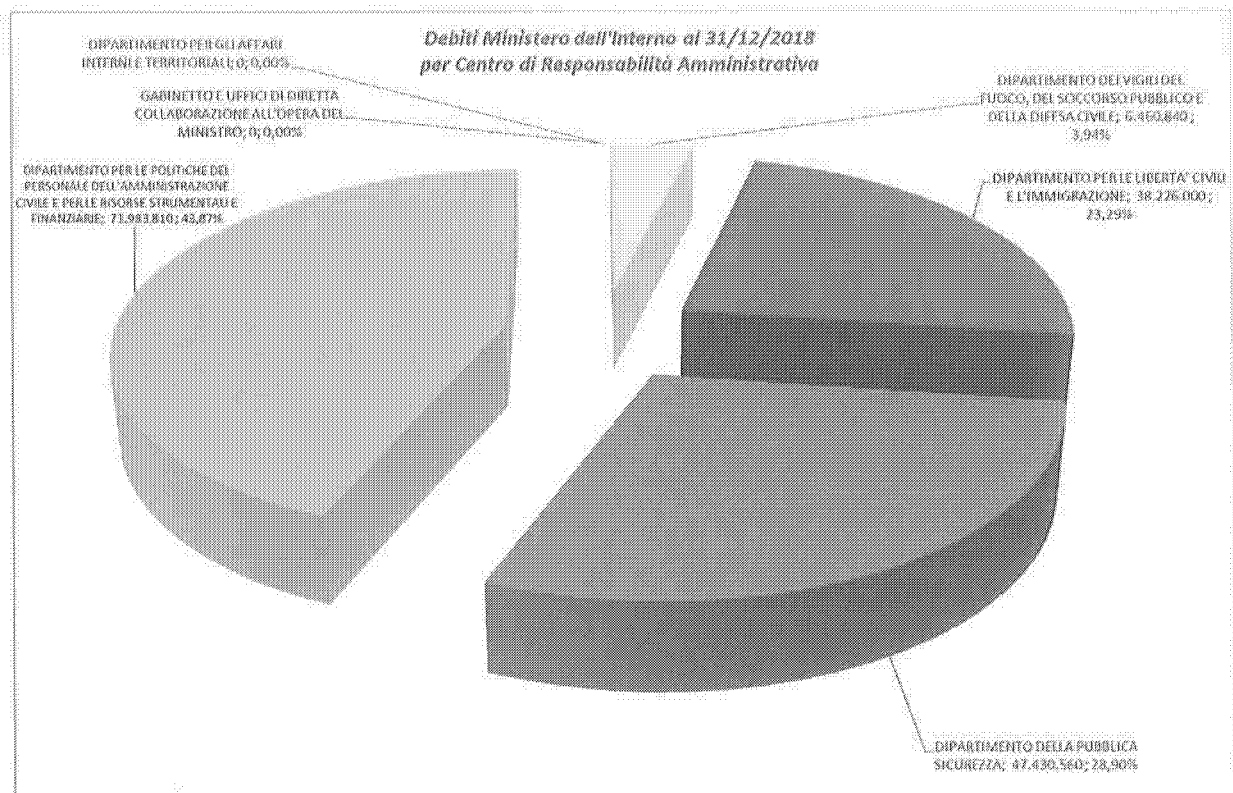
<i>Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2018 per tipologia di spesa</i>		
<i>Denominazione capitolo di spesa</i>	<i>importo</i>	<i>%</i>
Accasernamento forze di Polizia	10.173.480,00	6,20
Fondo Nazionale per le politiche...	54.000,00	0,03
Fitti immobili	4.509.670,00	2,75
Sede Didattico Residenziale	190.340,00	0,12
Spese per i servizi di accoglienza.....	36.172.000,00	23,26
Spese per liti, arbitraggi, risarcimento....	1.441.140,00	0,88
Spese per i veicoli sequestrati	59.154.350,00	36,05
Spese postali e telegrafiche	10.440.310,00	6,36
Spese Tetra	33.483.390,00	20,40
Spese per utenze	2.708.840,00	1,65
Tasse raccolta rifiuti	3.773.690,00	2,30
TOTALE	164.101.210,00	100,00
TOTALE LEGGE DI BILANCIO		24.408.485.136,00
DEBITI COMPLESSIVI		164.101.210,00
PERCENTUALE DEBITI RISPETTO L.B.		0,67%



Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R., risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2018, è pari ad euro 164.101.210 così ripartito tra i vari C.d.R.:

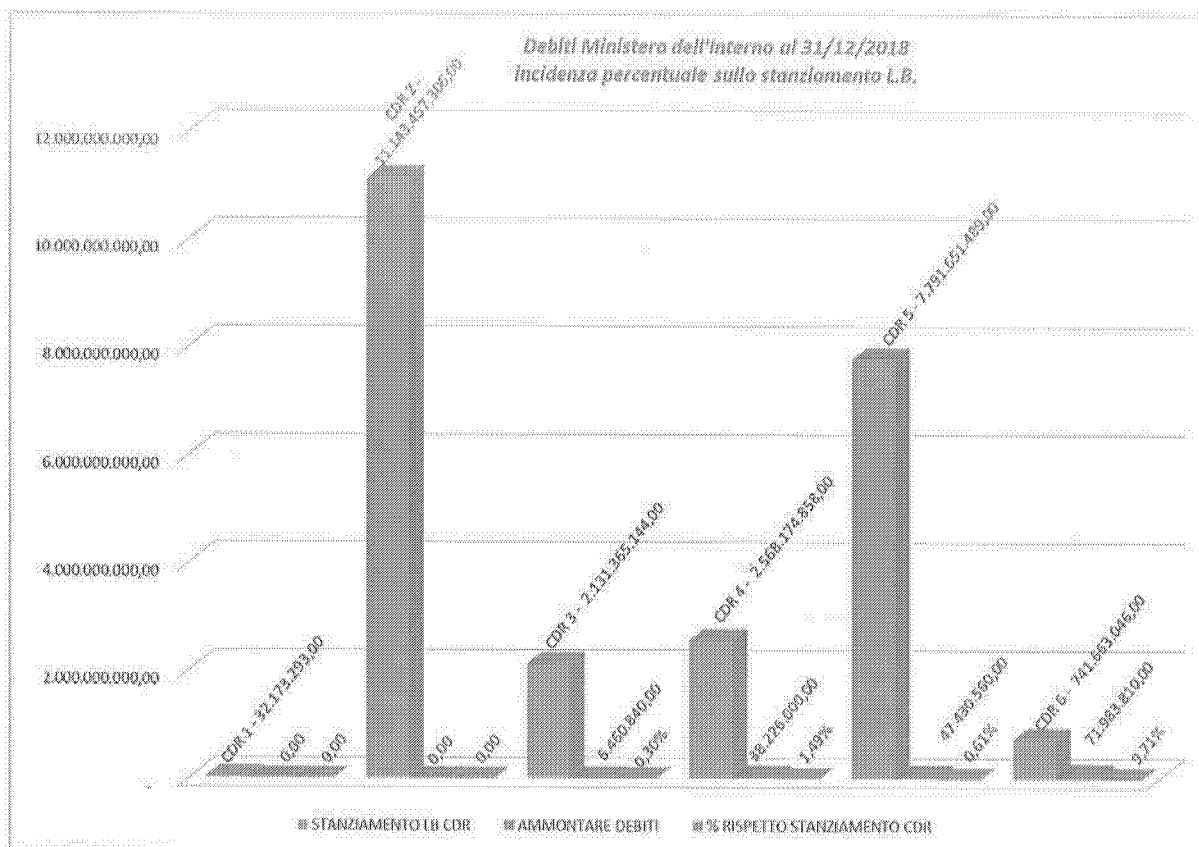
Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2018 per Centro di Responsabilità Amministrativa				
Centro di Responsabilità		Stanziamenti L.B.	Importo debiti	% sui debiti complessivi
CDR-1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	32.173.293,00	0,00	0,00
CRA-2	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	11.143.457.306,00	0,00	0,00
CRA-3	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	2.131.385.144,00	6.460.840,00	3,94
CRA-4	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2.569.174.858,00	38.226.000,00	23,29
CRA-5	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.791.691.489,00	47.430.560,00	28,90
CRA-6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	741.663.046,00	71.983.810,00	43,87
Totale		24.408.485.136,00	164.101.210,00	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



*Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2018
per Centro di Responsabilità Amministrativa*

Centro di Responsabilità	Stanziam. L.B.	Importo debiti	Incidenza debiti sullo stanziamento (in %)
CDR - 1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	32.173.293,00	0,00	0,00
CRA - 2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	11.143.457.306,00	0,00	0,00
CRA - 3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	2.131.365.144,00	6.460.840,00	0,30
CRA - 4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2.568.174.858,00	38.226.000,00	1,49
CRA - 5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.791.851.489,00	47.430.660,00	0,61
CRA - 6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	741.863.046,00	71.983.810,00	9,71
Totale	24.485.485.130,00	163.101.210,00	



È opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare, dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa e hanno contribuito notevolmente sulla formazione della complessiva massa debitoria. In particolare, i citati tagli ed accantonamenti hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti, sia per spese di funzionamento che di investimento.

È opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R., che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie o migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

Gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le proprie competenze di supporto all'Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R., nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l'autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R.I ha avuto a disposizione, per l'anno 2018, risorse finanziarie pari a complessivi 29.100.621,00 euro, di cui 1.998.670,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 6,87% del totale delle risorse), 26.934.229,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 167.722,00 attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

	IMPORTO	Incidenza percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.998.670,00	6,87%
SPESE DI PERSONALE	26.934.229,00	92,56%
SPESE IN C/ CAPITALE	167.722,00	0,58%
TOTALE	29.100.621,00	100%

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili anche per l'anno 2018 si è caratterizzata, come per tutta l'Amministrazione dell'Interno, per un contenimento degli iniziali stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti, per effetto delle diverse disposizioni in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica (D.L.6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) .

Più in particolare, sono state apportate riduzioni agli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", al fine di assicurare, comunque, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilan-

cio gestiti direttamente dal C.d.R.I. nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Si ricorda che le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "*spese per missioni in Italia*", le "*spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza*" e per quelle connesse "*all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari*."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare *spese per missioni in Italia*, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009; sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, del citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 del medesimo articolo ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che a partire dall'esercizio finanziario 2013, e fino al 2017, non sono state sostenute spese per studi e consulenze, né spese di rappresentanza; solamente nell'anno 2014 sono state sostenute spese di rappresentanza per un importo pari ad euro 54.90.

Anche per l'anno 2018 il C.d.R.I. **non ha sostenuto spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze**.

Infine, il medesimo comma 8 ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi similari da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli "*incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari*".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2018 le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 2.732,00 a fronte dello stanziamento iniziale di euro 3.886,00 determinato secondo il limite imposto dal legislatore e pari al 20% di quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00).

La spesa sostenuta è relativa a spese per servizi di interpretariato connessi ad incontri internazionali istituzionali tenuti, nel corso dell'anno, dagli organi di vertice. (Ministro e Sottosegretari).

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., pur svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante che l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, sempre connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

In particolare, con le integrazioni di bilancio richieste in sede di assestamento per l'anno 2015 ai fini dell'integrazione del capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze e del piano gestionale 18, del medesimo capitolo, destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani – che sono state recepite a regime nella legge di bilancio anche per gli anni 2017 e 2018 il C.d.R. ha potuto evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli notoriamente deficitari, in quanto destinati a sostenere spese per loro natura non comprimibili.

Più in particolare, nel corso dell'anno 2018, sono state apportate ulteriori variazioni in aumento per un importo ad euro 225.456,00 sul piano gestionale 7 ed ulteriori 50.000,00 euro sul piano gestionale 18, utilizzati per far fronte totalmente alle richieste di pagamento delle utenze a carico del C.d.R. I.

Dalla tabella sottostante si rileva l'andamento delle spese di funzionamento negli anni 2009-2018:

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.393.826	1.101.870	1.245.114	1.224.344	1.284.224	1.188.110	1.255.887

Si precisa che l'aumento delle spese relativamente agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 rispetto all'anno 2013 è stato determinato, principalmente, dalle spese connesse all'organizzazione di eventi internazionali.

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2017-2018.

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2017 - 2018

	ANNO 2017	ANNO 2017	DIFFERENZA
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI
SPESE RIMODULABILI	1.936.651,00	1.998.670,00	62.019,00
SPESE DI PERSONALE	27.311.964,00	26.934.229,00	-377.735,00
SPESE IN C/ CAPITALE	39.586,00	167.722,00	128.136,00
TOTALE	29.288.201,00	29.100.621,00	-187.580,00

Al riguardo, si rappresenta che l'aumento di consistente delle spese in c/capitale è connesso alla richiesta di conservazione delle disponibilità di competenza sul capitolo 7001 per un importo pari a 127 mila euro, necessaria all'acquisto di mobili, arredi e altri beni durevoli destinati alle esigenze del Gabinetto e degli altri Uffici di diretta Collaborazione all'opera del Ministro.

C.d.R. 2 - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Non si segnalano particolari criticità in quanto si sono applicati i principi di economicità e razionalizzazione della spesa e sono state messe in atto azioni per fronteggiare situazioni di fabbisogni finanziari.

In particolare, nel corso dell'anno 2018 si è provveduto, tramite ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro e con variazioni di bilancio a fronteggiare insufficienze degli stanziamenti iniziali.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo, il contrasto di situazioni debitorie.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

L'insorgenza dei debiti fuori bilancio nell'esercizio 2018

Anche al termine dell'esercizio 2018, il Dipartimento ha registrato, seppure in misura significativamente inferiore rispetto agli anni passati, la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Nella tabella sottostante è illustrato l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio rilevati al termine dell'esercizio finanziario 2018.

(importi in migliaia)

Categoria di spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2017	Nuovi debiti accertati nel 2018	Debiti smaltiti nel 2018					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2018
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Spetali Ordini di Pagamento (SOP)(*)	Accordi transattivi	Totale	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)
2	1901/09	11.962,01	2.919,27	11.932,01				11.962,01	2.919,27
2	1901/10	848,39	0	848,39				848,39	0
2	1901/13	590,32	409,68	1.000,00				1.000,00	0
2	1901/18	11.051,61	2.100,43	11.051,61				11.051,61	2.100,43
12	1918/01	318,87	1.441,14	318,87		318,87		318,87	1.441,14

Come può evincersi, l'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2018 è circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente: locazioni, utenze energetiche, idriche ed utenze telefoniche. Tuttavia, per effetto dell'abbattimento dei canoni di locazioni passive mediante acquisto e/o costruzione di sedi demaniali, l'esposizione relativa alle locazioni sarà riassorbita nel corrente esercizio finanziario.

La tematica dell'insorgenza dei debiti "fuori bilancio" al termine dell'esercizio per le spese di funzionamento è stata più volte trattata ed è originata dalla severa riduzione degli stanziamenti iniziali di bilancio, per effetto di disposizioni di legge iniziata nei primi anni dello scorso decennio mediante la previsione di tagli lineari alla spesa corrente e proseguita mediante ripetuti interventi di "spending review".

Per ovviare agli effetti negativi di tali riduzioni, il Corpo nazionale ha posto in essere, e annualmente potenzia, importanti azioni di razionalizzazione delle spese, sia in termini di minor frazionamento (mediante la concentrazione dei centri di spesa a livello regionale e non più provinciale), di efficientamento energetico, di ottimizzazione dei servizi di mensa e pulizia e, come già detto, di abbattimento dei canoni di locazione.

Tuttavia, stanti vincoli di prossimità al cittadino derivanti dal tipo di servizi resi dal Corpo nazionale, le azioni di riduzione delle spese condotte non hanno potuto eguagliare per importo e velocità di efficacia la dinamica dei reiterati "tagli" di bilancio attuati dal legislatore.

Il Corpo nazionale è dell'avviso di essere stato particolarmente danneggiato dal tipo di interventi finanziari attuati nel passato (anche recente), poiché, rispetto ad altre amministrazioni, fa un uso più massiccio di beni strumentali, senza i quali i servizi di soccorso non potrebbero essere resi. Peraltro, i manufatti impiegati negli interventi di soccorso non sono sovente acquisibili mediante gli accordi quadro stipulati da CONSIP (ad esempio, gli automezzi pesanti di soccorso, i natanti, le attrezzature "caricate" sui mezzi, ecc.) o addirittura non presenti sul mercato, ma debbono essere appositamente prodotti da aziende specializzate (ad esempio, i dispositivi di protezione individuale che formano l'equipaggiamento di sicurezza del vigile del fuoco).

A questo riguardo si può evidenziare, quale esempio estremamente calzante, la riduzione di circa 7 milioni operata sullo stanziamento per consumi intermedi (il 3,2% della dotazione complessiva delle risorse afferenti alla citata categoria economica) a decorrere dall'esercizio 2017, effettuata in applicazione dell'articolo 1, comma 494, della Legge di Stabilità per l'anno 2016 e correlata per l'appunto ad un insufficiente ricorso alle convenzioni CONSIP.

Il Corpo nazionale è fortemente vincolato dall'esigenza di garantire alla collettività un costante livello qualitativo dei servizi di soccorso tecnico urgente, obiettivo invero di grande complessità tenuto conto dei molteplici fattori di *input* necessari nel processo produttivo: preparazione dell'operatore, equipaggiamento dello stesso, strumenti tecnici di diversa natura da impiegare nei diversi scenari, infrastrutture logistiche e gli obblighi di contenimento delle spesa.

Pertanto, si è costantemente operata la scelta strategica di riversare tutte le risorse aggiuntive reperibili in corso d'esercizio (ricavate in massima parte da riassegnazioni di introiti

esogeni al bilancio dipartimentale) all'integrazione delle poste di bilancio finalizzate alla funzionalità dei mezzi operativi. In tal modo si è posto in secondo piano, dal punto di vista finanziario, il pagamento tempestivo delle locazioni passive (in particolare quelle dovute ad altre Amministrazioni pubbliche, in particolare enti locali) e delle forniture energetiche, idriche e telefoniche, nonché delle tasse sui rifiuti solidi urbani, poiché questo ritardo non inficiava in modo diretto l'efficienza operativa e l'efficacia dei servizi istituzionali resi. Per queste voci di spesa si è determinato al termine di ogni annualità uno *stock* di debito, al cui progressivo abbattimento non è stato possibile dedicare risorse endogene del bilancio corrente, ma solo porre in essere le già citate politiche di acquisizione di sedi demaniali e di efficientamento energetico per ridurre il fabbisogno annuo.

Solo di recente il Ministero dell'economia e delle finanze, accogliendo in buona parte le proposte dell'Amministrazione, ha finanziato, alla stregua di quanto fatto nelle annualità precedenti per altre Amministrazioni dello Stato, un progressivo abbattimento del debito, prevedendo l'iscrizione in bilancio di specifici stanziamenti finalizzati al ripiano dei debiti pregressi.

Si soggiunge che l' incisiva operazione di sensibilizzazione circa le tematiche dell'operatività del soccorso nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato ha determinato l'assegnazione, con il bilancio di previsione per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017, di incrementi agli stanziamenti ordinari per la gestione degli automezzi, per le locazioni passive, per le utenze telefoniche ed idriche, nonché per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani. Ciò ha determinato, per il 2017-2018, una sostanziale riduzione dell'insorgenza di esposizioni debitorie sulle voci di spesa relative ai contratti di utenza telefonici, nonché per le tasse sui rifiuti solidi urbani a carico delle sedi del Corpo nazionale, ferma restando da parte dell'Amministrazione la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese.

Anche l'avvio del triennio 2019-2021, alla luce degli stanziamenti previsti nella vigente legge di bilancio, lascia ben sperare in merito sia all'adeguatezza delle disponibilità finanziarie rispetto ai fabbisogni annuali di spesa, sia alla possibilità concreta di un integrale rientro delle esposizioni debitorie.

Le azioni di efficientamento della spesa: Strumenti di programmazione e monitoraggio

Il Dipartimento ha da tempo intrapreso un percorso di concreto efficientamento della spesa finalizzato, in un contesto di insufficienti dotazioni finanziarie a realizzare risparmi sulle

voci di spesa “indifferibile” (canoni di locazione, forniture di energia, utenze telefoniche, servizi di pulizia e mensa) da far convergere maggiori risorse verso le voci di spesa direttamente correlate alle attività di soccorso. Anche su queste ultime tipologie di spesa (es. gestione degli automezzi) si opera per standardizzare le procedure d’acquisto dei beni e dei servizi, da svolgersi centralmente o sul territorio, ricercando omogeneità in termini di qualità delle prestazioni e prezzi di acquisto.

In altri termini, in un quadro finanziario di risorse estremamente limitate, si cerca un ambizioso punto di equilibrio tra l’esigenza, prioritaria, di garantire la continuità e gli standards qualitativi dei servizi di soccorso e quella, teoricamente divergente dalla prima, di assicurare regolarità nel pagamento delle prestazioni ai fornitori, abbattendo progressivamente l’esposizione debitoria nei confronti degli stessi, anche in assenza di specifici provvedimenti legislativi di ripiano.

Per raggiungere concretamente gli obiettivi delineati - si ritiene - non è sufficiente focalizzare gli sforzi su un’unica linea d’azione ma è necessario attivare una pluralità di strumenti, anche sul piano culturale, che concorrano sinergicamente a determinare effetti positivi in termini operativi e finanziari. Sul piano sostanziale ci si riferisce:

- alla riduzione dei centri di spesa territoriali

Come accennato in precedenza, dall’anno 2015, i compiti di funzionario delegato sono attribuiti ai soli 18 direttori regionali, che fungono anche da punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. “cedolino unico”.

Tale azione consente, già nell’immediato ed in maggior misura nel prossimo futuro, di omogeneizzare ed accorpare sul territorio i processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, di introdurre meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;

- alla creazione di una centrale unica di committenza nazionale

Attraverso la strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali, si intende:

- analizzare i vantaggi derivanti dall’effettuazione di acquisti centralizzati;
- stipulare degli accordi quadro con fornitori, sul modello delle convenzioni CONSIP, per quei beni o servizi specifici per l’attività dei Vigili del fuoco non presenti nei cataloghi della società di procurement;
- standardizzare le procedure d’acquisto curate direttamente sul territorio;
- tendere alla informatizzare delle procedure di spesa, con la più ampia dematerializzazione dei relativi atti e provvedimenti.

Il Dipartimento da molti anni dispone di propri applicativi informatici per la gestione del-

le procedure di spesa (SGF), per la gestione del personale ed il calcolo delle competenze accessorie (SIPEC), per le contabilità dei consegnatari (PACWEB), per la gestione degli automezzi (GAC). Questi strumenti consentono:

- di automatizzare alcuni processi, evitando attività ridondanti, e di supportare gli operatori nelle procedure al fine di renderle omogenee e limitare gli errori;
- di disporre in tempo reale delle informazioni sulle attività di spesa, al massimo livello di dettaglio, da utilizzare ai fini del monitoraggio e degli obblighi di trasparenza;
- l'attivazione di strumenti trasparenza e controllo;
- l'applicazione di metodiche di programmazione finanziaria.

La presenza di banche dati complete ed aggiornate ha permesso la realizzazione di un "cruscotto" gestionale, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali.

La disponibilità di dati sugli ordini di acquisto e sulla fatturazione ha consentito di creare un portale riservato ai fornitori del Corpo Nazionale, raggiungibile dal sito internet dipartimentale ("Fornitori On Line") attraverso il quale gli operatori economici possono verificare lo stato dei pagamenti. Il portale offre inoltre un servizio completamente gratuito di generazione delle fatture elettroniche complete di tutti i dati necessari e pronte per essere trasmesse all'amministrazione nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Con l'implementazione in corso, il portale dei fornitori riceverà tutte le informazioni necessarie per adempiere alle prescrizioni normative in materia di Albo dei fornitori.

Il quadro finanziario, da molti anni, è connotato da dotazioni di spesa iniziali molto inferiori ai fabbisogni reali. Tali insufficienti dotazioni vengono integrate, in corso d'esercizio, da risorse aggiuntive, previste da disposizioni normative spesso tipizzate allo specifico delle singole Amministrazioni (si citano da esempio i proventi derivanti dall'addizionale di € 0,50 sui diritti aeroportuali). La dinamica descritta sovente determina nelle Amministrazioni una condizione di incertezza nell'avvio delle procedure di spesa, spesso rimandato al momento in cui si dispone materialmente delle risorse finanziarie necessarie. Queste frequenti situazioni di impasse gestionale operano negativamente in termini di efficacia ed economicità delle attività di spesa.

La possibilità fornita dalle banche dati di disporre di reali dati sui fabbisogni di spesa consente, dal 2015, alla Direzione centrale per le risorse finanziarie di orientare le attività di ge-

stione finanziaria al rispetto delle decisioni assunte in una precedente fase di pianificazione dei fabbisogni di spesa e di cronoprogrammazione degli interventi di integrazione degli stanziamenti deficitari.

Questo modello operativo di programmazione permette, nella fase iniziale dell'esercizio, di fornire indicazioni alle Direzioni centrali che esercitano attività di spesa in merito al budget finanziario annuale su cui potranno disporre ed alle tempistiche entro le quali acquisiranno eventuali risorse aggiuntive, migliorando sensibilmente le loro attività gestionali e, laddove questa metodica è stata fatta propria dagli operatori primari della spesa (le predette direzioni centrali), di ottimizzare anche le attività degli uffici territoriali.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

A. Formazione dei debiti

a. Quadro di riferimento

Il 2018 è stato un anno caratterizzato dalla costante flessione dei flussi migratori registrati nel decorso anno, in cui il sistema di accoglienza si è consolidato assumendo una connotazione strutturata, grazie al superamento dei singoli interventi adottati nell'immediato, che hanno caratterizzato l'attività degli anni precedenti nel fronteggiare le esigenze derivanti dalla rilevante pressione migratoria.

Elemento che rappresenta un salto di qualità del sistema di gestione dei centri è costituito dal nuovo schema di capitolato di gara, approvato con D.M. del 20/11/2018, elaborato con la collaborazione dell'ANAC, volto ad una razionalizzazione dei servizi prestazionali mediante la ridefinizione dei servizi di prima accoglienza riservati ai richiedenti asilo, che ha comportato un risparmio di spesa pubblica, rispetto a quella degli anni precedenti - con conseguente decremento di debiti fuori bilancio - in sostituzione del precedente emanato nel 2008, ormai non più aderente alle prescrizioni normative vigenti in tema di regolazione del sistema di accoglienza di cui al decreto legislativo n. 142/2015. Sullo schema di capitolato, redatto in conformità al codice degli appalti adottato con D. Lgs. n.50/2016, è stato raccolto il parere dell'ANAC che ha contribuito a fornire indicazioni sul disegno d'asta delle gare di appalto e sulla regolazione del sinallagma contrattuale.

b. Meccanismi di formazione dei debiti

Si rappresenta la situazione finanziaria, a consuntivo, del **capitolo 2351 piano gestionale 2** *"Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione"*.

Tale capitolo, destinato al finanziamento dei centri governativi e delle strutture temporanee, nell'esercizio 2018 ha ricevuto un'assegnazione di bilancio pari ad € 1.675.497.897,65, comprensiva delle assegnazioni riferite alle variazioni compensative effettuate nel corso dell'anno.

La predetta somma è stata utilizzata, per la gran parte, per finanziare la gestione delle strutture temporanee di accoglienza attivate dai Prefetti ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 142/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

Alle risorse del capitolo 2351 p.g. 2, si sono aggiunte quelle del capitolo 2351 p.g. 9, appositamente istituito dalla Legge di Bilancio 2017, pari allo stanziamento definitivo di € 522.092.243,43 ed utilizzate sempre nel 2018 per il pagamento delle spese di accoglienza relative all'anno 2017 che non avevano trovato copertura a causa dell'insufficienza di risorse stanziata nel medesimo esercizio finanziario. In tal modo, si è provveduto nel corso del 2018 al ripianamento totale della situazione debitoria generatasi nell'esercizio 2017.

Le somme in questione sono state assegnate alle singole Prefetture, a seguito di appositi ordini di accreditamento disposti, su specifica richiesta delle Prefetture medesime, in favore dei Funzionari delegati.

L'insufficienza dello stanziamento definitivo sul cap. 2351 p.g. 2 ha generato debiti a fine esercizio 2018 per l'importo di € 38.172.302,00, calcolato sulla base dei fabbisogni segnalati ad oggi dalle Prefetture, in corso di accreditamento ai medesimi Funzionari delegati attingendo ai fondi stanziati sul cap. 2351 p.g. 9 del corrente esercizio finanziario.

B. Quadro Riepilogativo della consistenza dei debiti

a. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

Si riportano, di seguito, le risorse impegnate e trasferite, distintamente per ciascun esercizio finanziario 2015 – 2018, sul capitolo 2351 pg 2 - Missione 27, programma 2, Azione 2 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi.

Esercizio	Cap/pag	STANZIAMENTO DEFINITIVO DI COMPETENZA	IMPEGNATO	PAGATO IN C/C	DEBITI
2015	2351/2	610.045.926,80	610.045.926,80	570.105.033,17	211.259.585,00
2016	2351/2	1.293.893.747,00	1.293.893.747,00	683.717.521,31	410.256.278,59
2017	2351/2	1.611.848.668,94	1.611.848.668,94	1.536.758.985,47	510.483.551,00
2017	2351/9	410.256.278,59	410.256.278,59	410.256.278,59	RIPIANO DEBITI 2016
2018	2351/2	1.675.497.897,65	1.675.497.897,65	1.142.138.479,67	38.172.302,00
2018	2351/9	522.092.242,43	522.092.242,43	522.092.242,43	RIPIANO DEBITI 2017
2019	2352/2	1.300.000.000,00	In corso di gestione		
2019	2352/9	225.000.000,00	In corso di gestione		RIPIANO DEBITI 2018

LA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018
(importi in migliaia)

Categorie spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2017	Nuovi debiti accertati nel 2018	Debiti smaltiti nel 2018					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2018
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Speciali Ordini di Pagamento (SOP)(*)	Accordi transattivi	Totale	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)		
5	2351/2	(*) 522.092	38.172						38.172 (**)
5	2351/9			522.092				522.092	
5	2352/1	54							54

(*) Cap. 2351/2 situazione debitoria al 31/12/2017 aggiornata nel corso dell'anno 2017. I relativi pagamenti vengono effettuati sull'apposito cap. 2351/9.

(**) Valore stimato, dato in corso di consolidamento. L'importo relativo al cap. 2352/1 è un debito che si presume non verrà mai estinto, in quanto manca la documentazione giustificativa.

b. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

In merito alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, c'è da sottolineare che a seguito della costante flessione dei flussi migratori registratasi nel decorso anno, è stato possibile effettuare, da un parte, il pagamento dei debiti rimasti da smaltire a fine esercizio 2017, ammontanti come detto ad € 522.092.242,43 e, dall'altra, a chiudere l'esercizio 2018 con una situazione debitoria di € 38.172.302,00, decisamente inferiore rispetto a quella del 2017. Per quanto riguarda l'anno 2019, è in atto una complessa azione riorganizzativa finalizzata ad una più efficiente ed efficace gestione del fenomeno migratorio, attraverso la riorganizzazione dell'intero sistema di riconoscimento della protezione internazionale e delle forme di tutela complementare, il potenziamento delle Commissioni Territoriali, la rivisitazione del sistema di accoglienza con l'adozione del nuovo schema di Capitolato sopracitato per la fornitura di beni e servizi, approvato con D.M. del 20/11/2018, elaborato con la collaborazione dell'ANAC, volto ad una razionalizzazione dei servizi prestazionali mediante la ridefinizione dei servizi di prima accoglienza riservati ai richiedenti asilo, con un conseguente risparmio di spesa pubblica.

Tali azioni hanno infatti consentito di rimodulare gli stanziamenti iniziali sul predetto capitolo di spesa 2351 p.g. 2 che, in sede di Legge di Bilancio 2019, sono passati da € 1.675.497.897,65 del 2018 a € 1.300.000.000,00 del corrente esercizio.

A tal proposito, sono stati già disposti accreditamenti pari a circa 210 milioni di euro in favore delle Prefetture in relazione al fabbisogno dalle stesse segnalato per la gestione dei CAS per il primo bimestre 2019.

Si rappresenta altresì, che con Decreto Interministeriale Interno- Economia e Finanza del 18/10/2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 novembre 2017, è stata implementata l'attività di rendicontazione degli enti gestori e delle Prefetture, mediante una capillare e documentata verifica del corretto impiego delle risorse pubbliche e sono stati definiti gli obblighi di rendicontazione delle spese sostenute anche ai fini del controllo da parte delle Ragionerie Territoriali dello Stato. Ciò ha consentito di garantire un maggior controllo sull'attività di gestione dei centri anche mediante la verifica della correttezza e fondatezza delle spese sostenute, comportando un grande impatto in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Al fine di ridurre i lunghi tempi di permanenza nelle strutture di accoglienza, che incidono sulla spesa, è stato emanato il D.L. n. 113/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 132/2018 (c.d. *Decreto sicurezza*) per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi innanzi alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. Con il predetto decreto è stata prevista, tra l'altro, la possibilità di istituire, a decorrere dall'anno 2019, fino a cinque ulteriori sezioni delle Commissioni territoriali competenti all'esame delle domande per il riconoscimento della protezione internazionale e la possibilità di istituirle fino ad un numero massimo di dieci per la durata massima di otto mesi.

C.d.R. 5 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza

I. Risorse assegnate

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il triennio 2018-2020, approvato con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha assegnato al Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO

Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
7.791.651.489	7.753.051.427	7.763.019.939

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2018, distinti per categoria economica.

TABELLA 2. RIEPILOGO STANZIAMENTI 2018 - TOTALE PER CATEGORIA

CATEGORIA	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento finale
Redditi da lavoro dipendente	5.974.808.327	343.565.254	6.318.373.581
Consumi intermedi	1.009.203.821	116.425.996	1.125.629.817
Imposte pagate sulla produzione	365.733.996	37.278.534	403.012.530
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	84.521.258	400.000	84.921.258
Trasferimenti correnti all'estero	2.906.365	0	2.906.365
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	0	2.000.000	2.000.000
Interessi passivi e redditi da capitale	0	0	0
Poste correttive e compensative	28.039.457	1.400.000	29.439.457
Altre uscite correnti	30.140.745	-536.635	29.604.110
Investimenti fissi lordi	296.297.520	61.643.881	357.941.401
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	15.000.000	15.000.000
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Rimborso passività finanziarie	0	0	0
Totale	7.791.651.489	577.188.751	8.368.840.240

Nella Tabella 3 viene invece analizzato l'incremento per tipologia di variazione di bilancio

TABELLA 3. TIPOLOGIA DI VARIAZIONI DI BILANCIO

ELEZIONI/REFERENDUM	33.805.068
FONDO SPESE OBBLIGATORIE	3.261.135
REISCRIZIONI TITOLO I E II	18.262.598
RIASSEGNAZIONI IGRUE	25.949.833
RIASSEGNAZIONI	263.135.215
VARIAZIONI DA NORME VARIE	85.890.270
LEGGE DI ASSESTAMENTO	62.124.520
FONDO UNICO GIUSTIZIA	53.432.770
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	6.033.474
FONDO RIMPATRI	25.293.868
Totale	577.188.751

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti:

Esercizio	Stanziamento Iniziale di Competenza	Variazioni Stanziamento Competenza	Stanziamento Definitivo Competenza
2009	7.785.617.158	1.294.592.608	9.080.209.766
2010	7.520.901.380	427.106.404	7.948.007.784
2011	7.375.220.416	1.209.456.458	8.584.676.874
2012	7.406.722.608	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896	499.584.454	7.990.249.350
2014	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966
2015	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357
2016	7.542.800.876	390.137.277	7.932.938.153
2017	7.408.539.466	640.630.983	8.049.170.449
2018	7.791.651.489	577.188.751	8.368.840.240

L'andamento dei consumi intermedi nel corso degli ultimi anni è stato il seguente:

TABELLA 1. ANDAMENTO DEI CONSUMI INTERMEDI

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00
2014	836.707.636,00
2015	867.195.538,00
2016	896.829.214,00
2017	970.355.224,00
2018	1.009.203.821,00

Un attento esame delle voci di spesa a carico del Dipartimento evidenzia che incidono in modo preponderante sul bilancio, oltre alle spese "obbligatorie" per il personale, le spese "inderogabili, ricorrenti e certe", che in relazione alla loro stessa natura sono assolutamente ineludibili, cioè non comprimibili al di sotto di ciò che consente il regolare svolgimento dell'attività istituzionali. Oltre alle spese per il personale, sono di tale natura le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri (canoni di locazioni, utenze manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzioni) quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni nonché quelle per i beni e servizi necessari per il regolare funzionamento delle complesse articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento.

2 INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la riduzione della spesa può conseguirsi solo a seguito di profondi interventi che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni Centrali e

periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione complessiva delle attività svolte sia con riferimento alle risorse umane che a quelle strumentali.

Al fine comunque, di garantire un adeguato contenimento della spesa compatibilmente con l'esigenza di garantire alla collettività efficienza e qualità nei servizi offerti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, come per gli esercizi precedenti, anche nel 2018, ha effettuato un attento approfondimento dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, con lo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale attenta ricognizione delle priorità dei fabbisogni e delle attività ritenute improcrastinabili per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali è stata condotta nell'ambito delle Direzioni Centrali, centri di Spesa; ciò ha consentito - anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance - di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa, espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività info investigative che, a volte mal si conciliano con l'esigenza di mantenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur temperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.]

E' stato individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso di esercizio (ad esempio attraverso il Fondo Unico di Giustizia, il fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo rimpatri).

Questo Dipartimento ha partecipato alle misure di contenimento della spesa di cui al decreto interministeriale (Interno - MEF) dell'11 aprile 2018 firmato ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 riguardanti: "spese per l'equo indennizzo o indennità una tantum da corrispondere al personale della Polizia di Stato"; "spese per fitto locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza"; "spese per servizi di mensa per il personale della Polizia di Stato".

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia, l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2019 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, ad oggi non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento, ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Per il Dipartimento della pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2018, riferito sia agli uffici centrali che agli uffici periferici ammonta a 47.430,56 migliaia di euro di cui 2.808,84 migliaia di euro riferiti agli anni 2017 e precedenti e 44.621,72 migliaia di euro di nuova formazione nella gestione 2018.

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 9 aprile 2019.

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2018

TABELLA 5. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2018

Categoria di spesa	Capitolo/pg di spesa	Debiti fuori bilancio da smaltire al 31/12/2017	Nuovi debiti accorati nel 2018	Debiti smaltiti nel 2018					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2018
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui speciali ordine di pagamento (SOP) (*)	Accordi transattivi	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8		
2	2535/05 Totale	735,68	0,00	735,68	0,00	0,00	0,00	735,68	0,00
2	2536/06 Totale	15.450,77	9.969,41 *	15.246,70	0,00	0,00	0,00	15.246,70	10.173,48
1	2556/01 Totale	134,18	0,00	134,18	0,00	0,00	0,00	134,18	0,00
2	2624/02 Totale	117,91	0,00	117,91	0,00	0,00	0,00	117,91	0,00
2	2624/04 Totale	528,80	0,00	528,80	0,00	0,00	0,00	528,80	0,00
2	2624/19 Totale	765,04	0,00	765,04	0,00	0,00	0,00	765,04	0,00
2	2624/24 Totale	11.982,31	0,00	11.982,31	0,00	0,00	0,00	11.982,31	0,00
2	2624/44 Totale	6.117,66	0,00 #	3.512,89	0,00	0,00	0,00	3.512,89	2.604,78
2	2645/01 Totale	138,09	0,00	138,09	0,00	0,00	0,00	138,09	0,00
2	2645/07 Totale	148,96	0,00	148,96	0,00	0,00	0,00	148,96	0,00
2	2645/14 Totale	81,19	1.168,91	81,19	0,00	0,00	0,00	81,19	1.168,91
2	2646/01 Totale	83,52	0,00	83,52	0,00	0,00	0,00	83,52	0,00
2	2646/02 Totale	377,27	0,00	377,27	0,00	0,00	0,00	377,27	0,00
2	2646/06 Totale	106,27	0,00	106,27	0,00	0,00	0,00	106,27	0,00
2	2646/13 Totale	271,87	0,00	271,87	0,00	0,00	0,00	271,87	0,00
2	2648/01 Totale	305,49	0,00	305,49	0,00	0,00	0,00	305,49	0,00
1	2679/02 Totale	63,09	0,00	63,09	0,00	0,00	0,00	63,09	0,00
1	2681/02 Totale	377,00	0,00	377,00	0,00	0,00	0,00	377,00	0,00
1	2685/02 Totale	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00
2	2731/09 Totale	2.136,64	0,00	2.136,64	0,00	0,00	0,00	2.136,64	0,00
2	2731/19 Totale	199,35	0,00	199,35	0,00	0,00	0,00	199,35	0,00
2	2737/03 Totale	471,44	0,00	471,44	0,00	0,00	0,00	471,44	0,00
2	2738/06 Totale	3.457,15	0,00	3.457,15	0,00	0,00	0,00	3.457,15	0,00
2	2738/08 Totale	58,91	0,00	58,91	0,00	0,00	0,00	58,91	0,00
2	2816/01 Totale	492,87	0,00	492,87	0,00	0,00	0,00	492,87	0,00
21	7506/01 Totale	11.596,00	33.483,39	11.596,00	0,00	0,00	0,00	11.596,00	33.483,39
Totale complessivo...		56.297,45	44.621,72	53.488,61	0,00	0,00	0,00	53.488,61	47.430,56

* = di cui euro 8.000,00 pagati con i fondi del cap. 2536/20

= di cui euro 1.900,00 pagati con i fondi del cap. 2536/21

L'analisi condotta evidenzia come le dotazioni dei singoli capitoli risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alle utenze degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri e all'accasermamento del personale delle forze di Polizia impiegato in servizio collettivo di ordine pubblico.

Come precisato in più occasioni un contenimento della spesa della gestione dei beni immobili in uso alle Forze dell'Ordine non può prescindere da una rivisitazione e conseguente razionalizzazione dei presidi di polizia sul territorio, in un'ottica di lungo periodo, mentre per quanto concerne l'accasermamento delle Forze di polizia in servizio collettivo di ordine pubblico, l'indebitamento è stato determinato dalla necessità ineludibile di assicurare l'ordine pubblico nelle numerose occasioni che si sono verificate.

C.d.R.6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali Finanziarie

1. RISORSE ASSEGNATE

Programmi	Stanziamenti 2018		
	Legge di Bilancio	Preconsuntivo	Incremento
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	572.812.878,00	622.654.727,00	8,70%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.850.168,00	182.501.441,00	8,08%
Totale	741.663.046,00	805.156.168,00	8,56%

Gestione Bilancio 2018

La gestione del bilancio 2018, in base ai dati di preconsuntivo attualmente disponibili, ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 805.156.168,00, con un incremento pari ad euro 63.493.122,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2018	2.470.694,00
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro	4.810.118,00
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia	4.293.806,00
- risorse provenienti dalla riassegnazione contributi permessi di soggiorno	3.036.734,00
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2018	3.922.645,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF	13.520.284,00
- riassegnazioni cedolino unico	15.697.356,00
- riassegnazioni da norme varie	28.044.448,00
- riassegnazioni IGRUE	569.884,00
- riassegnazioni	3.539.359,00
- fondi provenienti dai residui passivi	440.425,00
- Utilizzo fondi a disposizione del Ministro	-16.852.631,00
Totale	63.493.122,00

2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2018

<i>CdR 6 - Situazione debitoria al 31/12/2018</i>		
<i>Denominazione capitolo di spesa</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
Fitti immobili	1.590.400,00	2,21
Sede Didattico Residenziale	190.340,00	0,26
Spese postali e telegrafiche	10.440.310,00	14,50
Spese per utenze	608.410,00	0,85
Spese di custodia delle cose sequestrate	59.154.350,00	82,18
TOTALE	71.983.810,00	100,00

Spese di funzionamento

Con riferimento alle spese di funzionamento delle Prefetture – UU.TT.G. e degli Uffici centrali nell'anno 2018 le criticità finanziarie dovute alla scarsità degli stanziamenti iniziali sui pertinenti capitoli di spesa sono state limitate mediante l'utilizzo, ove possibile, degli strumenti di flessibilità del bilancio al fine di integrare le risorse nel corso di anno, nonché mediante un attento monitoraggio della spesa che ha dato priorità alle spese indifferibili ed incompressibili per assicurare il buon andamento dell'attività amministrativa, nonché la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nonostante quanto premesso, nel corso del 2018 gli stanziamenti finali di bilancio non sono risultati sufficienti a coprire interamente il fabbisogno finanziario derivante dalle spese per utenze e pulizie locali (cap. 2947 p.g. 22) delle Prefetture- UU.TT.G. generando una posizione debitoria complessiva di circa 1 milione di euro.

Per quanto riguarda, in prospettiva, i fabbisogni finanziari per il 2019 si segnala una situazione di sofferenza per le forniture d'ufficio delle Prefetture – U.U.T.T.G. (carta, cancelleria ecc.), manutenzione obbligatorie estintori e attrezzature, in quanto lo stanziamento di bilancio è assolutamente insufficiente rispetto ai fabbisogni minimi essenziali pari a circa 1 milione di euro (cap. 2947 p.g. 21), nonché la necessità di integrazione delle risorse sul già citato cap. 2947 p.g. 22.

Si segnala come con l'introduzione della contabilità ordinaria negli Uffici periferici, nonché del nuovo concetto di impegno della spesa nel bilancio dello Stato, la tempestiva disponibilità delle risorse, anche di cassa, diventa essenziale per consentire, non solo la tempestività dei pagamenti, ma l'intera programmazione e gestione delle spese di funzionamento.

Manutenzione Ordinaria Immobili

Capitolo 2960

Nell'esercizio 2018, l'attività svolta per le attività manutentive ordinarie degli Uffici Centrali notoriamente dotati, è stata caratterizzata da due aspetti essenziali: l'insufficienza dello stanziamento iniziale rispetto alle reali dinamiche gestionali e l'assegnazione di ulteriori risorse, in tempi incompatibili con l'espletamento delle procedure fissate ex lege per il loro utilizzo.

Per quanto attiene al primo aspetto, si rileva che anche nel 2018 la dotazione iniziale, pari ad € 1.708.755,00, è risultata inadeguata rispetto all'effettivo fabbisogno già segnalato in sede di bilancio di previsione e che per le esigenze manutentive di carattere obbligatorio ed indifferibile risulta pari a circa € 3.400.000,00 sulla base dei dati statistici acquisiti nell'ultimo biennio.

Tuttavia, le variazioni compensative pari ad € 1.330.000,00, intervenute nel periodo tra maggio e giugno 2018, fissando la nuova disponibilità economica a € 3.038.790,00, hanno consentito non solo di garantire la continuità dei servizi essenziali quali la gestione del riscaldamento, condizionamento, antincendio, ascensori ed impianti elettrici e tecnologici, ma anche l'esecuzione di rilevanti interventi connessi con la sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008, quali:

- la realizzazione di un impianto di rilevazione incendi al 5° piano dell'edificio ex Presidenza;
- la riqualificazione di prospetti esterni e della copertura della palazzina "G" Compendio Viminale;
- la bonifica di parte dei terrazzi del Palazzo Viminale;
- la riqualificazione e adeguamento dei locali ubicati al piano terra del Palazzo Viminale e da destinare a nuovo punto di ristoro;
- il ripristino della funzionalità dei sistemi di difesa passiva del Compendio Viminale;
- l'adeguamento dei sistemi di alimentazione del gruppo elettrogeno posto a servizio dell'edificio sito in Roma, Via Cavour n.6;

- l'adeguamento normativo dei locali destinati ad ospitare gli UPS nell'edificio sito in Roma, Via Cavour n.6;
- la messa in sicurezza degli infissi esterni dell'edificio demaniale sito in Roma, Via Palermo n.7.

Relativamente al secondo aspetto citato in premessa, concernente l'assegnazione di risorse economiche in prossimità della chiusura dell'esercizio, si rileva che dell'importo di € 1.793.806,00, attribuito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto n. 248635 del 21.12.2018, operativo dal 24.12.2018, è stato possibile utilizzare soltanto la somma di € 346.254,33 per le seguenti finalità:

- Manutenzione strutture ed impianti degli Uffici Centrali	€	244.148,40
- Coordinamento sicurezza in fase esecutiva manutenzione impianti elettrici Uffici Centrali	€	6.194,25
- Adeguamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 dei locali ubicati al 1° e 2° piano della palazzina "F" Ragioneria Centrale	€	48.203,58
- Riparazioni impianti idraulici a servizio degli Uffici Centrali	€	47.708,10

Infatti, la tardiva assegnazione delle risorse succitate non ha consentito la conclusione entro il 31.12.2018 di tutti gli adempimenti fissati dal D.Lgs. n. 50/2016 per le opere pubbliche nonché il perfezionamento dei relativi rapporti negoziali.

Capitolo 2964 p.g.1

Anche l'attività relativa al Capitolo 2964 p.g.1 è stata inizialmente condizionata dalla inadeguatezza dello stanziamento iniziale, fissato in € 899.540,00, contro il reale fabbisogno di circa € 1.500.000,00 necessario per assicurare almeno le manutenzioni obbligatorie ed indifferibili degli Uffici periferici come rilevato su base statistica.

Tale problematica è stata superata nel corso dell'esercizio attraverso variazioni compensative che hanno attestato la dotazione finale del Capitolo ad € 1.576.611,00, interamente assegnati alle Prefetture – U.T.G..

A tale proposito, mentre si riscontra un maggiore e diffuso ricorso da parte degli Uffici periferici all'utilizzo del mercato elettronico ed alle indagini di mercato per l'individuazione dei prestatori di servizi e lavori, persistono costanti anomalie nella corretta imputazione degli oneri manutentivi rispetto ai capitoli di spesa.

Tale fenomeno, d'altro canto, risulta di maggiore evidenza per quanto attiene ai finanziamenti di carattere straordinario, costantemente richiesti anche da quelle Prefetture – U.T.G. allocate in edifici di proprietà privata.

Capitolo 7626 p.g.1

L'attività svolta sul Capitolo 7626 p.g.1, finalizzata all'esecuzione di interventi manutentivi straordinari od in somma urgenza presso gli Uffici Centrali, è stata condizionata dalla natura stessa delle opere da realizzare che, imponendo un livello di progettazione di estrema complessità e pluralità di competenze, determina necessariamente un allungamento dei tempi procedurali di affidamento.

Ciò nonostante, nel corso del 2018 sono state avviate alcune opere di particolare rilevanza quali:

- i lavori di adeguamento dei locali ubicati al 2° piano del Palazzo Viminale in uso al Gabinetto del Ministro	€	471.542,13
- i lavori di somma urgenza per la riparazione di alcuni edifici del Compendio Viminale a seguito eventi atmosferici del 27-29 ottobre 2018	€	234.051,06
- il coordinamento della sicurezza per i lavori in somma urgenza	€	13.385,51
		<hr/>
Totale	€	718.978,70

Proprio le complessità sia progettuali, sia di affidamento sopracitate, non hanno consentito di definire entro il 31.12.2018 l'appalto per la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con altri a Led nei vari piani del Palazzo Viminale, per un importo a base d'asta di € 445.682,60. Infatti, la migliore offerta risultante dal verbale di gara del 26.11.2018 è stata considerata anomala, imponendo le conseguenti attività di verifica disposte dal D.Lgs. n. 50/2016 ed il protrarsi della procedura oltre i termini di chiusura dell'esercizio finanziario.

Capitolo 7627 p.g.1

Anche l'attività svolta sul Capitolo 7627/p.g.1 è stata condizionata dalla natura straordinaria delle opere da finanziare in favore degli Uffici periferici e, in tale ambito, è risultata acuita dalla mancanza, nelle Prefetture – U.T.G., di professionalità specifiche, in grado di definire progettualmente i singoli interventi, con il conseguente ricorso ad enti esterni quali i Provveditorati e la dilatazione dei tempi procedurali.

In ogni caso è stato realizzato un complesso programma di finanziamento degli interventi manutentivi straordinari che ha consentito di assegnare, mediante ordini di accreditamento alle Prefetture – U.T.G., risorse per complessivi € 1.142.071,50 e di impegnare € 332.865,04 per le Prefetture – U.T.G. di Ravenna, Potenza, Rieti e La Spezia.

Di particolare rilevanza è l'impegno di € 144.262,56 in favore della Prefettura – U.T.G. di Ravenna, finalizzato ad una complessa indagine sulla vulnerabilità sismica dell'edificio destinato a Sede principale.

Spese di custodia dei veicoli sequestrati

Il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo continua a determinare forti criticità finanziarie a causa della insufficienza di risorse complessivamente disponibili per far fronte agli oneri della gestione corrente, nonché a quelli derivanti dall'alienazione straordinaria di cui all'art.1, commi 444-450 della legge 147/2013, con formazione di nuove considerevoli posizioni debitorie.

Capitolo 2955/2

Dal punto di vista degli stanziamenti disponibili per la gestione corrente anno 2018, il capitolo di bilancio presentava una disponibilità pari ad euro 40.111.581,16 che è stata utilizzata per le esigenze di fabbisogno corrente, nonché per la copertura dei nuovi contratti attivati all'esito delle procedure di gara per l'individuazione del custode acquirente di cui all'art. 214-bis del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il pagamento di decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti ed, in parte, per le alienazioni straordinarie concluse.

L'insufficiente dotazione di fondi ricevuti nel corso degli anni rispetto al volume di spese che si sono manifestate, anche per dare copertura alle citate procedure di alienazione straordinaria, ha determinato, al termine dell'anno 2018, la formazione debiti per un importo stimato stimati di euro 76.000.000, oltre al ricorso all'istituto degli speciali ordini di pagamento (SOP) – ricorrendone i presupposti – e 5.5 milioni di euro sul capitolo 2955/1.

Capitolo 2952/1

Per quanto riguarda la preesistente massa debitoria, i cui oneri sono a carico dello specifico capitolo 2952 pg 1, nel corso del 2018 si è dovuto procedere all'assegnazione alle Prefetture UU.TT.GG. delle risorse per procedere al pagamento. Attingendo allo stanziamento assegnato di 50 milioni di euro si provveduto a finanziare:

- a) il pagamento di certificazioni di credito rilasciate, per una somma pari a circa 30 milioni di euro;
- b) l'estinzione dei debiti riferibili a tutto l'anno 2014 ed il pagamento di sentenze e decreti ingiuntivi esecutivi per euro 20 milioni.

Anche per quanto attiene al capitolo 2952/1 è stato, inoltre necessario il ricorso a speciali ordini di pagamento (SOP) – ricorrendone i presupposti – per un importo di 50.570.000,00 per il capitolo 2955/2.

Nei prossimi esercizi finanziari si continuerà a procedere cronologicamente per l'estinzione dei debiti dei periodi successivi, ove è già noto che sono state assegnate maggiori risorse in sede di legge di bilancio 2019-2021.

Spese postali e telegrafiche, spese di notifica

Va premesso che tale categoria di spesa comprende sia le spese postali e telegrafiche che quelle di notifica del Ministero, con onere sui cap/pg 2920/12 e 2947/12.

Nello specifico, sul capitolo 2920/12 vengono finanziati gli oneri per due tipologie di servizi, quali:

- a) notifiche per sanzioni al Codice della Strada, che fanno riferimento all'attività di accertamento svolta dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e che rappresenta la componente principale dell'intera spesa;
- b) spese postali e di notifica delle Sedi centrali e territoriali del Ministero dell'interno, ivi compresi gli Uffici di Polizia.

Invece sul capitolo 2947/12 trovano finanziamento, prevalentemente, le notifiche effettuate ai sensi dell'art. 10, legge 3 agosto 1999, n. 265 con una attività di istruttoria che si svolge a livello territoriale.

Capitolo 2920/12

La gestione e monitoraggio della spesa effettuato nel corso dell'anno 2018 hanno fatto registrare alcune criticità finanziarie, tant'è che in sede di proposte di assestamento del bilancio 2018 veniva richiesta una somma pari ad € 9.181.271,00 in termini di competenza e cassa, che però non è stata accordata.

Al termine dell'esercizio finanziario 2018 è risultata, conseguentemente, una situazione di deficitarietà finanziaria, rispetto alle fatture fiscali da pagare, che si attesta ad un importo non molto superiore a quello già chiesto in assestamento 2018, ma che raggiunge l'importo più elevato di circa 12 milioni se si considerano tutte le spese dell'anno 2018, fermo restando che la fattura fiscale di dicembre perviene fisiologicamente nell'anno successivo.

Tale situazione è costantemente attenzionata ai fini di pervenire ad una definizione.

Capitolo 2947/12

Anche sul tale capitolo è emersa, in sede di chiusura dell'esercizio finanziario 2018, una situazione di insufficienza di risorse, risalente ad anni passati, avviate a soluzione con una integrazione di fondi tramite variazioni in via amministrative e successive richieste di assegnazioni di cassa.

Anche tale situazione è peraltro costantemente attenzionata ai fini di pervenire ad una definizione.

Fitto locali e oneri accessori

A fronte di un fabbisogno pari ad € 29.457.949,42 registrato nel 2018, lo stanziamento sul pertinente capitolo di bilancio (2947 pg.9) delle somme necessarie al pagamento dei canoni di locazione passiva, delle indennità di occupazione extracontrattuale e degli oneri accessori ammontava ad euro 28.379.067,00, rivelandosi del tutto insufficiente alla totale copertura della spesa.

La conseguente produzione di debiti fuori bilancio, peraltro, è stata aggravata dalla necessità di provvedere al finanziamento dell'importo pari ad € 1.470.874,79, frutto di una sfavorevole sentenza dell'inizio del 2018 relativa alla gestione di un immobile della Prefettura di Agrigento.

Modesto si è rivelato il risparmio conseguito a regime per le dismissioni di immobili in locazione a seguito della razionalizzazione degli spazi proseguita nell'anno di riferimento, che ha raggiunto l'importo complessivo di € 105.944,75.

Si deve evidenziare la rilevante incidenza che la spesa per oneri accessori alla locazione degli stabili in uso a livello periferico ha assunto nel corso del 2018 per un totale di € 1.054.782,61, riportandosi ai livelli dell'anno 2016, dopo l'abbattimento registratosi, per motivi contingenti, nel 2017.

Infine, costante è risultata la spesa specificamente sostenuta per sole indennità di occupazione extracontrattuale corrispondente ad € 14.722.704,39.

Per quanto concerne le spese sostenute per canoni di locazione degli immobili ad uso istituzionale all'Amministrazione centrale e di proprietà di terzi (cap. 2920 pg.9), nel corso del 2018, l'andamento della spesa non ha prodotto esposizioni debitorie proseguendo, nell'anno di riferimento, la corretta gestione già da diversi anni intrapresa.

Appare utile segnalare il risparmio in termini di convenienza economica conseguito a seguito della dismissione di un immobile adibito a magazzino (Castelnuovo di Porto)-che non possedeva i necessari requisiti di sicurezza- e la sua sostituzione con un immobile anch'esso in locazione del tutto idoneo all'uso richiesto.

Infatti, accanto al risparmio in termini di canone di locazione, pari ad annui € 14.427,97 si registra anche una significativa diminuzione per oneri accessori pari a circa € 15.000,00 annui.

Si conferma, inoltre, che il programma di dismissione di immobili condotti in assenza di titolo e la loro sostituzione con stabili in aderenza al piano di razionalizzazione predisposto produrrà nei prossimi anni un risparmio a regime di € 1.450.000,00 circa.

Sede Didattico Residenziale

Per quanto riguarda l'andamento delle spese della Sede didattico residenziale, si evidenzia l'esistenza di un debito pari a € 190.340 riferito alle spese di funzionamento della struttura e, in particolare, ai servizi alberghieri (servizi di pulizia, ristorazione, ricevimento e portierato).

